EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX Num. [illegible]
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-041 al 40-048

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
11-12 Aprile 1935
L. 50 (sped. in abb. postale)

[illegible] - Prezzi per num. di cm. in una col.: Annunci economici L. 300 - Ann. Attuali a [illegible] L. 900; Varii, L. 300 (Cantoniera, L. 900 in Mese) - Mobili occasione e varii, L. 600 in Mese - Pubbl. econ. vedi relative - Edizioni del lunedì: numero [illegible] Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia [illegible] L. 6000, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 30.000, semestre L. 8000, trimestre L. 3700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dalla loggia della Basilica di San Pietro il Pontefice benedice l'immensa folla che gremisce la piazza e le vie adiacenti. (Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

Estese in tutta Italia le indagini per l'aggressione nella Banca

Sulla «1100» le impronte dei quattro rapinatori di Roma

La polizia scientifica ha fatto un passo avanti esaminando l'automobile rubata dai malfattori per tentare il "colpo„ ai Parioli - Migliorate le condizioni del ragazzo ferito per errore da un agente - Mantenuti i posti di blocco intorno alla Capitale

Uno dei banditi smascherato dalla polizia torinese?

Roma, martedì mattina.

La «rapina del Sabato Santo» continua a tenere mobilitato tutto il complesso apparato investigativo della Questura di Roma; il dott. Musco in persona ha assodato a sè la direzione delle indagini, coadiuvato dai capi della Squadra mobile, Migliozzi, della Squadra omicidi, Macera, dalla seconda Divisione di polizia giudiziaria Marchetti e dal commissario del Quartiere Salario. Il blocco intorno alla città sulle vie consolari è stato mantenuto fino a ieri sera, ma prosegue anche stamane, seppure in forma ridotta.

Le indagini durano ormai da due giorni e molti sono gli elementi raccolti nel corso di esse, anche se l'esito praticamente è ancora negativo. In quale direzione si indirizzano le autorità inquirenti? Risultati sulli tutti i reticenti fatti con le numerose persone che hanno visto i quattro rapinatori dell'agente n. 93 del Credito Italiano, e alle quali è stato sottoposto l'archivio fotografico della Questura, la polizia, anche in base alle descrizioni fornite, afferma (seppure non ufficialmente) che il piccolo gruppo di banditi era capeggiato dal più anziano, l'uomo dall'accento veneto, di circa 40 anni, che recava la borsa con le pistole e il piccolo mitragliatore tedesco: gli altri tre, molto giovani, avevano l'aspetto di persone di buona famiglia.

C'è quindi chi conclude trattarsi di un caso molto simile a quello «Comforti e Balbino», con la differenza che stavolta i giovani, seppure traviati, hanno conservato abbastanza padronanza dei loro nervi da non reagire alla sparatoria; in caso contrario la «rapina del Sabato Santo» si sarebbe trasformata in carneficina.

L'auto rubata è stata abbandonata pochi minuti dopo il fallito tentativo, a pochi metri di distanza dalla fermata della linea filoviaria 58, il cui capolinea è situato nel Quartiere Salario.

Gli interrogatori fatti in questura e durati tutta la giornata di ieri hanno portato esclusivamente a una esatta conoscenza della presenza fisica dei quattro rapinatori: le vittime del loro atto criminoso hanno fornito tutti i particolari, ma nessuno di essi scorrendo la foto dell'archivio ha riconosciuto le fisionomie notate nei drammatici minuti delle due aggressioni; ne ciò che sono stati legati ed imbavagliati nel garage di via Volsinio, ed funzionari e clienti dell'agenzia di via delle Tre Madonne. Ciò ha avuto un lungo e minuzioso lavoro da svolgere dalla sera di sabato è stato il personale specializzato della polizia scientifica, convocato subito dopo il rinvenimento della «1100» blu dall'ispettore generale del Ministero degli Interni dott. Mainardi.

La macchina è stata abbandonata all'angolo di via Abruzzi con via Nomentana, una via adiacente alla elegante e frequentatissima via Veneto, cioè a qualche centinaio di metri di distanza dal piazzale di Porta Pinciana dove il maestro Raoul Guglielmi e l'impiegato Antonio Tomassini (i due inseguitori dei banditi), li avevano perduti di vista. Nonostante la macchina sia stata rintracciata solo alle 13, è stato facile agli inquirenti dedurre che i banditi dopo aver percorso la distanza necessaria per distaccare la «500» che li inseguiva, l'hanno precipitosamente abbandonata. I funzionari del reparto comandato dal dott. Sorrentino hanno disposto il trasporto della «1100» servita ai rapinatori nel cortile del commissariato Trevi; qui essi l'hanno sottoposta ad un primo esame.

Gli specialisti in impronte digitali sono stati i primi ad esaminare ogni parte della carrozzeria, ma specialmente maniglie, sportelli e volante; tutte le impronte digitali sono state accuratamente prelevate. Certamente quelle dei banditi sono state fotografate; ciò potrà portare le indagini ad una svolta importante.

E' stata poi la volta degli esperti in balistica: essi hanno preso in esame le numerose e fresche tracce lasciate dai proiettili sparati contro i fuggiaschi dagli inseguitori. I vetri degli sportelli del lato sinistro sono fracassati; i proiettili penetrati nella macchina hanno raggiunto un sedile, nella cui imbottitura uno è stato recuperato, e il volante che appare sfregiato. I primi rilievi compiuti con l'ausilio degli apparecchi speciali hanno permesso di ricostruire le traiettorie esatte, per poter giungere ad accertare se fra i quattro banditi ci siano feriti. La cosidetta mancanza di macchie di sangue lo escluderebbe in modo definitivo.

Le condizioni del diciassettenne Antonio Ricciardo, garzone di fornaio, che è rimasto colpito dal proiettile di un agente subito dopo la rapina, accennano secondo le dichiarazioni dei medici dell'ospedale di Santo Spirito, a un netto miglioramento. La polizia ha ricostruito l'episodio: le unità della squadra del pronto intervento della Questura, subito dopo la segnalazione da parte della centrale del Credito Italiano, sono giunte a grande velocità in via delle Tre Madonne; nello scendere da una delle auto un agente ha perduto l'equilibrio per la fretta ed è caduto a terra lasciando scattare inavvertitamente il grilletto del moschetto automatico, dal quale, a causa del contraccolpo, è partito un proiettile. Lo pallottola ha raggiunto il garzone, che stava camminando sul marciapiede opposto con una cesta di pane sulla spalla.

Alcuni agenti sono subito accorsi lo hanno adagiato sul sedile di una delle Alfa Romeo della polizia e lo hanno trasportato all'ospedale di Santo Spirito. Qui i sanitari, dopo avergli riscontrato una ferita alla regione scrotale, lo hanno immediatamente sottoposto a un delicato intervento chirurgico il cui esito, come abbiamo detto, sembra definitivamente favorevole.

n. s.

Le indagini a Torino

Uno degli autori del tentato assalto alla succursale del Credito Italiano, avvenuto a Roma sabato scorso, è stato identificato dalla polizia di Torino: si tratta di un giovane pregiudicato di origine meridionale, fermato quindici giorni addietro per contrabbando ed inviato poi al passo con foglio di via obbligatorio.

Alla identificazione si è giunti attraverso i fotogrammi spediti a tutte le questure d'Italia da quella di Roma, nella stessa giornata del clamoroso «colpo» andato a vuoto. Come è noto, i dipendenti dell'ufficio bancario avevano avuto tempo di osservare i tre banditi che li minacciavano con le pistole e con il mitra; in tal modo hanno potuto fornire agli agenti della polizia romana i loro connotati, con estrema precisione di particolari.

I dati sono stati trasmessi immediatamente a tutte le polizie, fra cui quella di Torino. Esaminando il dattagliatissimo fonogramma, un agente della polizia torinese, appartenente al commissariato di Borgo Po, ha riscontrato che fra i tre banditi si trova, senza possibilità di dubbio, una conoscenza della Questura torinese: precisamente un giovane sui venticinque anni, nato nell'Italia meridionale, pregiudicato per furto, che alla fine dello scorso marzo era stato sorpreso in flagrante contrabbando di sigarette nel rione di Porta Palazzo.

Fermato, non aveva potuto dimostrare d'avere nè un mestiere preciso nè una dimora fissa, ed era stato spedito al paese di origine con procedura di urgenza, munito di foglio di via obbligatorio. La nostra questura ne possiede pure una recente fotografia: questa, assieme a precise indicazioni sui luoghi da lui frequentati, è stata già spedita ai posti di frontiera, e alla polizia di Roma perchè provveda a rintracciarlo. Per ovvi motivi, gli inquirenti tacciono il nome dell'individuo così gravemente indiziato.

Mezzo milione di fedeli ieri in piazza San Pietro

L'appello del Pontefice agli statisti e agli scienziati

"Si stringano patti che assicurino la pace; con un progressivo disarmo si risparmi all'umanità una nuova guerra„ - "Esortiamo gli uomini di scienza a perseverare nello studio delle trasmutazioni nucleari, in modo da arrivare a una produzione di energia che contribuisca a mitigare la miseria. Preghiamo Iddio di impedire che così alta fatica si trasformi in una demoniaca violenza„

Città del Vaticano, lun. matt.

La Pasqua romana sta diventando ormai un avvenimento internazionale. La speranza di vedere il Pontefice alla loggia centrale della basilica di San Pietro, nell'atto di rivolgere a tutte le genti il tradizionale messaggio di pace, fa convergere folle d'ogni parte del mondo, in questa Roma che ogni anno di più diventa centro turistico di primaria importanza. Già nella Settimana Santa le vie e le piazze, i Fori imperiali e le basiliche, le sole monumentali e i parchi apparivano gremiti di stranieri. Si calcola che ieri fossero presenti a Roma, alloggiati persino in camere private, non meno di ottantamila forestieri. Fra i quali nomi altisonanti: dai reali di Danimarca, con la principessa Margaret, al marchese De Cuevas; da Fernandel a Barbara Rockefeller; da Ava Gardner a lady Heaton, proprietaria dei più grandi empori del Canada; dalla coppia Fairbanks al prof. Bogomoletz. Per tacere di ministri, di ambasciatori, di ecclesiastici di rango elevato, di finanzieri, di banchieri, di industriali famosi, di scienziati, di musicisti celebri, e via via, fino ai gruppi pittoreschi di turisti africani, asiatici, americani ed europei.

Nella piazza gremita

Non è esatto dire che piazza San Pietro ieri mattina apparisse gremita di folla per assistere alla cerimonia religiosa all'aperto e ascoltare la parola del Pontefice. Occorre, invece, dire che la piazza San Pietro non è stata sufficiente ad accogliere tutti, tanto che le strade e le piazze circostanti, tenute sgombre dal traffico automobilistico da un severo servizio d'ordine, erano anch'esse strabocchevolmente piene di folla.

Non si è lontani dal vero se si valuta in mezzo milione di persone la folla confluita ieri mattina verso la Città del Vaticano. Se poi si considera lo straordinario primato raggiunto dalla Radio Vaticana, che ha collegato contemporaneamente diciotto stazioni trasmittenti (oltre alle trasmissioni differite della «B.B.C.» inglese, della Radio Canadese, del «C.B.S.» di New York e della «M.B.C.» del Nord America) si può affermare che centinaia di milioni di persone erano in spirito presenti dinanzi alla maestà del tempio di Pietro e del Sovrano Pontefice della Chiesa Cattolica.

Il cielo era chiaro, coperto di nuvole alte, ma la temperatura era dolce. Vista dalla loggia del Maggiordomo, la piazza immensa era tutta di colori. Il bianco, il rosso, il giallo, il grigio, il turchino, l'arancione.

Sul ripiano della basilica, drappeggiato di purpureo, era il prezioso altare che il cardinale Rampolla del Pindaro donò alla basilica, ricco di bronzi, di marmi, di malachite. Qui, poco dopo le undici, mons. Traglia, vice-gerente di Roma, ha celebrato la Messa, alla quale, dalla loggia sovrastanti il colonnato berniniano, sulla destra della basilica, hanno assistito le più alte autorità italiane e straniere e le rappresentanze diplomatiche.

Tre minuti dopo mezzogiorno le grandi invetriate della loggia centrale del tempio si sono spalancate ed è comparsa, completamente vestito di bianco, Pio XII. Il Papa è stato accolto dall'inno pontificio, suonato dalla Guardia palatina d'onore, e da un altissimo grido della folla. Facevano spicco, dietro la candida figura, le porpore dei prelati della Corte e il nero dei cerimonieri.

Appare Pio XII

Il Santo Padre ha sollevato le braccia e per alcuni istanti è restato a contemplare la folla esultante. Poi ha iniziato il suo discorso, con voce forte e chiara: «Surrexit, è risorto: fu il lieto annuncio che l'angelo, sul vuoto sepolcro del Redentore, diede alla pia donna all'alba della Risurrezione».

Amplificate dagli altoparlanti, queste prime parole hanno suscitato un brivido.

«Cristo è risorto — ha continuato il Papa. — Stavilla senza ombra di dubbio questa storica verità e il suo splendore rimane avvalorato dalla testimonianza della Chiesa, che non avrebbe retto al peso di secoli se Cristo non fosse risorto».

Dopo avere esortato al rinvigorimento della fede nella salda persuasione che in religione è condizione imprescindibile di vera vita, e che solo dalla sintesi operante dell'una e dell'altra scaturisce la soluzione dei piccoli e grandi problemi che angustiano la presente umanità, il Pontefice ha rivolto la sua benedizione a «coloro che vivono nella vera fede, ma specialmente a quanti, per la loro fedeltà a Cristo e alla Chiesa, soffrono persecuzione, sono condannati a ingiusta miseria, strappati ai loro cari, esiliati, privati della libertà e imprigionati».

Il Santo Padre ha altresì benedetto tutti coloro la cui azione ha un influsso preponderante per il bene dell'umanità e la salvezza delle anime e nelle cui mani è il tremendo potere di giovare ad ambedue, invece d'infliggere loro gravi ferite».

«Noi li benediciamo affinchè non chiudano, ma aprano largamente le porte all'opera di Dio; affinchè nel due emisferi della Terra, in sincera prontezza per una stabile intesa, stringano patti, che assicurino la pace, intimo un progressivo disarmo e in tal modo risparmino all'umanità la rovina di una nuova guerra; acciocchè nell'interno delle nazioni cessino lagni e ordinamenti, i quali siano sempre diretti a utilità generale, rispettino la umana dignità e la libertà per il bene, favoriscano la giustizia sociale e la carità fraterna, di guisa che nelle loro terre le virtù cristiane, fondamento di ogni prosperità, possano abbondantemente fiorire».

Al servizio dell'uomo

«Ben sappiamo — ha continuato il Pontefice — quale sempre più vasto e importante dominio va acquistando nella vita dei popoli e nella stessa condotta politica la ricerca scientifica; e benediciamo il Signore che ha piegato la mente degli uomini a più miti consigli di pace. Non con ansia e trepidazione abbiamo osservato i recenti progressi che, dopo alcuni impianti fissi, hanno condotto a buon termine il primo tentativo di muovere una nave con l'energia ricavata da trasmutazioni nucleari, mettendo finalmente questa forza a servizio, non a distruzione dell'uomo. Non possiamo non auspicare e invocare dal Cielo che l'uomo le abbia a sua crescente disposizione e le possa sempre meglio dominare. Ci è noto quanto sia lunga, difficile, laboriosa, pericolosa una tale ricerca. Però esortiamo gli uomini di scienza e di buona volontà a perseverare con ardimento e fiducia nello studio teoretico e sperimentale sulle apparature e sui materiali fertili, in modo da arrivare ad una cospicua produzione di energia di facile accessibilità, che serva là dove occorre, per contribuire a mitigare la pressione del bisogno e della miseria. E preghiamo Iddio onnipotente che illumini e diriga un lavoro, il quale può rendere un sommo vantaggio umano e morale, oltre che scientifico, mentre lo supplichiamo di impedire che tanta e così alta fatica si trasmuti in una demoniaca violenza che tutto travolgerebbe».

Rivolto, su questo argomento, un ammonimento agli scienziati perchè dalla loro azione di ricerca si rendano sempre conto, su un piano morale e cristiano, dei pericoli della radicattività, che potrebbe influire anche sulle generazioni future, il Pontefice, con calda parola, ha benedetto i poveri, i miseri, i malati, i detenuti nelle carceri e tutti gli oppressi dal dolore, pronunciando infine, nella generale commozione, la solenne formula della benedizione *Urbi et Orbi*. Nella gran piazza, e sulla tribuna gran parte della folla s'è inginocchiata. Indi il Papa è scomparso, mentre le campane della basilica suonavano nel trionfo della Pasqua.

d. m.

DRAMMATICA SCENA IN UN CIRCO A NOVARA

Un leone assale il domatore e lo artiglia ad una mano

Dario Togni si fa medicare la ferita attraverso le sbarre della gabbia e riesce ugualmente a portare a termine la rappresentazione - Vivissima emozione tra il pubblico per il numero fuori programma

Novara, lunedì mattina.

Drammatico debutto del circo Togni a Novara. Una belva ha ferito il domatore Dario Togni, di 38 anni. Il quale, grondante sangue da una mano, ha portato ugualmente a termine lo spettacolo. Il fatto è accaduto sabato sera.

Il numero del domatore conclude la prima parte dello spettacolo ed è ovviamente il più atteso. Come ogni sera, Dario Togni, una volta rizzata la gabbia centrale, vi ha fatto entrare le tigri, quindi, introdottovisi a sua volta, ha dato saggio della sua bravura. Dopo le tigri è stata la volta dei leoni. Dodici ne sono entrati nell'arena; il tredicesimo, Desdè, lo si è dovuto penosamente a lungo perchè entrasse. Ciò deve averlo irritato non poco, dal momento che, al primo schioccar di frusta del domatore, gli si è avventato contro. Dario Togni s'è prontamente ritratto e, afferrato uno sgabello, glielo ha scaraventato addosso. Desdè è però ugualmente riuscito a raggiungere con una zampata il domatore, producendogli una larga ferita alla mano destra.

Tenendo a bada la belva e con lei le altre dodici che, dopo l'accaduto, davano segni di irrequietezza, Dario Togni, attraverso le sbarre della gabbia, si è fatto disinfettare la ferita e quindi, grondando sangue dalla mano, e mentre il pubblico, specie quello femminile, emozionatissimo gridava «Basta, basta», ha portato a termine il suo numero.

Uscito dalla gabbia, il domatore è stato immediatamente accompagnato all'ospedale Maggiore, dove i sanitari gli hanno praticato sette punti di sutura. Ieri mattina, dopo una notte agitata, il Togni ha dovuto nuovamente ripresentarsi all'ospedale per le ulteriori cure. Benchè febbricitante il coraggioso domatore ha presentato ugualmente, con la mano coperta di bende, il suo numero.

L'audace domatore di belve Dario Togni colto dal fotografo nella gabbia dei leoni

Scoperto l'assassino del pensionato di Imola

Si tratterebbe di un giovane dedito al vino e da poco uscito dal manicomio - Già arrestato?

Imola, lunedì mattina.

La notizia dell'identificazione dell'uccisore dell'ex-infermiere pensionato Mongardi ha provocato un senso di sollievo nella nostra città; tanto più che l'assassino, del quale per ora riportiamo le sole iniziali: T.O., sembra sia stato arrestato già ieri sera, per quanto la polizia in materia non si pronunci.

Non possiamo in alcun modo dar veste di attendibilità a quanto detto. Certi però sono due fatti: 1) che colui del quale abbiamo riportato le iniziali, dal giorno del delitto è scomparso da Imola (e ciò fa sospettare di lui); 2) che gli ambienti della polizia mantengono un netto ottimismo (e ciò fa supporre che effettivamente sono abbia già arrestato l'omicida o che almeno la sua cattura sia imminente).

Chi conosce questo T.O. ci ha detto trattarsi di un giovane non imolese, ventenne, che già fu ricoverato nell'Istituto psichico-pedagogico annesso all'ospedale psichiatrico «Lolli», dal quale fu dimesso all'età di 20 anni.

Il T.O. ha trovato lavoro come avventizio presso varie ditte ma con scarso successo. Esso è un tipo apatico e pregiudicato, e ha tendenza alla pigrizia. Attualmente pare frequentasse una donna di facili costumi, che praticamente lo manteneva.

Ma il particolare più importante che abbiamo accodato è che T.O. lavorava recentemente come straccino alle dipendenze del cantoniere che ha il compito della sorveglianza della via Emilia nel tratto ove è situata la casa del vecchio Mongardi. Questo fatto costituisce forse la chiave di quella che fino ad ora era considerata come un mistero.

Tale circostanza, ammesso che T.O. non conoscesse in precedenza la vittima, probabilmente gli fornì l'occasione per rendersi conto delle solitarie abitudini del Mongardi. Studiato accuratamente il suo piano, l'assassino poi lo seguì freddamente. Quasi certamente in origine egli doveste pensare soltanto a un furto; poi le circostanze lo portarono ad uccidere servendosi probabilmente di un piccone.

Oggi Pasquetta
STAMPA SERA
esce in questa sola edizione. Come è stato annunciato, le quotazioni di Borsa riprenderanno domani.

Senza vincitore il derby torinese

Uno dei tre pali colpiti dal Torino nel derby con la Juventus terminato col punteggio di 3 a 3 davanti a 70.000 spettatori. Ha tirato Rosetti; Viola, Sentimenti III, Mattrella e Gitzona (da sinistra) osservano la sfera che è rimbalzata sul montante. (f. Molsio)

TEATRO ALFIERI
ULTIMI 3 GIORNI
di
"PORGY and BESS„

CRONACA CITTADINA

La tradizionale Pasquetta

Tutti fuori casa per la "merenda,,

Le gite di Lunedì dell'Angelo sono riservate alla campagna - Come si è trascorsa la Pasqua

Sole ed aria per la Pasqua dei torinesi. La temperatura più che primaverile ha consentito ad ognuno di realizzare i propri programmi, nessuno pita è stata turbata dalle bizzarrie del cielo. Centocinquantamila persone sono partite per una breve vacanza nelle ultime ventiquattro ore. Coloro che sono rimasti hanno affollato le vie del centro e i parchi, molti sono scesi sulle rive del Po.

La breve pioggia di sabato sera e le nubi di ieri mattina non facevano sperare nulla di buono; ma prima di mezzogiorno il sereno ha avuto il sopravvento. La comitiva partita con i primi treni da Porta Nuova diretti nelle località della Riviera, sono state accolte da un sole sfolgorante; anche coloro che hanno preferito la montagna non sono stati delusi. Si calcola che tra sabato e ieri oltre sessantamila persone abbiano lasciato la città in treno, trentamila in pullman e gli altri in automobile, in motocicletta e con altri mezzi. Per i torinesi che non hanno rimanere fuori casa una sola è stata la meta preferita è stata il mare.

La auto di coloro che se ne andavano si sono incrociate ieri sulle strade con colonne di macchine di turisti diretti alla nostra città. Numerosi anche i pullman giunti dalla Savoia e dalla Svizzera. I forestieri, dopo una breve sosta in centro, hanno preso la via delle collinè nel pomeriggio a Superga, al Colle della Maddalena, all'Eremo e al Pino erano parcheggiate numerose auto straniere. Il tempo favorevole ha consentito agli appassionati del remo di iniziare con anticipo la loro attività. Sarebbe vecchio e nuovo sono stati calati in acqua, non sono mancati i primi coraggiosi bagnanti.

Non per tutti Pasqua è stata una giornata di festa. Ieri, come è noto, è stato inaugurato il servizio medico d'urgenza a domicilio, istituito dalla Croce Rossa. Molti dottori avevano lasciato la città e i loro ammalati sono rimasti affidati alle cure dei medici di turno. Al centralino di Palazzo Reale sono giunte in poche ore più di venti chiamate. Nella maggior parte dei casi si trattava, fortunatamente, di casi non gravi anche se urgenti.

L'esodo dei torinesi dalla città si è ripetuto stamane in proporzioni anche più vaste di quanto non sia avvenuto nei giorni scorsi. A migliaia i gitanti hanno preso d'assalto i treni del mattino a Porta Nuova, a Porta Susa e al capolinea delle ferrovie interurbane. Stracarichi i tram diretti ai pendi della collina, poichè i cultori della Pasquetta prediligono i prati e i boschi dove si può consumare in pace ed in allegria la tradizionale merenda. Ci sarà ancora il sole? Farà nuvolo? Il bollettino indica tempo variabile. L'unica preoccupazione: che non venga la pioggia. La vacanza finirà questa sera. Prima di mezzanotte almeno duecentomila persone saranno rientrate alle loro abitazioni.

A tutti i possessori di un automezzo rinnoviamo l'invito alla prudenza e all'osservanza delle norme stradali. Ricordiamo che in questi giorni nella provincia circolano almeno 300 mila veicoli. Dopo le tragiche sciagure di sabato pomeriggio, ieri c'è stato ancora un incidente mortale.

IMPRESSIONANTE MORTE DI UN GIOVANE ALPINISTA SULLA CAVALLARIA

Trascinato dall'acqua di un torrente precipita in una cascata di 80 metri

Era salito su un sasso in mezzo alla corrente per fare una fotografia - Abita in via Corio, la famiglia è a Venaria

La vittima, Erio Valsogher, il più giovane di otto fratelli

Un giovane di 24 anni, Erio Valsogher, è caduto ieri pomeriggio precipitando per 80 metri dalla cascata del torrente Pissons sopra Tavagnasco. Si è staccato dalle rocce e gli amici ne hanno ricuperato il corpo galleggiante nelle acque gelide e vorticose. Causa della disgrazia l'imprudenza del giovane che per fare una fotografia ai compagni di gita si era issato sopra uno sgrondo roccioso reso viscido dall'umidità.

Erio Valsogher abitava con la famiglia a Venaria in via Lanzo, num. 7; aveva tre fratelli e quattro sorelle e lui era il più giovane. Da poco aveva trovato lavoro come decoratore presso la ditta Pancaldi di Torino e durante la settimana alloggiava presso la pensione Carrozzaldo di via Corio 11. Ieri era partito per una gita sopra Ivrea. Con lui c'erano lo zio Vincenzo Zamboni, il cugino Armando Minato, gli amici Natale Lunardi e Mario Bragantini giovani dai 20 ai 26 anni. In Valle rappresentano di buon'ora l'abitato di Tavagnasco. All'albergo lasciarono la motocicletta e cominciarono la colazione. Verso le 14 salirono alla cascata del Piovano per fare le fotografie. Il torrente nasce poco sotto la vetta della Cavallaria: a quota 900 il suo corso è troncato da un precipizio dove le acque si gettano impetuose con un salto di 80 metri. Lo spettacolo è imponente.

Arrivati per la fatica provarono fastidio rimanendo le mani nelle acque gelide e lavandosi il volto. Poi Erio Valsogher salì al compagni di mettersi in posa per la fotografia. Fece cenno di stringersi presso la riva e salendo sulle pietre sporgenti si diresse verso un masso che sporge in mezzo al torrente. Da quel masso voleva ritrarre il gruppo e riprendere, sullo sfondo, buona parte della cascata.

Prima ancora che lo zio Zamboni gli gridasse di stare attento, Erio Valsogher era scivolato sulla superficie insaponita dalle pietre. L'acqua non è profonda, ma la corrente è forte. Sopraffatto al giovane mancava ogni appiglio. La sua prima preoccupazione fu di salvare l'apparecchio fotografico. Ebbe la prontezza di tenerlo al sul braccio teso perchè non si bagnasse e portarlo gli rimase soltanto l'altro braccio per aggrapparsi a qualche sostegno. Fu visto afferrare il manichino ma la presa si chiuse sulla muffa che si staccò dalla roccia. Erio Valsogher cadde sulla schiena e fini sotto l'acqua. Si rialzò ancora, con tutte due le mani annaspò disperato. Ma le rocce viscide lo tradirono una seconda volta. Neppure potevo reggersi in piedi perchè il fondo era irregolare e sdrucciolevole.

La tragedia si svolse in pochi secondi. I compagni inorridirono assistettero alla sua vana lotta: dal punto dov'era caduto al salto c'erano meno di due metri. Sarebbe riuscito a fermarsi in tempo prima del precipizio? Pareva che la corrente non avesse la forza di trascinarlo. «Erio» gridarono gli amici. Non ebbero risposta; con le mani alzate nell'ultimo inutile tentativo di salvarsi scomparve nel baratro.

Ottanta metri. Poi l'acqua forma una piccola gora poima di riprendere il suo corso per il pendio. Non si facevano illusioni di trovarlo ancora vivo. Lo cercarono a lungo, ma non riuscirono a trovare il corpo. Allora decisero di chiedere soccorso a Tavagnasco. Carabinieri valligiani giunti si recarono alla cascata: con loro c'erano anche due cugini del giovane: Giovanni e Pino Morello. Coraggiosamente cercarono di ripescare il cadavere. Portato al Maria Adelaide il giovane venne ricoverato in osservazione per sospetta commozione cerebrale. Le condizioni dell'infortunato non sono assai preoccupanti.

Si è saputo ieri con il giro in via Alba i il commerciante Francesco Ramoleco di 39 anni. Le avventurato, approfittando dell'assenza dei familiari, si era chiuso in cucina e aveva aperto i rubinetti del gas. Il figlio, rientrato poco dopo la mezzanotte, lo trovava ormai cadavere.

Moto contro auto nei pressi di Cimena

Due amici percorrevano ieri pomeriggio in motoscooter la strada che da Torino porta a Chivasso alla guida era il [redacted] Dario Vecchiato, meccanico, abitante in via Goffredo 218; sul sellino posteriore [redacted] Andreatta, di 24 anni, domiciliato nella stessa casa del pilota. Nei pressi di Cimena, superando un gruppo di ciclisti, il Vecchiato perse il controllo del veicolo e cadde a terra, seguito dal compagno. Il motoscooter continuò la corsa. Giungeva in quel momento, dalla direzione opposta, una «600 D» su cui viaggiavano Giuseppe Valentia, di 32 anni, alloggiato in una locanda di Chivasso; con lui erano i genitori. Scorgendo il piccolo veicolo venirgli addosso, l'autista sterzò bruscamente: l'automobile andò a finire contro un palo. Fortunata nessuno dei passeggeri ha riportato ferite; anche il Vecchiato e l'Andreatta se la sono cavata con escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Un grave episodio all'esame dell'autorità giudiziaria

Prigioniera per due giorni dell'uomo che ha respinto

L'ex fidanzato rapisce la giovane per via minacciandola col coltello - La tiene a pane ed acqua per costringerla alle nozze - Liberata dai genitori

La questura sta indagando per accertare se corrispondono a verità i fatti denunciati ieri mattina in un dettagliato esposto: una ragazza di sedici anni sarebbe stata [redacted], sotto la minaccia di un coltello, a seguire per un lungo tratto in piena collina, il fidanzato che l'avrebbe poi tenuta prigioniera per due giorni nella sua casa. La liberazione sarebbe venuta solo quando i genitori di lei, allarmati per la sua scomparsa, la ricercarono e, rintracciatala, obbligarono l'uomo a lasciarla andare.

La cosa, secondo l'esposto dei genitori della fanciulla, si sono svolte in questo modo. La ragazza, di cui tacciamo il nome per motivi facilmente comprensibili, era stata fidanzata fino a qualche mese addietro con un giovane di tre anni più anziano di lei, operaio presso una ditta metallurgica. La relazione sembrava già avviata verso la rosea, quando intervenne un fatto nuovo: la ragazza scoprì che il fidanzato aveva un precedente legame con un'altra donna.

In un burrascoso incontro gli dichiarava che fra loro tutto era finito, gli restituiva l'anello e la lettere e se ne andava. [redacted] sul momento non reagiva, ma, passate alcune settimane, cercava di nuovo di riallacciare i contatti; l'attendeva sul portone di casa, la seguiva infastidendola in mille modi, le telefonava ad ogni ora. Una vera persecuzione. Le settimane scorse le cose si facevano ben più gravi.

Il giovane abbordava l'ex-fidanzata in corso Regina Margherita, le imponeva di seguirlo e, poichè quella, gli aveva voltato le spalle e stava incamminandosi verso la direzione opposta, l'inseguì e la afferrò per un braccio.

«Era scorretto dalla collera — ha narrato la donna —, Mi faceva paura. Trasse un coltello dalla tasca dei pantaloni, me lo puntò al fianco: sentii la punta acuminata trapassarmi l'abito. Poi sogiamò con voce sorda: «Ed ora cammina con me. Non un gesto, o ti ammazzo!». Che cosa potevo fare? Nessuno dei passanti si era accorto di quanto capitava: non osavo invocare aiuto. Dovevo obbedirlo. Così, l'uno accanto all'altro, percorremmo gran parte di corso Regina, in direzione del Po: quando rallentavo, lui mi stimolava a proseguire, sempre con il coltello al fianco...».

I due — sempre secondo la narrazione della ragazza — entrarono nell'abitazione dell'uomo, e qui egli la [redacted] in prigionia per due giorni, dandole soltanto pane ed acqua. Di quando in quando l'operaio tornava a minacciarla, poi la supplicava di sposarlo: e sempre la ragazza rifiutava. Questo martirio sarebbe durato chissà fino a quando, se i genitori di lei — angosciati per la scomparsa — non avessero cominciato a cercarla finendo con il trovarla, ormai allo stremo delle forze. Quando videro i genitori, fu colta da una crisi di isterismo.

Il fatto è stato denunciato in un dettagliato esposto alla questura, che ha già interrogato l'operaio. Questi tenta ogni addebito: le indagini continuano per accertare come si siano svolti effettivamente i fatti.

Furto in un cimitero

Un furto sacrilego è stato compiuto la notte scorsa nel cimitero di Pecetto Argentina. Ignoti ladri, dopo aver scavalcato il muro di cinta, entravano nel cimitero e rubavano diversi portafiori in bronzo, statuette ed ornamenti metallici. Il furto è stato scoperto dal custode e denunciato ai carabinieri.

Incendio di un bosco stanotte a Piossasco

Un incendio è scoppiato ieri sera nella pineta comunale di [redacted] in collina di S. Giorgio, a quota 700. I bagliori delle fiamme sono stati scorti poco prima della mezzanotte dal segretario comunale geom. Arbia il quale rincasava insieme alla moglie. Subito egli dava l'allarme e sul posto si recava prontamente la squadra dei pompieri locali mentre un'altra squadra partiva da Torino e raggiungeva la località dopo appena mezz'ora. I bagliori, visibili ad una decina di chilometri di distanza, facevano ritenere enormi le proporzioni del sinistro. Senonchè, raggiunta la collina, i pompieri constatavano che fortunatamente le fiamme si erano appiccate soltanto al sottobosco e che nessun albero ne era stato ancora preda. In poco più di un'ora così soffocavano l'incendio rovesciando sugli sterpi palate di terra. E' probabile che il fuoco sia stato originato dall'imprudenza di qualche gitante.

Un [redacted] del fuoco è rimasto ferito mentre stava spegnendo un incendio in un bosco della collina. Una squadra di pompieri si era recata ieri sopra corso Giovanna Lanza dove un incendio [redacted] al era sviluppato nelle sterpaglie del sottobosco e minacciava di estendersi. I vigili accorrevano: era necessario un lavoro di un'ora e mezzo, per riuscire a circoscrivere le fiamme.

Durante i primi istanti di lavoro un vigile, il ventiseienne Guglielmo Olivero, si arrampicava per una rapida scarpata con l'accetta in pugno per abbattere alcuni arbusti. In quel momento l'Olivero inciampava in una radice, perdeva l'equilibrio e precipitava per un paio di metri azzardando a battere il capo contro un albero. Alcuni compagni accorrevano in suo aiuto: il giovane era rimasto per qualche istante privo di sensi. Poi riprendeva i sensi. Non presentava gravi ferite ma perdeva sangue dal capo. Portato al Maria Adelaide il giovane veniva ricoverato in osservazione per sospetta commozione cerebrale. Le [redacted] non sono assai preoccupanti.

Si è saputo ieri con il giro in via Alba i il commerciante Francesco Ramoleco di [redacted] anni. Le avventurato, approfittando dell'assenza dei familiari, si era chiuso in cucina e aveva aperto i rubinetti del gas. Il figlio, rientrato poco dopo la mezzanotte, lo trovava ormai cadavere.

La piccola fortuna ieri in via Cernaia

In un tratto di cento metri: tre "13,, e trenta "12,,

Il Totocalcio di Pasqua ha inventato, una volta tanto, i sistemisti: e pensateci bene. Sei dei vincitori di pantagiù piene hanno realizzato anche numerosi dodici. I tecnici spiegano che sono stati i molti «X» della colonna a rendere non troppo difficili i pronostici. In compenso i neo-milionari sono tredici e si calcola di [redacted] un milione e 500 mila lire. Dove si [redacted] i torinesi gli altri si trovano a Casale, ad Ivrea, a Verbania ed a Saluggia. Due soli giocatori hanno scritto il proprio nome sulla schedà. Sono Vittorio Bonino, abitante a Torino in via Assarotti 17 che ha fatto la sua giocata alla ricevitoria 50 in via Cernaia 22 ed il signor Bernasconi di Verbania Intra.

Tutte le altre schede, e ci sono anche quelle dei sistemisti, non vincono i nomi dei vincitori. Le schede hanno questi numeri: 7 TR 6457, giocata ad Ivrea; un «13» e sette «12» di 61 TR 3971, bar Roma in corso Vittorio a Torino: un «13», sette «12» 10 TR 8555, bar Roma corso Villafalletto: un «13», sette «12». Al caffè San Giorgio di via Cernaia sono state compilate le schede 60 TP 3406 e 62 TP 3446 che hanno totalizzato rispettivamente un «13» e cinque «12» ed un «13».

Rubano una macchina senza saperla guidare

Una «500 C» poco prima di mezzanotte procedeva a zig-zag per corso Re Umberto minacciando ad ogni momento di cozzare contro altri veicoli. All'incrocio con corso Stati Uniti fu un miracolo se non investì una 1100. Il guidatore di questa scese affranto i due ragazzi che erano a bordo della Topolino e chiese loro dove avevano imparato a guidare. Poi, vedendoli così giovani — non dimostravano più di 15 anni — ebbe il sospetto che non avessero neppure la patente.

«Ma questa macchina voi l'avete rubata?» domandò ai due ragazzi, invece di rispondere, si diedero alla fuga. «Al ladro, al ladro» urlò il guidatore della 1100. I due ragazzi si diressero correndo verso via Bacchi, ma alcuni passanti li acciuffarono e li trattennero sino all'arrivo della Celere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,6
MINIMA + 9,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle [redacted] fra l'altro: media + 16, umidità 83 %, press. 788. Cielo variabile. Previsioni: nuvolo con schiarite, venti deboli in pianura, temperatura [redacted]

Un motociclista si uccide sulla strada di Altessano

In un altro incidente un'auto rovesciata: i tre passeggeri incolumi

Un mortale incidente è accaduto ieri sera verso le 23,30 in strada di Altessano. L'operaio Antonio Ragila di 46 anni, residente a Venaria nella casa Enia n. 18, viaggiava in ciclomotore proveniente da Torino e diretto alla propria abitazione. Nei pressi della casa-rifugio di via San Marchese, abbagliato dai fari di una auto che procedeva in senso opposto, perdeva il controllo del suo cielo, travolgeva due passanti che si trovavano ai margini della strada, e cadeva a terra battendo violentemente il capo sul selciato. Subito soccorso dagli amici [redacted], e trasportato con una macchina all'ospedale di Venaria, il Ragila decedeva poco dopo il ricovero per la frattura della base cranica.

— Verso le 17 di ieri l'automobile «1100» targata TO 146-965, proveniente da Torino e diretta a Saluzzo, pilotata dalla signora Margherita Viola di 36 anni, nata a Volpiano e domiciliata a Torino in via Cristoforo 2, con a bordo l'odontoiatra Mauro Gaudido di 36 anni, domiciliato a Torino in via Beaumont 4, nonchè parcorreva la strada nazionale n. 26, nei pressi del comune di Frisia di Saluzzo urtava contro un rimorchio targato 9643 IM condotto da Giuseppe Gallo di 32 anno, nato e domiciliato a Rocca di Sagoria, commerciante, che procedeva nello stesso senso e che aveva improvvisamente svoltato a sinistra per accedere nell'abitato del comune di Frisia. L'auto, che teneva una velocità di circa 80 Km. orari, dopo avere urtato contro la parete anteriore dell'autocarro, si capovolgeva sul fianco sinistro ripercuotendo violenti danni alla carrozzeria. Fortunatamente le conseguenze alle persone sono state minime: la signora Margherita Viola ha riportato lesioni all'avambraccio sinistro di lieve entità, mentre Mauro Gaudido e Giuseppe Gallo sono rimasti incolumi.

Armi e munizioni nelle officine ferroviarie

Un deposito di armi e munizioni è stato scoperto ieri mattina nell'interno delle officine ferroviarie in via Pier Carlo Boggio. Il rinvenimento è avvenuto casualmente durante lavori di scavo compiuti nell'interno delle stabilimento. Un operaio, maneggiando il piccone, urtava ad un tratto contro un oggetto che produceva un suono metallico. Incuriosito, si chinava e continuava a togliere il terriccio con le mani. In breve veniva alla luce una mitragliatrice. Avvertiva dal ritrovamento gli altri suoi compagni di squadra che, lavorando tutti insieme, liberavano dal terreno altro materiale bellico: due mortai; e due cassette contenenti esplosivi e numerosi proiettili.

Farmacie aperte oggi

Piazza Statuto 9; c. Palermo 116; via Madama Cristina 42; c. Cremona 9; via Al Ponchi 4; v. Cuneo della Salute 107; c. Mongioverde 22; v. Re Ed; v. Saluzzo 11; c. Giulio 40; v. Calandri 7; c. Francia 316; c. Vitt. Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Diritti 84; c. Regina Margherita 154; c. S. Maurizio ang. v. Servais 1; v. Duchessa Jolanda 9; Grande di Stupinigi 66; v. Cibrario 3; v. Monte di Pietà 21; v. S. Secondo 3; c. Casale 306; p. S. Giovanni.

Un grave episodio all'esame dell'autorità giudiziaria

Prigioniera per due giorni dell'uomo che ha respinto

L'ex fidanzato rapisce la giovane per via minacciandola col coltello - La tiene a pane ed acqua per costringerla alle nozze - Liberata dai genitori

La questura sta indagando per accertare se corrispondono a verità i fatti denunciati ieri mattina in un dettagliato esposto: una ragazza di sedici anni sarebbe stata [redacted], sotto la minaccia di un coltello, a seguire per un lungo tratto in piena collina, il fidanzato che l'avrebbe poi tenuta prigioniera per due giorni nella sua casa. La liberazione sarebbe venuta solo quando i genitori di lei, allarmati per la sua scomparsa, la ricercarono e, rintracciatala, obbligarono l'uomo a lasciarla andare.

La cosa, secondo l'esposto dei genitori della fanciulla, si sono svolte in questo modo. La ragazza, di cui tacciamo il nome per motivi facilmente comprensibili, era stata fidanzata fino a qualche mese addietro con un giovane di tre anni più anziano di lei, operaio presso una ditta metallurgica. La relazione sembrava già avviata verso la rosea, quando intervenne un fatto nuovo: la ragazza scoprì che il fidanzato aveva un precedente legame con un'altra donna.

In un burrascoso incontro gli dichiarava che fra loro tutto era finito, gli restituiva l'anello e la lettere e se ne andava. [redacted] sul momento non reagiva, ma, passate alcune settimane, cercava di nuovo di riallacciare i contatti; l'attendeva sul portone di casa, la seguiva infastidendola in mille modi, le telefonava ad ogni ora. Una vera persecuzione. Le settimane scorse le cose si facevano ben più gravi.

Il giovane abbordava l'ex-fidanzata in corso Regina Margherita, le imponeva di seguirlo e, poichè quella, gli aveva voltato le spalle e stava incamminandosi verso la direzione opposta, l'inseguì e la afferrò per un braccio.

«Era scorretto dalla collera — ha narrato la donna —, Mi faceva paura. Trasse un coltello dalla tasca dei pantaloni, me lo puntò al fianco: sentii la punta acuminata trapassarmi l'abito. Poi sogiamò con voce sorda: «Ed ora cammina con me. Non un gesto, o ti ammazzo!». Che cosa potevo fare? Nessuno dei passanti si era accorto di quanto capitava: non osavo invocare aiuto. Dovevo obbedirlo. Così, l'uno accanto all'altro, percorremmo gran parte di corso Regina, in direzione del Po: quando rallentavo, lui mi stimolava a proseguire, sempre con il coltello al fianco...».

I due — sempre secondo la narrazione della ragazza — entrarono nell'abitazione dell'uomo, e qui egli la [redacted] in prigionia per due giorni, dandole soltanto pane ed acqua. Di quando in quando l'operaio tornava a minacciarla, poi la supplicava di sposarlo: e sempre la ragazza rifiutava. Questo martirio sarebbe durato chissà fino a quando, se i genitori di lei — angosciati per la scomparsa — non avessero cominciato a cercarla finendo con il trovarla, ormai allo stremo delle forze. Quando videro i genitori, fu colta da una crisi di isterismo.

Il fatto è stato denunciato in un dettagliato esposto alla questura, che ha già interrogato l'operaio. Questi tenta ogni addebito: le indagini continuano per accertare come si siano svolti effettivamente i fatti.

Furto in un cimitero

Un furto sacrilego è stato compiuto la notte scorsa nel cimitero di Pecetto Argentina. Ignoti ladri, dopo aver scavalcato il muro di cinta, entravano nel cimitero e rubavano diversi portafiori in bronzo, statuette ed ornamenti metallici. Il furto è stato scoperto dal custode e denunciato ai carabinieri.

Incendio di un bosco stanotte a Piossasco

Un incendio è scoppiato ieri sera nella pineta comunale di [redacted] in collina di S. Giorgio, a quota 700. I bagliori delle fiamme sono stati scorti poco prima della mezzanotte dal segretario comunale geom. Arbia il quale rincasava insieme alla moglie. Subito egli dava l'allarme e sul posto si recava prontamente la squadra dei pompieri locali mentre un'altra squadra partiva da Torino e raggiungeva la località dopo appena mezz'ora. I bagliori, visibili ad una decina di chilometri di distanza, facevano ritenere enormi le proporzioni del sinistro. Senonchè, raggiunta la collina, i pompieri constatavano che fortunatamente le fiamme si erano appiccate soltanto al sottobosco e che nessun albero ne era stato ancora preda. In poco più di un'ora così soffocavano l'incendio rovesciando sugli sterpi palate di terra. E' probabile che il fuoco sia stato originato dall'imprudenza di qualche gitante.

Un [redacted] del fuoco è rimasto ferito mentre stava spegnendo un incendio in un bosco della collina. Una squadra di pompieri si era recata ieri sopra corso Giovanna Lanza dove un incendio [redacted] al era sviluppato nelle sterpaglie del sottobosco e minacciava di estendersi. I vigili accorrevano: era necessario un lavoro di un'ora e mezzo, per riuscire a circoscrivere le fiamme.

Durante i primi istanti di lavoro un vigile, il ventiseienne Guglielmo Olivero, si arrampicava per una rapida scarpata con l'accetta in pugno per abbattere alcuni arbusti. In quel momento l'Olivero inciampava in una radice, perdeva l'equilibrio e precipitava per un paio di metri azzardando a battere il capo contro un albero. Alcuni compagni accorrevano in suo aiuto: il giovane era rimasto per qualche istante privo di sensi. Poi riprendeva i sensi. Non presentava gravi ferite ma perdeva sangue dal capo. Portato al Maria Adelaide il giovane veniva ricoverato in osservazione per sospetta commozione cerebrale. Le condizioni dell'infortunato non sono assai preoccupanti.

Si è saputo ieri con il giro in via Alba i il commerciante Francesco Ramoleco di [redacted] anni. Le avventurato, approfittando dell'assenza dei familiari, si era chiuso in cucina e aveva aperto i rubinetti del gas. Il figlio, rientrato poco dopo la mezzanotte, lo trovava ormai cadavere.

Un motociclista si uccide sulla strada di Altessano

In un altro incidente un'auto rovesciata: i tre passeggeri incolumi

Un mortale incidente è accaduto ieri sera verso le 23,30 in strada di Altessano. L'operaio Antonio Ragila di 46 anni, residente a Venaria nella casa Enia n. 18, viaggiava in ciclomotore proveniente da Torino e diretto alla propria abitazione. Nei pressi della casa-rifugio di via San Marchese, abbagliato dai fari di una auto che procedeva in senso opposto, perdeva il controllo del suo cielo, travolgeva due passanti che si trovavano ai margini della strada, e cadeva a terra battendo violentemente il capo sul selciato. Subito soccorso dagli amici [redacted], e trasportato con una macchina all'ospedale di Venaria, il Ragila decedeva poco dopo il ricovero per la frattura della base cranica.

— Verso le 17 di ieri l'automobile «1100» targata TO 146-965, proveniente da Torino e diretta a Saluzzo, pilotata dalla signora Margherita Viola di 36 anni, nata a Volpiano e domiciliata a Torino in via Cristoforo 2, con a bordo l'odontoiatra Mauro Gaudido di 36 anni, domiciliato a Torino in via Beaumont 4, nonchè parcorreva la strada nazionale n. 26, nei pressi del comune di Frisia di Saluzzo urtava contro un rimorchio targato 9643 IM condotto da Giuseppe Gallo di 32 anno, nato e domiciliato a Rocca di Sagoria, commerciante, che procedeva nello stesso senso e che aveva improvvisamente svoltato a sinistra per accedere nell'abitato del comune di Frisia. L'auto, che teneva una velocità di circa 80 Km. orari, dopo avere urtato contro la parete anteriore dell'autocarro, si capovolgeva sul fianco sinistro ripercuotendo violenti danni alla carrozzeria. Fortunatamente le conseguenze alle persone sono state minime: la signora Margherita Viola ha riportato lesioni all'avambraccio sinistro di lieve entità, mentre Mauro Gaudido e Giuseppe Gallo sono rimasti incolumi.

Armi e munizioni nelle officine ferroviarie

Un deposito di armi e munizioni è stato scoperto ieri mattina nell'interno delle officine ferroviarie in via Pier Carlo Boggio. Il rinvenimento è avvenuto casualmente durante lavori di scavo compiuti nell'interno delle stabilimento. Un operaio, maneggiando il piccone, urtava ad un tratto contro un oggetto che produceva un suono metallico. Incuriosito, si chinava e continuava a togliere il terriccio con le mani. In breve veniva alla luce una mitragliatrice. Avvertiva dal ritrovamento gli altri suoi compagni di squadra che, lavorando tutti insieme, liberavano dal terreno altro materiale bellico: due mortai; e due cassette contenenti esplosivi e numerosi proiettili.

Farmacie aperte oggi

Piazza Statuto 9; c. Palermo 116; via Madama Cristina 42; c. Cremona 9; via Al Ponchi 4; v. Cuneo della Salute 107; c. Mongioverde 22; v. Re Ed; v. Saluzzo 11; c. Giulio 40; v. Calandri 7; c. Francia 316; c. Vitt. Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Diritti 84; c. Regina Margherita 154; c. S. Maurizio ang. v. Servais 1; v. Duchessa Jolanda 9; Grande di Stupinigi 66; v. Cibrario 3; v. Monte di Pietà 21; v. S. Secondo 3; c. Casale 306; p. S. Giovanni.

La
PROPAGANDA GAS
s. p. a.
VIA SAN TOMASO, 24
e gli installatori autorizzati di Torino
valuteranno:
L. 6.000 qualsiasi fornello a gas in qualunque stato di conservazione reso per l'acquisto di una cucina a [redacted] FARGAS a due fuochi e mezzo, forno con cristallo, termometro e coperchio unico.
L. 9.000 qualsiasi fornello come sopra, ceduto per l'acquisto di una cucina FARGAS WONDER a 4 fuochi, forno con cristallo e griglia, termometro e coperchio unico,
riducendo quindi gli attuali prezzi di dette cucine rispettivamente
per due posti e mezzo da L. 32.000 a L. 26.000
per quattro posti da L. 45.000 a L. 38.000
Le cucine tipo WONDER, a richiesta, possono essere fornite con termostato «Robertshaw» applicato sul forno. Supplemento per il termostato «Robertshaw»: Lire 6.000

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado le premure dei commessi le vostre ernie sfuggono a [redacted] presso il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
MENKA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la realtà della nostra organizzazione che vi permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-590
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA [redacted] 8 - Tel. [redacted]
Orario: feriali 9-12, 14-18 - Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVERA':
AOSTA: martedì 12 aprile, Albergo Svizzero ed il secondo martedì di ogni mese
CHIVASSO: mese, 18-4, Alb. Cavallo Bianco. NOVI L.: giov. 14-4, Alb. Carena
CUNEO: martedì 12 aprile, Albergo Ristoro ed il terzo martedì di ogni mese
MONDOVI': sabato 23 aprile, Albergo Tre Limoni
ALESSANDRIA: giovedì 28 aprile, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
BIELLA: lunedì 2 maggio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE MONF.: martedì 3 maggio, Alb. Leon d'Oro ed il 1° martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 4 maggio, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 6 maggio, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 6 maggio, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sabato 7 maggio, Albergo Torinese ed il primo sabato di ogni mese

Cavagno
TORINO - P.zza FELICE 28
ARTICOLI CASALINGHI
"Tutto per la casa, e per ogni casa..."

AL CINEMA
MANZONI
MILANO - VIA MANZONI, 40 - Telef. [redacted]
dalla Vostra poltrona sarete proiettati nello schermo e diverrete protagonisti del film!
CINERAMA
la più grande invenzione della cinematografia dopo il sonoro, che ha sbalordito il pubblico milanese entusiasta ad ogni spettacolo. «QUESTO E' IL CINERAMA» non sarà mai più presentato in altri Cinema dell'Italia Centro-Nord.
Orario spettacoli: 15,30, 18,45, 22 - Prenotazioni e vendita biglietti numerati anche per i giorni successivi, dalle ore 10 alle 22 al Botteghino del Cinema e presso tutte le Agenzie della C.I.T.

REPOSI
INIZIA LA 3ª SETTIMANA
Un nuovo grande trionfo di MARLON BRANDO
Désirée
Colore DE LUXE
CINEMASCOPE
JEAN SIMMONS - MERLE OBERON
MICHAEL RENNIE
Produzione di JULIAN BLAUSTEIN - Regia di HENRY KOSTER
Sceneggiatura di DANIEL TARADASH

A. B. C.
CINEMA-TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
BATACLAN 1955
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
Sulla rivista-rivista
MOLE e... VESUVIO
con
Marisa ANCELLI - Rosa VELLANI - Graziella ELLI - Paola CERTINI - Gianni ZULLO - Silvana MATTHEIS - Ada SUTEGIATI
PINO CAMPIOLI
LELLO PERRELLI
BATACLAN BALLETT
Dirett. d'Orch. M.° A. [redacted]
SULLO SCHERMO:
Un film di LUCIANO EMMER
CAMILLA
con GABRIELE FERZETTI
FRANCO FABRIZI
Orario variet.: 15-18-21,15

Ariston
OGGI
PRIGIONIERO dell'HAREM
TECHNICOLOR
con
AKIM TAMIROFF
DONALD SNIDEN

CINEMA
ARLECCHINO
CORSO SOMMEILLER
angolo via S. Secondo
PROSSIMA APERTURA

MAFFEI
OGGI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via Dora Mimosa 14 - TORINO
Telefono [redacted]

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI sulla scena
La Compagnia di Riviste
LUXOR
diretta da
NINO RE
MILENA SANTANDREA
in
BUONGIORNO GAIEZZA
con
FRANCO BERNI
S. LOCCO - B. MAGNANI
F. CHIARVESIO - L. ROE
GIORGIO ASTORRE
canta
LUCY D'ALBA
BALLETTO FLORIDA
LES CARONI
prodigiose fantasie
SULLO SCHERMO:
I CINQUE DELL'ADAMELLO
con FAUSTO TOZZI
NADIA GRAY - TEDDY RENO

NAZIONALE
OGGI
La più colossale, indiscreta e piccante indagine sulla storia di Francia:
VERSAILLES
TECHNICOLOR
con
GERARD PHILIPE
J. PIERRE AUMONT
GINO CERVI
FERNAND GRAVEY
JEAN MARAIS
DANIELE DELORME
Claudette COLBERT
e
altri ottanta grandi attori

STATUTO MASSIMO
OGGI
Uno spettacolo sensazionale, gaio, inebriante:
La linea francese
TECHNICOLOR
con
JANE RUSSELL
GILBERT ROLAND
ARTHUR HUNNICUTT

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
OGGI
UN GRANDE WARNERCOLOR
CACCIATORI DI FRONTIERA
con
RANDOLPH SCOTT - DOLORES DORN

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri 21.15 «Perry and Rose» - Carignano 21.15 Comp. De Lullo-Falk - Brazzelli - Guarnieri - Valli «Spiritismo nell'antica casa» di U. Betti. Novità.
Gobetti: Comp. B. Maltagliati, C. Pilotto, T. Bianchi; ore 21.15 in «Volpone» di Ben Jonson.

Al Fiorida Club P. Solferino tel. 48.822; 16.30-19;

Proibizioni pericolose

Quanto piangere la tranvata dopo, il giorno che il papà mi accompagnò da Bassano a Bressanone!

Perchè fra tanti collegi italiani il papà e la zia, nonostante l'opposizione della mamma, avevano scelto proprio quel collegio lontano e in terra straniera? Primo perchè pensavano che più sicuramente io vi avrei imparato il tedesco, poi perchè il collegio delle Dame inglesi di Bressanone (ma in realtà erano monache tedesche) era stato ed era ancora di moda in provincia di Vicenza, e molte famiglie cospicue della mia città vi mandavano le loro ragazze.

Mi perfino questo mi accolsero come i cani di un'aia sogliono accogliere un cane forestiero quando capita in mezzo a loro. Non credo che fossero cattive, ma quasi per istinto esse volevano mettermi alla prova prima di accogliermi nella loro massoneria.

Mi capitò nel cuore dell'inverno, quando in camicia tutta tremante di freddo mi cacciavo sotto le coltri, di trovarmi il sacco nel letto, e il dì dovetti scendere a scendere il lenzuolo ripiegato, con le risate della camerata. Talvolta, mentre tutta rannicchiata stavo per prendere sonno, di colpo mi sentivo strappare di dosso coltri e lenzuolo. Una notte mi vuotarono una boccetta d'inchiostro viola nella cuticella, perchè lo nella scarsa luce del mattino, lavandomi insonnolita, entrassi in classe con la faccia dota. Non ti dico quante me ne fecero anche in classe e nella sala di studio: un giorno mi trovai incollate le pagine del libro di lettura, un'altra mi mischiarono le mosche morte nel calamaio perchè intingendo la penna le tirassi su e sgorbiassi la pagina sulla quale scrivevo.

La malinconia non mi toglieva l'appetito, e perchè il cibo era scarso l'appetito diventava fame; ci davano per minestra certa brodaglia lunga lunga con quattro pezzetti di carota o di patate, e per pietanza due fettine di carne così sottile che bisognava badare a respirare piano per non soffiarle via. E così la fame diventava cronica; ebbene, mi capirò, e non una volta sola, che la mia compagna di destra e quella di sinistra si mettevano d'accordo: una mi chiamava, e nell'istante in cui mi volgevo verso di lei, l'altra mi portava via quello che avevo nel piatto.

In me a poco a poco veniva ribollendo col dispetto la ribellione; ma ero orgogliosa, non mi lamentavo, mi sceglievo senza piangere, nè mai denunciai alle suore la persecuzione di cui ero vittima. Solamente avevo imparato a usar prudenza, specialmente in refettorio, e se la compagna di destra mi chiamava, prima di voltarmi piantavo la forchetta nella fettina del lesso che avevo nel piatto. Ed ecco che un giorno, mentre mi voltavo a destra, la vicina di sinistra mi alzò violentemente la mano e la forchetta tentando di rubare quello che avevo nel piatto. Mi voltai furiosamente sbattendole la mano sulla faccia; disgrazia volle che la pigliassi proprio sul naso; e ne uscì un rul fiotto di sangue che le colorò il piatto, e le sbrodolò tutto il grembiule.

La rivolta era in atto.

Qualche mese dopo, mentre stavamo mettendoci in fila per recarci nella cappella a recitare il rosario, una ragazza bassanese, la Verci, dirò a sè con un dito il mio collare e mi versò giù per la schiena un dito d'acqua: al gelo improvviso io gettai uno strillo; dietro di me, una ragazzona tedesca, la Göring, rise più forte delle altre; la rabbia mi sconvolse, le diedi un urtone così forte che perdè l'equilibrio e cadde bocconi lunga distesa sul pavimento: io le piantai un ginocchio sulla schiena, le tirai su la sottana, e mi misi a picchiarla con tutta la forza sulle natiche. Lei strillava: prima che le monache accorressero, le altre ragazze mi si fecero addosso: nella colluttazione caddi supina sopra la Göring; e non potendo difendermi altrimenti, presi a tirar calci in tutte le direzioni; ne colsi una nello stinco, un'altra nel petto, una terza in faccia, per fortuna di striscio.

Allora tutte scapparono strillando; io mi alzai che ero ancora furibonda; mi vidi sceanto pallida pallida la Verci, mi disse quasi piangendo:

— La Göring non c'entra, e tu te la sei presa con lei; sono stata io che ti ho fatto lo stipido scherzo; picchiami, Giulia, che me lo merito.

Di colpo l'abbracciai, e baciandola tale commozione mi vinse che singhiozzavo senza parlare; e anche lei piangeva e non sapeva perchè.

Da quel momento fummo sempre amiche, e lo siamo ancora.

Io fui castigata anche più severamente perchè non mi difesi accusando chi mi aveva versato l'acqua nella schiena; ma da quella sera cessarono scherzi e dispetti; e non credo per paura, ma perchè la prova era compiuta in mio favore, ed ero giudicata degna di entrare nella «massoneria» delle educande congiurate contro la madre superiora e le sue monache.

Ma è amaro che a preferenza dei buoni la gente rispetti e ami i violenti. Ed è curioso che da quando alzai la cresta e beccai qualche compagna, anche le madri presero a trattarmi con benevolenza. In verità non erano cattive, erano soltanto arcigne, poco intelligenti e molto ignoranti e sospettose; e perchè vedevano dappertutto malizia, rischiavano di svegliare veramente la malizia nelle meno innocenti tra noi. E perchè la libertà deve essere bisogno fondamentale della vita, e naturale la ribellione contro chi la viola, nel segreto dello spirito, e non solo nel segreto, noi eravamo sempre in stato di rivolta contro la direttrice, le maestre e le assistenti che ci avrebbero proibito volentieri, credo, anche di respirare.

Tutto era proibito, perfino di alzare gli occhi mentre in fila si attraversava Bressanone per recarci a passeggiare lungo gli argini della Rienza che si sfrena a balzi giù dalla Pusteria, smaniosa di buttarsi addosso all'Isarco, e poi mescolandosi ad esso insieme si ribollono furiosamente.

Ci sorvegliavano perchè non ci scambiassimo sbirigli, risatine e occhiate, non soltanto in classe e in chiesa, ma perfino nel cortile durante l'ora della ricreazione. E non soltanto di giorno. Poteva accadere che di notte, se qualcuna non riusciva a prendere sonno, vedesse il fioco raggio di una lanterna cieca allungarsi sul pavimento, e un'ombra strisciare su scarpe di feltro per accostarsi ai letti e accertarsi che non si parlasse, non si ridesse. non si leggesse qualche libro proibito.

E io collegio tutti i libri che mi potessero piacere erano proibiti. Era consentito di leggere (ma non di notte, s'intende) *L'imitazione di Cristo* e *La vita dei Santi Padri nel deserto*; ma forse perchè non li capivo, mi davano anzi più noia che piacere; permessi erano pure i noiosissimi romanzi del Padre Bresciani; ma la continua esaltazione degli Antiboini, e le brutte cose che vi si narravano contro i garibaldini e i liberali mi mettevano addosso la smania di gridare:

I soldati del Papa
non valgono una rapa.
I soldati del re
ne fanno centotrè.

Lo zio don Candido mi aveva regalato «Volere è potere» del Lessona e i «Promessi sposi». Non dico che siano per me fossero libri divertenti, anzi, tutto quanto nei «Promessi sposi» si riferisce al dominio spagnolo, ai bravi, alla invasione dei lanzi, la descrizione della peste e della carestia, e zitta zitta si accostava sulle suole di feltro al mio letto.

Il curato buttava il tappeto sulla testa di Lucia, il campanaro dava di piglio alla corda delle campane, i bravi spaventati da quel sonare a distesa scappavano.. quando le stampini al bisbiglio della monaca che, mettendo la mano sul libro, disse:

— Sai bene che accendere la luce di notte è severamente proibito... per leggere poi... e chi sa quale libro! Vediamo un po'; «I promessi sposi»... alla tua età: vergogna!

Soffiò nella candela, se la ficcò fumigante e puzzona insieme al volume sequestrato nel saccoccione della sottana, scoprì l'occhio della lampada cieca e se ne andò senza far rumore come era venuta.

Io mi aspettavo il castigo per avere acceso una candela di frodo nella notte; ma fu peggio: la superiora durante la lezione di tedesco mi fece chiamare in direzione; e con la faccia più dura del solito, mi domandò senza preamboli:

— Spiegami come questo sconcio libro è penetrato in collegio.

Risposi:

— I «Promessi sposi»? Non è penetrato; ce l'ho portato io in valigia quando sono venuta in collegio.

Ancora più arcigna lei domandò:

— E chi te lo ha dato romanzaccio?

— Me lo ha dato don Candido.

— E chi è questo don Candido?

— Don Candido è mio zio!

— Un sacerdote! — esclamò scandalizzata. — Ma già, è un italiano.

Ma che per quanto italiano un sacerdote potesse contaminare l'anima di una tenera nipote le pareva cosa mostruosa e incredibile, anche perchè i «Promessi sposi» forse lei li aveva soltanto sfogliati o ne aveva solo udito parlare. Si accigliò e disse:

— Mai ti avrei creduta capace di una così brutta bugia.

Quasi strillai risentita:

— Io non dico mai bugie!

— Vedremo: io manderò oggi stesso questo libro alla tua mamma perchè chieda a suo zio se è vero che te lo ha dato lui.

Era da poco passata la burrasca del «Promessi sposi», quando un giorno passandomi accanto la superiora mi domandò con aria indifferente:

— Tu hai una cugina che si chiama Piera?

Risposi di no. E lei insistè:

— Una cugina che abita a Bologna...

— Ah! — esclamai candidamente. — Sì; ma non è mia cugina, è un cugino che si trova a Bologna nel collegio dei padri Barnabiti: perchè?

Il perchè non me lo disse; e io restai con la pena che la mamma avesse scritto che Piero era malato, o magari morto, pregando la di avvertirmene prudentemente.

Piero era un mio dolce e caro cuginetto, maggiore a me di due anni; e sebbene fosse più alto di me di ben quattro dita, era così timido e irresoluto che quando giocavamo insieme in campagna, per «descantarlo», gli somministravo qualche schiaffo e parecchi pizzicotti.

Ma gli volevo bene come a un fratellino minore; e mi angustiava l'idea che fosse gravemente malato o forse morto.

Nel pomeriggio quando uscimmo a passeggio, e sull'argine della Rienza si sciolsero le file, la Tommasina Verci mi si accostò e mi disse:

— La maestra di lavoro mi ha mandata a portare una covagliata d'altare in Direzione; in quel momento la Superiora non c'era, e io ho sbirciato nel cestino della carta straccia una cartolina da Bologna diretta a te; c'era scritto: «Ti ricordo affettuosamente tua cugina Piera». Non ho avuto il coraggio di portartela; ma te ne avviso.

Contro la censura così agiva la solidarietà delle educande. Fu come un lampo; e nello stesso istante capii la reticenza della madre superiora. Quelle delle mie compagne che avevano udito la domanda della Direttrice e la mia risposta, e ora la informazione della Verci, capirono meglio e prima di me: «un cugino che mi scrive da Bologna, fingendosi una cugina...».

E immediatamente io mi sentii più alta di un palmo nella estimazione delle educande.

«Un cugino che pensa a lei».

Una per volta si accostarono a me, e sommessamente per non essere udite dalle altre mi domandavano una delicatezza e mistero: «E' più vecchio di te? E' alto? E' studente? Vi fidanzerete quando uscirai di collegio? E i vostri genitori sono contenti?»

A mano a mano che mi sentivo crescere nella opinione delle mie compagne, Piero cresceva e si trasformava nella mia fantasia. Non era più il timido fratellino che io volevo e desideravo «con molti pizzicotti e qualche schiaffo, ma un giovanottino melanconico, impacciato sì, ma per timidezza d'amore. L'idea che dopo tanti mesi che non ci vedevamo egli continuasse a volermi bene, e mi inviasse cartoline e forse lettere che la superiora sequestrava, mi colmava di soavi fantasie romantiche; e il pensare a lui con una certa e non certo orgoglio mi aiutava a tollerare la noia, la melanconia, il fastidio del collegio, e perfino la nostalgia.

D'accordo: fantasia di una ragazzina che sta per divenire una fanciulla; ma quale e quanta parte non ha la fantasia in ogni amore di giovinetta?

Virgilio Brocchi

Improvviso provvedimento del Ministro francese della Difesa

Una grave inchiesta sulla resa di Dien Bien Phu

Una commissione composta da cinque generali e un ammiraglio dovrà accertare "le responsabilità di tutti coloro che presero parte alla battaglia o la diressero, qualunque fosse il loro grado,, - Sarà interrogato anche il generale De Castries, difensore della roccaforte - Il generale Navarre a confronto con un giornalista imputato di aver svelato segreti sulla difesa in Indocina

De Castries, che comandava la guarnigione di Dien Bien Phu

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

La Gazzetta Ufficiale ha annunciato ieri che una commissione militare francese investigherà le cause della caduta della fortezza di Dien-Bien-Phu. La commissione dovrà «accertare le responsabilità di tutti coloro che presero parte alla battaglia o la diressero qualunque fosse il loro grado» e dovrà pure esprimere la sua opinione sulla scelta della fortezza quale centro di resistenza del Vietnam settentrionale contro i guerriglieri del Vietminh. Come è noto, Dien-Bien-Phu, al comando del generale Christian De Castries, cadde in mano ai comunisti del Vietminh il 7 maggio scorso.

Alla commissione sono stati dati ampi poteri, affinchè possa interrogare tutti coloro che ritiene necessari all'espletamento della sua inchiesta.

Il compito degli investigatori non sarà facile, poichè in otto anni di guerra la situazione in Estremo Oriente si andò sempre aggravando e Dien-Bien-Phu non fu che la conclusione di una serie di rovesci e di indietreggiamenti. Praticamente la commissione dovrà stabilire perchè le cause e le responsabilità della perdita dell'Indocina.

Quando i giapponesi si ritirarono dall'Indocina, alla fine della guerra, lasciarono il paese in stato di rivolta e il 19 dicembre 1945 una insurrezione ad Haifong segnò l'inizio delle ostilità. Da allora gli alti commissari e i generali si susseguirono, i viaggi di ispezione di generali e di uomini politici furono numerosi, ma ciò nonostante le truppe francesi abbandonarono ai ribelli di Ho Chi Minh un territorio sempre più vasto.

Il generale Navarre fu nominato comandante in capo il 3 maggio 1953 al posto del generale Salan, ed elaborò un piano che prese il suo nome. In applicazione di esso il campo trincerato di Na-San venne abbandonato il 10 agosto 1953 e Dien-Bien-Phu venne occupato il 20 novembre per sbarrare ai ribelli la strada del Laos. I ribelli lasciarono quindi la città ma non si allontanarono di molto e dopo un lungo assedio scatenarono l'offensiva per riconquistarla il 13 maggio 1954.

Per 56 giorni e 56 notti l'assalto fu ininterrotto e la sera del 7 maggio, sommersi da ventimila assalitori, gli uomini del generale De Castries, dovettero arrendersi. L'ultimo a cadere fu il forte «Elizabeth», dove una trentina di italiani costituivano il gruppo più numeroso della Legione Straniera. I difensori erano estenuati, pochi erano già uomini ancora validi, e la resa fece cessare un sacrificio inutile.

Pochi mesi dopo, Mendès-France riuscì a ottenere a Ginevra una pace che salvava il corpo di spedizione e fece cessare la guerra che era costata alla Francia 2383 miliardi di franchi, oltre ai miliardi contributi dagli aiuti americani, si chiudeva con un bilancio negativo che sta nelle seguenti cifre: 92 mila morti o scomparsi; 114 mila feriti; 68 mila prigionieri.

Ieri è stata dunque decisa la costituzione di una commissione ministeriale d'inchiesta che parecchi deputati avevano chiesto a varie riprese, e che darà una soddisfazione, sia pure relativa, all'opinione pubblica. La commissione di inchiesta sarà presieduta dal generale Catroux e comprenderà il generale d'aviazione Bahin, l'ammiraglio Le Monnier, il generale d'armata Magnan; ne sarà consigliere il governatore generale Le Beau, mentre funzionerà da segretario il generale di divisione Mauvoud.

Tenendo conto della situazione politica e militare, esaminando la condotta della guerra da parte del governo e del commissariato generale di Indocina, la missione affidata al generale Lavaurre, e i mezzi messi a sua disposizione durante il suo comando (va ricordato in proposito che le forze franco-indocinesi si aggiravano sui 480 mila uomini quando il generale prese il comando di esse) la commissione militare d'inchiesta dovrà dare il suo parere sulla condotta delle operazioni che si conclusero con il disastro di Dien-Bien-Phu.

Non si può dire ancora, com'è facile capire, quale sarà il risultato di quest'inchiesta. Non c'è dubbio, tuttavia, che a un certo momento essa si collegherà con l'istruttoria in corso sulle indiscrezioni relative alle decisioni che venivano adottate in seno al Comitato permanente per la difesa nazionale e che, com'è noto, venivano riferite al partito comunista francese. Si sa che per questa faccenda di spionaggio sono già in carcere il giornalista Andrea Barunèe, e gli alti funzionari del Segretariato della difesa nazionale Turpin e Lebrusse, nonchè i giornalisti Gilles Martinet, e Stefano Lourenne, imputati di avere scritto articoli che rivelavano segreti militari.

Il segretario generale permanente della Difesa nazionale, Giovanni Mons, è stato soltanto destituito e imputato di «imprudenza». Stefano Lourenne dichiarò giorni fa al giudice istruttore che di certo non è stato lui, col suo articolo, a far perdere alle truppe francesi la battaglia di Dien-Bien-Phu, e che sarebbe stato lieto di dire la sua parola in proposito, a una eventuale commissione d'inchiesta, se questa giudicasse opportuno di confrontarlo col generale Navarre. Questo confronto è ora probabile. E sarà interessante.

L. Mannucci

NELLA CASA DI CAMPAGNA NEL KENT ATTORNIATO DAI FAMILIARI

Sereno week-end di Churchill alla vigilia della partenza per l'Italia

L'ex-Premier ha trascorso la Pasqua tra i piaceri della tavola e le lunghe passeggiate nel giardino - Oggi riceve la visita di Eden, suo successore a Dowaing Street - Domani lascia l'Inghilterra accompagnato dalla moglie, dal medico personale e dal consigliere atomico Cherwell

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Sir Winston Churchill, non più ormai primo ministro ma semplice deputato, ha trascorso una felice e serena Pasqua nella sua villa nel Kent, attorniato dai suoi familiari. Erano accanto a lui la moglie Clementina, il figlio Randolph, e due delle sue tre figlie, con i mariti Christopher Soames e Duncan Sandys, il primo segretario privato parlamentare di sir Winston, sino alle sue dimissioni da premier, il secondo ministro dell'Edilizia.

Churchill resterà a Chartwell — è questo il nome della sua villa — anche per tutta l'odierna giornata, durante la quale riceverà la visita di Eden, suo successore a Downing Street: se ne allontanerà soltanto domattina, quando, in macchina, si recherà all'aeroporto della capitale per imbarcarsi sull'aereo che lo porterà nella mesta acquerugiola di questa pasqua britannica, al gran sole siciliano, a Siracusa, in questa sua vacanza mediterranea, di cui ancora si ignora la durata. Churchill sarà accompagnato dalla moglie, dal suo medico personale lord Moran, dal suo intimo e vecchio amico — e consigliere su questioni atomiche e scientifiche — lord Cherwell.

Completerà la comitiva John Colville, segretario privato di Churchill fin dai giorni della guerra, l'uomo a cui l'ex-premier disse, la sera del 21 giugno 1941, quando l'attacco tedesco contro la Russia apparve prossimo ed evidente: «Se Hitler aprirà di sfilare con questa aggressione l'estrema destra britannica si sbilancia. Io ho un solo rifugio: la distruzione di Hitler o la mia vita e quindi ben definita, Se Hitler invadesse l'inferno, non avrei alcuna esitazione, mio caro Colville, ad allearmi col diavolo pur di sconfiggere il nazismo».

In qual modo, sir Winston abbia trascorso questo suo primo week-end senza responsabilità ministeriali, non è difficile immaginare: le sue abitudini, le sue tradizioni sono note e non è quindi necessaria molta fantasia per «vederlo» nella sua amata casa di campagna nel Kent. A Churchill piace mangiare bene e copiosamente, e il banchetto pasquale sarà quindi stato certo ricco e ben inaffiato: a Churchill piace conversare, e a lungo egli sarà rimasto a chiacchierare con la sua famiglia, contellinandosi, da genuino cospiratore qualche bicchierino del suo cognac preferito; a Churchill piace lavorare, e neppure la vacanza sarà riuscito a distogliergli completamente dai suoi studi e dai suoi interessi politici; a Churchill, infine, piace passeggiare e lo si vede quindi a lungo nel suo giardino, godendosi il risveglio della natura.

Sir Winston sente profondamente la campagna e fu per questo che durante l'ultima guerra acquistò vasti terreni tutt'attorno alla villa, comprò invece nel '23, con le ventimila sterline ricevute dal libro «La crisi mondiale», per quelle sue terre egli cammina a lungo, occupandosi delle culture, dando consigli sulle semente, soffermandosi ad esaminare una pianta malata, discutendo coi contadini. Un genuino amore egli ha per gli animali, e lo si immagina quindi, durante questa sua serena Pasqua, a giocare con il barboncino Rufus o col suo gatto siamese, mentre i suoi cigni e i suoi pavoni pascolano tranquilli.

Fu ad un'altra Pasqua, a Chartwell, qualche anno fa, che venne servita in tavola una succulenta anitra arrosto: e a Winston fu porto il coltello per tagliarla; egli osservò il piatto per qualche istante, poi passò il coltello a sua moglie dicendo: «Clementina, tagliala tu, io non ne ho la forza. Quest'anitra era una mia vecchia amica, si chiamava Elena. Andavo a trovarla ogni domenica».

Il nuovo Primo Ministro, sir Anthony Eden, che, come si è detto oggi s'incontra con Churchill, ha invece trascorso Pasqua con la moglie al Chequers, la residenza ufficiale di campagna dei premier inglesi: è stato suo ospite il cancelliere dello Scacchiere, Butler. Soltanto sette giorni fa, passò al Chequers il suo week-end. — è stato l'ultimo come Primo Ministro — sir Winston Churchill.

Mario Ciriello

STASERA AL CARIGNANO DI TORINO

Colloqui con gli spiriti in una commedia di Betti

Rappresentata a Roma nel 1950, con la regia di Orazio Costa e di Squarzina, quando Ugo Betti era ancora vivente, e ripresa con successo ultimamente al Teatro di via Manzoni di Milano, curata da Mario Ferrero che ha rispettato la perfetta tonalità corale della prima edizione, *Spiritismo nell'antica casa*, viene presentata questa sera al pubblico torinese sul palcoscenico del Carignano dalla «Compagnia dei giovani» De Lullo-Falk-Buazzelli-Guarnieri-Valli diretta da Luigi Squarzina.

Eccone in breve il riassunto. Laura ha visto suo marito Carlo morire orrendamente sfracellato dalle ruote di un treno a cui dava l'assalto una folla di profughi esiviaggiando incalzata dal timore panico. Con Carlo è morto anche il loro figliuoletto. Dopo due anni di una vita miserevole e non sempre saggia, Laura viene accolta nell'antica casa di Enzo e dalla moglie Irene, madre di Carlo e che essa ebbe dal primo marito. I soldi sono pochi e quei pochi li accoccola col contagocce la vecchia e avara sorella di Enzo, Federica, che, ricchissima, promette a tutti e non dà nulla. Ha avuto tre mariti che il suo arido cuore non ricorda.

Federica, che è di un atroce e sonnolente egoismo, per predisporre sopra tutti il nipote Ruggero, un «rottame reduce da spiacevoli incidenti» e che, se la vecchia non fosse tanto scaltra, la deruberebbe senza eccessivi rimorsi.

L'atmosfera dell'antica casa è lugubre tanto da alimentare e rinfocolare nuovi e vecchi rancori ed esacerbare l'egoismo e la grettezza di tutti coloro che la abitano e che lì il caso ha riuniti. Le giornate sono lunghe, le ore serali plumbee e interminabili, scandite da un orologio che le rende ancora più opprimenti.

Due degli ospiti, Ester, credulona, infatuata, e un vecchio professore che si dice aggiornato sullo spiritismo «scientifico», decidono di ricorrere ai «tavolini girevoli» per mettersi in contatto con il mondo dei morti e di invocarne le anime. Ruggero ha lasciato che gli altri scoprissero in lui le doti di «medium» e come tale, per passatempo e per malvagità, sia più ancora per il desiderio che gli è venuto della giovane Laura, della quale ha intuito i trascorsi avventurosi, finge di essere lo strumento attraverso al quale l'animo di Carlo si rivela a Laura e, nella notturna solitudine di quella casa, qual la ipnotizza e finisce col dominarla.

Ma Laura, alla quale il clinico Enzo cerca di aprire gli occhi, di dimostrarle l'odioso tranello tesole da Ruggero, è ormai avvinta dal suo sogno: essa crede che lo spirito di Carlo ogni sera le torni vicino e dimostrerà la sua verità ad Enzo, che pur vorrebbe anche lui credere in qualche cosa di superiore a questa nostra vita mortale, sconsolata. Ed Enzo, udendo il tonfo del corpo di Laura che, dalla finestra si è gettata nel cortile, prorompe in un grido che potrebbe anche esprimere il trionfo dello spirito sulla materia e disperatamente la chiama: Vittoriosa.

e. q.

L'attesa a Siracusa

Siracusa, lunedì mattina.

Vivissima è l'attesa a Siracusa per l'imminente arrivo dell'ex-Primo Ministro britannico, sir Winston Churchill, che come è noto trascorrerà nella città siciliana un lungo periodo di riposo. Churchill giungerà domani in aereo all'aeroporto di Fontanarossa di Catania, da dove proseguirà subito per Siracusa.

«Assolutamente nulla di particolare deve essere preparato per l'arrivo di sir Winston Churchill»: questa la laconica e perentoria comunicazione giunta al signor Scalabrini, direttore di Villa Politi, dall'ambasciata britannica. Tuttavia squadre di tappezzieri, decoratori, elettricisti, hanno lavorato per preparare all'ospite di eccezione un confortevole soggiorno.

Lady Churchill avrà un appartamento tutto per sè, accuratamente predisposto. Sir Winston alloggerà invece nell'appartamento attiguo all'estremo limite dell'ala sinistra dell'edificio. Le altre stanze che gli sono riservate si affacciano lungo lo stesso corridoio e sono destinate a salotti, luoghi di soggiorno e di studio. Churchill avrà tra l'altro uno studio con un grande tavolo in noce e una libreria che si riempirà di volumi che giungeranno di seguito dall'aspirante. Dipinti autentici del Quattrocento siciliano, quasi tutti di soggetto religioso, arricchiranno le pareti dell'appartamento.

Ad attendere Winston Churchill sono qui, oltre le cerimonie di turisti giunti in folla ai richiami moltiplici di questo estremo lembo d'Italia, mr. John Barney, console di Gran Bretagna a Palermo, accompagnato dalla consorte, e mr. Warden Baker, vice-console britannico a Siracusa. Nessun programma è stato concordato per quanto riguarda il soggiorno degli illustri ospiti. A Siracusa intanto, come s'è detto, già vive in fa l'attesa alla vigilia dell'arrivo del grande statista. Impossibile trovar posto nell'albergo, ormai da qualche settimana al completo, chè ai molti turisti si sono unite le carovane dei giornalisti, radiocronisti, fotoreporter e operatori cinematografici e della televisione, molti dei quali sono riusciti a trovare alloggio in alcune abitazioni private intorno a Villa Politi, stringendo così un «cerchio» assedio intorno a quella che sarà la residenza di Churchill.

A tarda sera è filtrata la notizia che anche l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia signora Clara Luce trascorrerà in Sicilia un periodo di vacanze. Giungerà a Siracusa con il marito, l'editore Henry Luce, nella giornata del 14, due giorni dopo cioè l'arrivo di Churchill.

Il generale Navarre

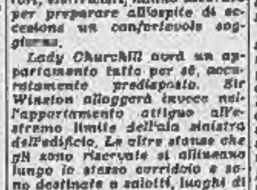
derà il generale d'aviazione Bahin, l'ammiraglio Le Monnier, il generale d'armata Magnan; ne sarà consigliere il governatore generale Le Beau, mentre funzionerà da segretario il generale di divisione Mauvoud.

Tenendo conto della situazione politica e militare, esaminando la condotta della guerra da parte del governo e del commissariato generale di Indocina, la missione affidata al generale Lavaurre, e i mezzi messi a sua disposizione durante il suo comando (va ricordato in proposito che le forze franco-indocinesi si aggiravano sui 480 mila uomini quando il generale prese il comando di esse) la commissione militare d'inchiesta dovrà dare il suo parere sulla condotta delle operazioni che si conclusero con il disastro di Dien-Bien-Phu.

Non si può dire ancora, com'è facile capire, quale sarà il risultato di quest'inchiesta. Non c'è dubbio, tuttavia, che a un certo momento essa si collegherà con l'istruttoria in corso sulle indiscrezioni relative alle decisioni che venivano adottate in seno al Comitato permanente per la difesa nazionale e che, com'è noto, venivano riferite al partito comunista francese. Si sa che per questa faccenda di spionaggio sono già in carcere il giornalista Andrea Barunèe, e gli alti funzionari del Segretariato della difesa nazionale Turpin e Lebrusse, nonchè i giornalisti Gilles Martinet, e Stefano Lourenne, imputati di avere scritto articoli che rivelavano segreti militari.

Il segretario generale permanente della Difesa nazionale, Giovanni Mons, è stato soltanto destituito e imputato di «imprudenza». Stefano Lourenne dichiarò giorni fa al giudice istruttore che di certo non è stato lui, col suo articolo, a far perdere alle truppe francesi la battaglia di Dien-Bien-Phu, e che sarebbe stato lieto di dire la sua parola in proposito, a una eventuale commissione d'inchiesta, se questa giudicasse opportuno di confrontarlo col generale Navarre. Questo confronto è ora probabile. E sarà interessante.

L. Mannucci



Gli Astri: Luna in Sagittario in quadrato a Venere, trigono al Sole e Plutone. Aiuti per rivedere una situazione familiare e affettiva. Tipi: Sagittario, Leone e Ariete.

Sagittario: cammino, passi per indagare, investigazione che approda a brillanti risultati. Desiderio di notizie che viene appagato.

Leone: compimento di una cosa, termine di un affare, firma che risolve una situazione oscillante.

Ariete: lunghe sofferenze pene per un equivoco che sfiorda la situazione, ma che alla fine finisce bene per l'intervento di un amico.

Previsioni per i nati del Toro: tempesta d'animo, scatenamento d'ira, bizzarrerie fuori freddi e insensibili. Gemelli: prove dure da superare, impetuosità di una persona egoista che tratta bene ed accarezza. Cancro: la calma non vi darà tregua, vi farà conoscere degli sbagli, non pensate pessimisticamente. Vergine: pacificazione, unione, gioia felice veloce e inaspettata. Bilancia: giornata che vi aiuta a risolvere una preoccupazione. Portate ad un grado maggiore di temperatura il vostro intruglio. Scorpione: vi troverete come dentro un crogiuolo e fonderete come stagno. Capricorno: dovrete accettare la prova con rassegnazione e reagire più tardi, quando avrete le armi adatte. Acquario: scoprirete con lettere di fuoco e forte impressione per tutta la settimana. Pesci: accettate la vostra situazione e aspettate almeno due giorni prima di andare avanti.

E. Palombaccio.

Echi di cronaca

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI... La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni. L'ha indetta il Mobilificio San Domenico con oltre 1.000 ambienti visibili e a questi prezzi: Camera letto da L. 98.000 sino al tipo lusso da L. 490.000. Sale pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 900.000. Tinelli di ogni specie da L. 38.000 in più. Salotti da L. 85.000 in più. Due poltrone e un tavolino L. 30.000. Armadi da L. 18.000 a quello da metri 2,50 inter. mogano L. 65.000. Entrate compl. 5 pezzi L. 30.000. Abat-jour, tavolini, porta-ombrelli, carrelli, ecc. Via San Domenico 4 ang. via Milano. Facilitazioni.

ESPOSIZIONE MOBILI DI CANTU' A TORINO. Visitate in via S. Franc. da Paola 17 ang. via Giolitti (1° piano) la grande esposizione mobili stile antico moderno. Arredamenti. Preventivi. Facilitaz.

DOPO PASQUA E PASQUETTA il Mobilificio dei Mille, Vi aspetta. Nuovi arrivi ultime creazioni. Visitate la esposizione: Via Pomba 18 e Via dei Mille 30. Facilitazioni.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti. Via Valperga Caluso ang. via Gioffoni 43; via Nizza 34. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.P.M., Torino, piazza San Carlo, 197, telef. 655-792.

CAMERELLA MOBILI - Vasta esposizione Ratese, Semiliv. mobili usati, v Garibaldi 4, t. 681-197.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO CESARE DA BATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CIRCO MEDRANO
Da mercoledì 13 corrente
A TORINO
(PORTA SUSA)

HOLLYWOOD-GIANDUJA
OGGI
La vendetta di Montecristo
in Gerocolor
con
Jose Marais - Lia Amanda
Fosco Lulli - Paolo Stoppa

Cine PRINCIPE
OGGI
SCUOLA ELEMENTARE
di A. LATTUADA
con MARIO RIVA
RICCARDO DILLI

Cine LA PERLA
OGGI
Il Cinemascope - Technicolor
Lo scudo dei Falworth
con JANET LEIGH
TONY CURTIS

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

FRIGEL
GARANZIA 5 ANNI
LIRE 110.000
ANCHE A RATE
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA, 5 - TORINO

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

SERRANDE e FACCIATE NEGOZI
DIRETTO PRODUTTORE TORINO 22532

MOBILI
dal 1850
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelleschi, 8 - Tel. 510-000

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 31-64

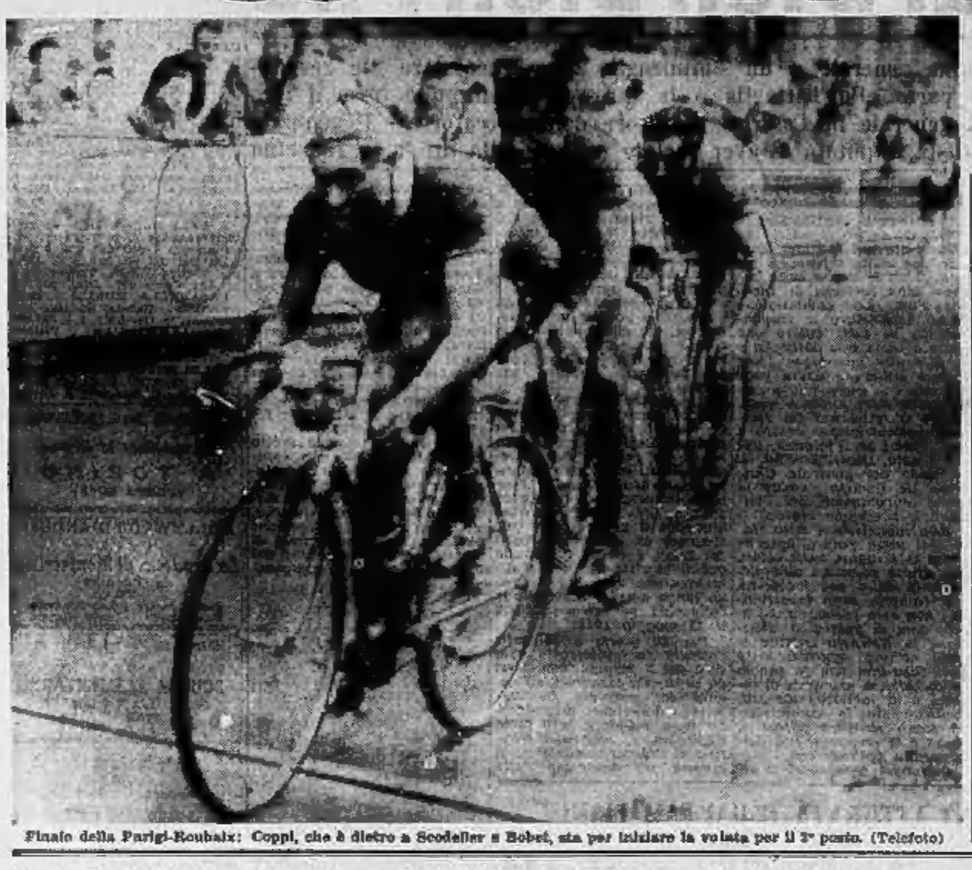
Dr. SARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 18-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-718

Urologia sessuale, sovrattutto Vecchiaia precoce, Dr. A. BIONDI Specialista veneree, pelle. Tutti i giorni fin Gennaio 13 (ore 9-12) 15-18

Malattie veneree, pelle, nervose e delle signore e sovrattutto interne
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Elena 17 - Ore 14-20; festivi 11-12

Ordine di arrivo: 1° Forestier (Francia), 2° Coppi (Italia), 3° Bobet (Francia)

Sfugge a Coppi per quindici secondi la vittoria a Roubaix



Finale della Parigi-Roubaix: Coppi, che è dietro a Scodeller e Bobet, sta per iniziare la volata per il 3° posto. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Roubaix, lunedì mattina.

Solo un'ora meno qualche minuto è durata la tesa decisiva della 53ª Parigi-Roubaix, al termine della quale la vittoria è spettata al giovane francese Jean Forestier appena 15 secondi davanti al nostro Coppi che per il secondo posto battuta in volata Louison Bobet e Scodeller, ma esso è bastato per fornirvene un successivo rapidissimo di profonde e violente emozioni, che difficilmente dimenticheremo. Giacchè, raro volta, si è capitato come ieri nel finale della «classicissima» francese, di assistere senza un attimo di posa a una «battaglia» altrettanto impetuosa su una strada che davvero più essere definita spaventosa e in un ambiente che per la pioggia, il vento, il freddo, la campagna e gli abitati grigi e neri per la polvere di carbone che li ricopre, è quanto di meno festoso possa accompagnare l'ultimo trionfale atto d'una corsa che tutte le guerdavano gli sportivi di ogni paese.

Non il caso, ma la naturale selezione delle forze del momento che ci era entrati nell'«inferno del Nord» aveva voluto che alla testa del grosso esercito di ciclisti fino a quel punto arrivato a più di 40 di media dopo essersi parecchie volte spezzettato e ricomposto, nuovamente frantumato e ancora riunito, si trovasse una ristretta, ma scelta compagnia. C'erano, ovviamente, che il già citato campione mondiale e il suo diretto avversario Coppi; c'era Kobiet; c'era Impanis, vincitore l'anno scorso della stessa gara; c'era quel Bernard Gauthier che ieria bene è inutile comportandosi in fatto in corso di quest'inizio di stagione; c'erano altri due belgi, un anziano, lo Sterckx, e l'altro giovane, Planckart, anch'esso riuscito a passare incolume attraverso il setaccio delle selezioni preliminari, e c'erano, infine, due rappresentanti della giovane generazione francese — il Forestier di Lione e Scodeller di questa parte —, che in quella gustosa e pericolosa «bagarre» portati grazie al loro spirito d'iniziativa che li aveva indotti ad attaccare risolutamente all'entrata nel tratto ritenuto più difficile e risolutivo.

Il gruppone, poco prima forte di una quarantina di uomini, a quel punto appare frantumato in parecchie sezioni, la prima delle quali seguita a nominati a poco più di trecento metri.

Il facevano parte, dei favoriti della vigilia, Derycke e Van Steenbergen, ma poichè essi sono forse più in grado di ritornare all'avanguardia, non è proprio il caso di interessarsi di essi. La corsa era davvero, che ci decidesse, i più brillanti e definitivi sviluppi. Ciò che si passato dietro all'avanguardia, quel ciò che era successo lungo i duecento e rotti chilometri percorsi da Parigi doppiano sotto un pallido vellello, e poi sotto la stillicidio di una pioggia gelata e continua, e la raffiche di vento rabbioso, non poltrai ed Evera avere importanza alcuna.

Perciò, se per dovere d'informatori dobbiamo accennare alla corsa fino a quel punto, la faremo nella forma più breve possibile, segnando soltanto i fatti salienti, e ciò che d'importa come italiani. Per conseguenza, diremo che salvo Coppi e un gradino più sotto Minardi, Grosso, Colpito, Messina, Baccenelli, Scodeller, che è seppero brillare in qualche momento lungo il percorso oppure coraggiosamente hanno portato a termine la durissima gara, gli altri nostri connazionali sono scomparsi della lotta. Un cenno particolare merita, per la sfortuna che lo ha colpito, Monti. Caduto assieme ad altri al cinquantesimo chilometro e brevemente fermatosi a cambiare una ruota, il romano ebbe a compagni nell'inseguimento doppiato Pezzi e Crespi, e poi il solo rimasto. Ma, per quanti sforzi facessero per riguadagnare il tempo perduto, in testa andavano troppo forte: sicché, visto perduta ogni speranza, decidevano di abbandonare.

Nelle prime tre ore della corsa si erano ludicamente comportati Messina, Ciolli, Pintarelli, De Santi, Bucconelli per la prestanza con la quale erano riusciti a introfularsi nelle pattuglie in fuga, più a lungo la sua fiorente delle stesso genere ebbe toccarlo anche il nostro Coletto, ma anch'egli alla fine scomparve. Lo fece in cui il tortiere ebbe la sua parte cominciò poco prima della famosa, tre tremendissimo, salita di Doullens (km. 158), per merito di Bobet, che, riuscito con qualche altro a staccare il gruppo, se n'era corso avanti ad agguantare alcuni fuggitivi, fra i quali, appunto, il nostro Agostino.

Sul culmine della salita, il campione mondiale passò in testa con-ducendo Geminiani e Dupont, mentre Colette, Impanis e Sterckx, e sono i superstiti d'una magnare che ha quelle pochissimi tastimoni al suo inizio, ma che guadagnerà l'attenzione degli altri più chi che a bordo delle vetture e a cavallone delle moto sono riusciti a rimanergli vicini. Tra le due pattuglie di testa, composte dai tre fuggitivi che ha dello, e 100 metri indietro i cinque nominati, ci quelli e aggiunto Scodeller dopo aver cambiato la gomma, quale magnifico lotta! Ed ecco che, sulla salita di Mons en-Pévèle, prima Dupont, poi Planckart e infine Bernard Gauthier cedono sotto i reiterati attacchi de Forestier e perdono terreno, il giovane lionese rimane solo, a 25 chilometri dal traguardo. Ce la farà a mantenersi in tale posizione fino al velodromo?

Gli inseguitori vengono assai forte, ma, almeno all'apparenza, non quanto potrebbero, sia per le loro classe, sia per il loro numero. Arrivano, è vero, alle spalle dei tre staccati da Forestier, e in quel momento mancano al 831° chilometro; ma se il portano dietro, e si avvicinano al fuggitivo, che fatalmente resiste mirabilmente; a non sarà più raggiunto. Lascia che Forestier si avvicini a Roubaix, rimango con il gruppetto di Coppi, sperando che egli, da solo, oppure con Bobet, frantumi la compagnia e compia lo grande impresa di agguantare il fuggitivo. Ma, qualcosa del genere accade a sei chilometri dall'arrivo: Coppi, Bobet e Scodeller piombano in loro compagni di caccia; a occhio nudo si vede che rapidamente guadagnano terreno, ma è troppo tardi.

Quando essi entrano nel velodromo, hanno ancora un centinaio di metri di ritardo, che la volata di Coppi per battere Bobet riduce di molto, non a sufficienza, come si vede, per togliere la meritata vittoria al giovane lionese. Il cronometrista, posto all'ingresso della pista, ha registrato il ritardo dei tre inseguitori in 15 secondi; e in 14 e 8/10 quello fra il vincitore e il gruppetto di Impanis, Sterckx, Bobet e Gauthier, che appare qui di fianco nell'ordine di arrivo.

VITTORIO VARALE

ORDINE DI ARRIVO

1. Jean Forestier, 249 km. in 6 ore 5'42" (media km. 40,741); 2. Coppi a 15"; 3. Bobet a dieci lunghezze; 4. Scodeller, stesso tempo; 5. Impanis a 1' 2"; 6. Sterckx; 7. Kobiet; 8. Gauthier; 9. Dupont a 1'3"; 10. Planckart; 11. Van Steenbergen a 3' 5"; 12. Derycke; 13. Daledda; 14. Anquetil; 15. Schotte; 16. [illegible]; 17. Vlaminck; 19. Minardi a 5'30"; 22. Colette a 8'20"; 23. Grosso, stesso tempo; 42. Scodellaro, a 9'38"; 57. Corsini; 64. Bucconelli; 66. De Santi; 69. Geminiani; 70. Favero; 71. Messina.

Dopo la Parigi-Roubaix la classifica del Trofeo Dunlop-Colombo è la seguente:

Individuale: 1. Louis Bobet (F.) punti 40; 2. Gauthier (F.) p. 38; 3. Derycke (B.) p. 31; 4. Van Steenbergen (B.) p. 30; 5. Kobiet (B.) p. 26; 6. Forestier (F.) p. 20; 7. Coppi (I.) p. 17; 8. Jean Bobet (F.) p. 15; 9 Giannarchi (I.); Scodeller (F.); Sterckx (B.) p. 15; 12. Magni (I.); Debaere (B.); Impanis (B.) p. 11.

Per Nazioni: 1. Francia p. 153; 2. Belgio p. 119; 3. Italia p. 90; 4 Svizzera p. 28.

una scatola del gioielliere racchiude sempre un prodotto prezioso.

una scatola di Simmenthal racchiude sempre la squisita, gustosa, nutriente, carne Simmenthal, prodotto prezioso per la vostra famiglia.

SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

Fausto dichiara: "Non volevo fare il gioco di Bobet,,

ROUBAIX, lunedì mattina.

(v. v.) Coppi ha fatto una magnifica corsa, ma non è riuscito a tagliare per il primo il traguardo. Ha dovuto accontentarsi del secondo posto, sia pur battendo in volata il suo diretto e fiero avversario Bobet, col quale dividerà a parità il favore del pronostico.

«A parte un po' di dolore alle gambe negli ultimi chilometri — ha dichiarato Coppi ai primi accorsi appena sceso di bicicletta — oggi mi sono sempre sentito bene. Non sono mai stato in difficoltà, nè quando sulla salita di Doullens c'è stato Patlacco di sorpresa di Bobet e ho dovuto scattare per inseguirlo a lungo, nè nel tratto finale, quando Scodeller è partito con una gaffa di tutta sul «pavé». Come prevedevo, la mia conoscenza di questo percorso micro non mi ha danneggiato. Ho dapprima seguito agevolmente le sferze degli inseguitori, e poi ho fatto la parte che doveva una volta che siamo rimasti in pochi».

Fra un radiocronista che le stava di qua, mettendogli il microfono sotto il naso e un fotografo che lo tirava di là, perchè nella tostra non rimanessero impressi troppi importanti altre all'intervista, Coppi ha potuto ugualmente fare altre dichiarazioni. Eccole:

«Mi dia che Bobet si è lamentato ch'io non l'ho aiutato abbastanza negli ultimi chilometri per raggiungere Forestier? A parte, ripeto, che ho fatto quello che dovevo, non potevo mica spremermi, col risultato, una volta entrati in pista la testa a tutti, di farmi battere in volata. Quando c'è stato da tirare per staccare Kobiet, Impanis e gli altri, non ho rifiutato il mio turno. E poi, non sono mica le il campione del mondo. Quante volte me le sono sentito dire prima di Sallanches, quando cercavo di riguadagnarmi un po' di fiato. Tutti discorsi a me ch'è che adesso dice la».

Sopraggiungendo lievito e rivestito di panni asciutti e pesanti, Coppi è immediatamente ripartito in automobile alla volta di Parigi, donde ha proseguito in treno per la riunione su pista al Vigorelli di oggi.

Anche Bobet, Kobiet, e tutti gli altri assi hanno subito lasciato Roubaix, compreso il vincitore.

1-1 IN UN INTERESSANTE DERBY LIGURE A MARASSI

Il Genoa segna per primo e la Samp lo raggiunge

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa ha perduto l'occasione di battere la Sampdoria. Non riesce a batterla in partite di campionato dal 1947, allorchè dai tempi in cui giuocava Verdeal. Tutte le occasioni le ha avute nel primo tempo: una l'ha realizzata, le altre le ha sciupate. La sua aggressività ha superato forse i limiti di possibilità tecniche dei suoi giuoco e degli uomini che lo costituivano. Gli errori dovuti a precipitazione, ad entrate fuori tempo, la difficoltà di colpire la palla, raramente sono casuali ma sono invece, il più delle volte, la conseguenza di un livello tecnico non eccelso.

Tuttavia il Genoa ha condotto un primo tempo bello per slancio, sobria tessitura di giuoco, ordine nell'impeto. Di questo primo tempo, il quarto d'ora iniziale è stato addirittura stupendo per la potenza perforante dell'azione rossoblù e il respiro ampio, avvincente della manovra. Già al 4° minuto, Agostinelli aveva dovuto respingere di testa sulla linea della porta un pallone che, calciato da Firotto, pareva destinato a finire in rete. Il gol del Genoa è venuto al 6° minuto all'azione susseguente ad un calcio di punizione. Larsen riusciva ad anticipare su Agostinelli, nel contendergli un passaggio di Dal Monte, e ad allungare a Frizzi disceso di appena cinque o sei metri. Mentre Agostinelli prontamente ricuperava volando su Frizzi, quest'ultimo, quasi dall'angolo dell'area, scoccava improvvisamente un tiro raso terra verso la rete. Pin era spiazzato perchè evidentemente il tiro se l'aspettava dalla parte opposta e non fece più in tempo a gettarsi in tuffo per evitare il punto.

Sorpreso di trovarsi già così presto in vantaggio, il Genoa continuò l'offensiva. Un coro imponente accompagnava la sua corsa, il campo era tutto una fanfara d'incitamento.

Formazioni a Marassi

GENOA: Franzosi; Cardosi, Recaldini); Larsen, Carlini, De Angelis; Frizzi, Pistrin, Firotto, Dal Monte, Carapellese.

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappini; Conti, Bonetto, Torri, Rosa, Baldini.

ARB.: Mauro di Roma.

RETI: Frizzi (G.) al 4° minuto del primo tempo; Conti (S.) al 5' della ripresa.

Spettatori: trentacinquemila.

Questa era proprio l'atmosfera necessaria ai rossoblù: il frastuono dell'ambiente, l'onda di calda simpatia che dalle gradinate scendeva verso la squadra, il ritmo frenetico della contesa, tutto contribuiva a dare alla partita un sapore eccitante ed a far viaggiare il Genoa all suo bisogno ideale di lotta.

In questo calore di giuoco, la grossa vittoria fu a portata di mano ed il Genoa se la lasciò sfuggire. Tre minuti dopo il gol, Dal Monte sciupava con un tiro da pochi passi, quasi a colpo sicuro, un centro di Frizzi. Al 15', nell'azione susseguente ad un calcio d'angolo, Firotto entrava con un attimo di ritardo su un passaggio di Frizzi ad anche questa volta il gol veniva mancato. L'emozione aveva evidentemente preso alla gola gli attaccanti rossoblù. Forse essi erano impreparati a questa relativa facilità delle occasioni, avevano previsto una lotta più difficile, un predominio avversario duro da infrangere; avevano insomma l'animo del combattente, ma non ancora quello di chi sa di poter vincere.

Il momento migliore del Genoa sfumò, dopo il quarto d'ora iniziale la partita cominciò ad equilibrarsi e la Sampdoria, come uscita da un incubo, potè organizzare il suo giuoco. Tutta la parte centrale del primo tempo è stata caratterizzata dal risalire della Sampdoria da squadra attaccata a squadra che attacca. E' stato questo uno dei periodi migliori della partita. C'era certamente più sostanza tecnica nel giuoco dei sampdoriani, una tessitura più ordinata, il peso di una classe complessivamente migliore.

Si diceva: se la Sampdoria lagnava, il Genoa è finito. La Sampdoria lagnò, ma essa non riuscì mai a mettere nella sua azione quella punta d'estro, quella spinta di volontà, quel di più che potesse accrescerne la potenza d'urto. Al 24' Frizzi parava a fatica sulla linea bianca un tiro di Conti bello per potenza e decisione. Rispondeva il Genoa qualche minuto dopo, con una bella azione di Carapellese sciupata nel finale da un tiro alto di Pistrin, ma al 31' su calcio d'angolo, Frizzi effettuava la più bella parata di tutto l'incontro, deviando ancora in angolo un tiro di Conti da appena tre metri.

Nella ripresa più nulla di bello da vedere. Il Genoa rientrava con i ranghi in disordine in seguito ad un alterazione di De Angelis che era costretto ad andare all'estrema destra; Frizzi passava mezzo destro, Pistrin andava laterale destro al posto di Larsen che veniva sostituito da De Angelis. La Sampdoria attaccò subito poichè l'occasione non avrebbe potuto essere più favorevole e al 5° minuto passava. L'azione partiva da una rimessa laterale sulla sinistra dell'attacco sampdoriano, la palla perveniva a Rosa che era smistata su Conti e questi con una mezza rovesciata stupenda batteva Franzosi da una ventina di metri, la linea dei terzini, i laterali stavano pure in posizione difensiva. La Sampdoria attaccò disordinatamente, non seppe cavare dal suo giuoco il colpo che atterra un avversario ormai pressochè rassegnato, frantumò troppo le sue azioni, mancò di mordente. Negli ultimi cinquo minuti il Genoa come per miracolo risorse, la folla ebbe l'impressione che la squadra si rovesciasse ed al 41° minuto un tiro di Dal Monte per poco non faceva la frittata. Con difficoltà Pin parò il bolide schiacciando la palla fra i pugni e il montante e in rete fu salva. I migliori del Genoa: Larsen, Franzosi, Carboni; della Sampdoria: Conti, Mari, Bernasconi.

Ettore Berra

Dieci giorni per guarire

Loi in un incidente si ferisce ad una mano

GENOVA, lunedì mattina.

Il campione europeo Emilio Loi si è ferito ieri sera alla mano destra mentre in un garage di piazza Marassi stava ripassando il motore della sua «1100». Subito trasportato all'ospedale di San Martino Loi vi è stato medicato e dimesso con una prognosi di 30 giorni. Si tratta soltanto di un taglio al palmo della mano destra e di una leggera ferita all'indice

Juventus-Triestina: 3 a 1

Tre reti di Raffin nel torneo di Verbania

Verbania, lunedì mattina.

Il torneo giovanile di Verbania è nel suo pieno svolgimento. Ieri si sono disputate sei partite. In mattinata al campo comunale la Juventus ha incontrato la formazione dell'Atalanta; il risultato di 0 a 0 ha rispecchiato l'andamento della partita. La Pro Patria ha battuto il Novara per 2 a 0 e a Pallanza Vittoria facilissima della Sampdoria a spese della modesta Libertas (7 a 0), mentre la Triestina ha pareggiato in Via Nova per 4 a 0.

Gli incontri pomeridiani si sono disputati sul campo di Omegna. La Juventus, apparsa lattarmalmente trasformata al confronto della prestazione offerta poche ore prima nella partita con l'Atalanta, ha svolto un gioco scintillante, punteggiando l'entusiasmo del pubblico. Raffin ha aperto la segnatura al 12° minuto. Al 28° la Triestina ha pareggiato su rigore. Nella ripresa la prevalenza della Juventus è apparsa ancor più netta. Al 10° Raffin realizzava su rigore e al 25° ancora il centravanti juventino batteva il portiere triestino. La bella partita, arbitrata dal signor Ferraris, terminava così con la vittoria della Juventus per 3 a 1.

Ecco la formazione della Juventus: Caprari; Robotti, Giuliani; Dodorico, Aggredi, Bertotto; Formica, Dell'Omodarme, Raffin, Parente, Bertaccoli. La Juventus, che è in testa alla classifica del suo girone, si è così assicurato il diritto di disputare le finali, che avranno luogo ogni pomeriggio allo stadio comunale di Verbania.

Fausto dichiara: "Non volevo fare il gioco di Bobet,,

ROUBAIX, lunedì mattina.

(v. v.) Coppi ha fatto una magnifica corsa, ma non è riuscito a tagliare per il primo il traguardo. Ha dovuto accontentarsi del secondo posto, sia pur battendo in volata il suo diretto e fiero avversario Bobet, col quale dividerà a parità il favore del pronostico.

«A parte un po' di dolore alle gambe negli ultimi chilometri — ha dichiarato Coppi ai primi accorsi appena sceso di bicicletta — oggi mi sono sempre sentito bene. Non sono mai stato in difficoltà, nè quando sulla salita di Doullens c'è stato l'attacco di sorpresa di Bobet e ho dovuto scattare per inseguirlo a lungo, nè nel tratto finale, quando Scodeller è partito con una gaffa di tutta sul «pavé». Come prevedevo, la mia conoscenza di questo percorso micro non mi ha danneggiato. Ho dapprima seguito agevolmente le sferze degli inseguitori, e poi ho fatto la parte che doveva una volta che siamo rimasti in pochi».

Fra un radiocronista che le stava di qua, mettendogli il microfono sotto il naso e un fotografo che lo tirava di là, perchè nella tostra non rimanessero impressi troppi importanti altre all'intervista, Coppi ha potuto ugualmente fare altre dichiarazioni. Eccole:

«Mi dia che Bobet si è lamentato ch'io non l'ho aiutato abbastanza negli ultimi chilometri per raggiungere Forestier? A parte, ripeto, che ho fatto quello che dovevo, non potevo mica spremermi, col risultato, una volta entrati in pista la testa a tutti, di farmi battere in volata. Quando c'è stato da tirare per staccare Kobiet, Impanis e gli altri, non ho rifiutato il mio turno. E poi, non sono mica le il campione del mondo. Quante volte me le sono sentito dire prima di Sallanches, quando cercavo di riguadagnarmi un po' di fiato. Tutti discorsi a me ch'è che adesso dice la».

Sopraggiungendo lievito e rivestito di panni asciutti e pesanti, Coppi è immediatamente ripartito in automobile alla volta di Parigi, donde ha proseguito in treno per la riunione su pista al Vigorelli di oggi.

Anche Bobet, Kobiet, e tutti gli altri assi hanno subito lasciato Roubaix, compreso il vincitore.

Il Novara si difende sul campo di Busto: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, lunedì mattina.

E' stata una brutta partita, giocata con scarso impegno da due squadre che molla o poco ormai hanno da chiedere alla classifica. Il Novara è quasi sicuro di non correre più rischi, la Pro Patria è rassegnata a far ritorno nella serie inferiore. Ne è uscito uno zero a zero, il più logico risultato, che non vuole premiare nessuno dei due contendenti, ognuno perchè nessuno un premio ha meritato.

Non c'è assolutamente niente da scoprire su questo pareggio se non potrebbero lagnarsi soltanto gli spettatori, costretti ad abbandonare gli osi della giornata pasquale dalla passione per il calcio, e così ripagati per questo loro sacrificio. Non c'è stato nulla che superasse la mediocrità, nè in linea tecnica nè in linea agonistica; i vanidosi giocatori si sono impegnati in un gioco non vivificato dall'entusiasmo. Ed a movimentare l'ambiente non è riuscito neppure l'arbitro; il signor Lo Bello è venuto da Siracusa a Busto per colorirsare una serie incredibile di errori; il ha diviso però equamente fra le parti, così che nè novaresi nè lobardi hanno avuto modo di lamentarsi del suo operato.

Detto questo, conviene [illegible] spettacolo. La Pro Patria ha da tempo abbandonato ogni speranza di salvarsi dalla retrocessione: i suoi giocatori «vivono» alla giornata, nella speranza che qualche risultato utile porti il conseguente premio ed arrotondi il pluriloso povero stipendio mensile. Quando la [illegible] dell'impresa [illegible] costringono ad uno sforzo eccessivo viene mancare la spinta della volontà ed il gioco della squadra è talmente modesto tecnicamente che ben poco di bello si può vedere. La «grinta» di Cecconi, la vitalità di Frasi, il gran lavoro di Fratesi non bastano a creare un gioco.

Il Novara è andato a Busto senza i suoi migliori attaccanti: Arca, Sanesio e Marsiaj, sono rimasti in sede, ed i sostituti hanno pensato bene di far rimpiangere gli assenti. Con un attacco così mutilato, sembrerebbe giustificata la decisione di Janni di impostare la gara su un concetto di difesa statica a centrocampo. Per questo è stato incluso in formazione il giovane Zeno, un mediano di ventun anno, messo in squadra come ala sinistra, ma obbligato a giocare in zona di interdizione, con l'impegno di attaccare al momento opportuno. Zeno, da bravo ragazzo com'è ha obbedito agli ordini, mantenendo però troppo presto tutte le energie, tanto da finire provato al punto da «scomparire» per tutta la ripresa. I Novaresi pensano dare pieni voti per l'obbedienza dimostrata nel seguire gli ordini ricevuti; per giudicarlo come giocatore converrà attendere una ulteriore prova.

Inutile fare la cronaca di questo incontro. Alla Pro Patria è rimasto l'onore d'aver attaccato di più, al Novara il vantaggio di essersi difeso con maggior avvedutezza. Comunque è bene precisare che è difficile stabilire se lo 0 a 0 debba ascriversi a merito della difesa o a demerito degli attacchi. Troppe volte Pratesi, Giardino e Cavigioli si sono trovati in condizioni di segnare e regolarmente hanno sbagliato mira, tanto che Corghi è stato il meno impegnato di tutti i difensori novaresi, che ancora una volta hanno avuto in De Giovanni l'elemento più in vista.

Ed Eldaljali in [illegible] dell'attaccante migliore nella linea piemontese; qualche suo spunto, vivace, qualche suo tocco in profondità sono stati le uniche cose belle della manovra offensiva degli ospiti. Un po' poco per pretendere di vincere.

Concludendo: una partita fiacca, troppo povera di gioco, che il pubblico ha commentato con fischi a tutti, in modo particolare a Cecconi, al cui indirizzo sono partiti le frasi più pittoresche.

GIULIO AGOSTINO

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa fuori casa V. N. P. V. N. P.	RETI F.	S.
Milan	38	30	8 5 1 7 2 5	26	11
Bologna	33	30	9 3 3 4 5 2	17	14
Udinese	32	30	9 3 3 4 4 4	12	11
Napoli	31	30	4 4 7 3 3 9	18	30
Fiorentina	30	30	6 3 6 4 4 6	24	22
Juventus	29	30	6 4 5 2 7 6	24	26
Torino	28	30	6 5 4 3 3 9	21	32
Inter	27	30	5 4 6 5 5 6	20	27
Sampdoria	26	30	6 7 2 3 3 7	23	31
Napoli	26	30	5 4 6 3 5 6	23	26
Lazio	25	30	6 3 6 3 3 6	22	29
Triestina	25	30	5 5 5 2 4 8	19	29
Catania	23	30	6 7 3 1 3 10	20	37
Novara	23	30	6 3 6 1 4 8	27	34
Carrese	22	30	4 6 5 2 3 10	21	28
Atalanta	20	30	6 7 3 1 1 7	17	20
Spal	17	30	5 7 3 0 4 9	17	33
Pro Patria	13	30	1 4 8 2 3 8	17	40

26ª GIORNATA

0-0	Bologna-Inter 1
2-1	Catania-Triestina 1
1-1	Genoa-Sampdoria x
4-0	Milan-Fiorentina 1
2-1	Napoli-Spal 1
3-0	Pro Patria-Novara x
0-0	Roma-Atalanta x
2-2	Torino-Juventus x
1-1	Udinese-Lazio x
0-0	Monza-Como x
0-0	Padova-Marzotto x
3-0	Prato-Cremonese 1
4-1	Sanremese-Lecco 1

Avvenimenti a Torino

La TV ha oggi in programma tre trasmissioni sportive, due delle quali riguardano avvenimenti che non vengono presentati troppo sovente sugli schermi televisivi.

Alle 14, in collegamento con l'Eurovisione, saranno trasmesse da Francoforte una serie di gare di ginnastica, poi alle ore 16,45 sarà ripresa la seconda tempo di una partita calcistica del torneo giovanile della FIFA. Con tutta probabilità verrà presentato dalla televisione il secondo tempo del confronto fra la squadra juniores italiana e quella della Germania Ovest, che si disputa a Firenze.

Considerata questa bella serie di programmi sportivi una trasmissione dalla Svizzera, precisamente da Montreux. Sempre in collegamento con le altre reti europee verrà presentata la partita di hockey a squadre fra la compagine italiana e quella atlantica, valevole per la Coppa delle Nazioni.

CALCIO: Al campo del Bernezzo si disputa la Coppa Primavera. Dalle ore 8,30 gare eliminatorie. Alle 15 ed alle 18 le due partite di finale.

RUGBY: Al Motovelodromo, ore 14,30: incontro amichevole fra il CUS Torino e la squadra universitaria parigina della SOUF.

CICLISMO: ore 14 (ovvero Tortona 21): partenza Coppa Scalo per veterani, km. 60.

Per i bambini anemici e deperiti:

PROTON

(672)

Casa del sofà e salotto
Divani - Poltrone - Mobili
Trasformabili a letto una lira piano
F.lli BERGALLO-TORINO
Vendita diretta al pubblico nella nostra UNICHE SEDI:
GABELLI: C. Giulio Cesare 178, tel. 22-292
Negozio: C. Giulio Cesare 69, tel. 22-826
Tram 10, 15 e 16. Facili. di pagamento

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, pratica la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne.
IL NOCCIOLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 6000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domenica ore 9-12.
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Milchorio, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stazio Merlino, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Farmiana, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SANREMO: martedì 12 aprile, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 17
CUNEO: mercoledì 13 aprile, Albergo Corona Grossa, dalle 9 alle 12

Mentre l'Udinese perde un altro punto nei confronti del Milan

Torino-Juventus: uno strano pareggio

AI BIANCONERI (SENZA BONIPERTI) È MANCATO L'ATTACCO

La "bella occasione„ sfuggita ai granata

Moltrasio e Ferrario hanno dominato

Due a due, dicono le cifre, quella che vanno prese per buona perché servono ufficialmente per la storia e per la classifica. Ma, per il modo in cui è stato costruito, il risultato si regge un po' molto sul trompe-l'oeil: due calci di rigore, uno per parte, una autorete, pali che si spostiamone al portiere, un solo punto su azione. Delle due punizioni massime che l'arbitro ha accordato, l'una, la prima, quella di cui fruì la Juventus non aveva che una percentuale dei crismi necessari e sufficienti, come gravità di fallo commesso — l'altra, la seconda, quella di cui beneficiò il Torino, non ne aveva nessun sintetto di visibile o plausibile, tanto che nessuno dei giocatori granata la protestò o reclamò. Procedendo sulla falsariga adottata dal direttore di gara in questa occasione, una quantità della partita di campionato a cui assistiamo domenicalmente terminerebbe col risultato di mezza dozzina di rigori e quindi di possibili reti per parte.

Si dice spesso che, per le infrazioni che sono commesse in area, troppo poche sono le punizioni massime che si concedono: questa volta ne sono state concesse troppe, senza che per questo il pubblico ed i tifici si mettino proprio in faccia di incontentabili. Comunque l'uno di questi episodi avendo compensato l'altro nei suoi effetti, è come se nulla fosse avvenuto ai fini pratici: i due incidenti decisivi hanno fatto per non decidere di nulla.

Un'altra delle reti, la prima subita dal granata, è stata fabbricata e portata a termine nella seconda, tutta dai granata stessi. Il concorso prestato ad esso dagli avversari, non è stato che di carattere intimidatorio, si può dire: lo sparente determinato dalla presenza di chi poteva approfittare di un qualsiasi errore, ha portato a commettere l'errore per davvero. Bearzot in senti questa presenza di Mannucci e di Colombo, rimasto interdetto su di fare, e fini per passare indietro, ad alta parabola, al proprio portiere, esattamente nel momento in cui questi, che dal pali ammuni doveva uscire prima, si decideva a farsi avanti: con precisione assoluta, la palla scavalcò il portiere e, passando nell'intercalio fra le sue braccia protese e la sbarra trasversale, cadde in rete.

Una autorete dalla fattura distinta ed elegante. Ne rimane una di reti, la quarta, che è stata in ordine di tempo, la prima della giornata. E' quella fu la più bella, l'unica risultante da azione manovrata, la sola meritante accettazione ed elogio. La segnò Antoniotti, a pochi minuti dall'inizio del primo tempo. Su un cross a mezza altezza proveniente dalla destra, due o tre erano stati i tentativi di tiro effettuati dal granata, e sempre la palla era tornata indietro per avere incappato in qualche ostacolo vivente.

Da lontano, dalla sua posizione arretrata alla Hidegkuti, il centro sinati del Torino aveva ripreso un rimbalzo, aveva aperto forte e senza esitazione al sinistro, aveva perforato l'intera sbarramento in agilissima davanti a lui, ed aveva battuto anche Viola, che forse la palla in partenza non l'aveva nemmeno vista. Quella che si può definire come una bella rete di proposizione. Al bigliardo, simili infilate si rimarcano di possesso.

Tirando le somme, si fa, che, delle quattro reti, una sola va accettata e riverita come frutto di vera classe e non di marchiani errori o di circostanze casualmente. E questa rete è di parte granata. Il risultato bruto di una partita è costituito dalla somma delle cose riuscite e delle cose errate delle due parti in causa.

Il giuoco della partita. E' stato bello per le giocate e la volontà profusi dalle due squadre sulla lotta, non certo per la letteratura tecnica raggiunta. Ed anche sotto questo aspetto, la bilancia pende a favore del granata. La prima linea dei bianconeri non è valutata che nel primo tempo: alla ripresa esce ci è sfasciata. Combinazione ha voluto che proprio nel secondo tempo essa abbia prodotto l'azione in profondità più limpida di tutte le giornate: quella che doveva terminare in un gran tiro in corsa di Colombo, al quale doveva rispondere una coraggiosa parata a terra di Lovati. La sola cosa bella della seconda parte dell'incontro da parte di una prima linea, nella quale Mannucci non lavorava che a singulti, Mannucci non aveva idee pratiche e Brenta si agitava come per far credere a cose che effettivamente non faceva.

E' stato in quel periodo che il Torino avrebbe potuto ed anche dovuto vincere l'incontro. Sua fu l'iniziativa, sua il gioco e suo il predominio completo in qual quarantacinque minuti dell'incontro, mentre nel primo tempo una certa prevalenza era stata marcata dalla Juventus senza sprazzi salienti né inizialità di azioni. Proprio nel corso della ripresa, i granata sfioravano il successo completo in un paio di occasioni: un tiro in piena corsa eseguito da Antonioitti, e su una ingenua sbirrata da lontano da Bearzot, che voleva riprendersi dai suoi infortuni iniziali. La prima volta in la sbarra trasversale a respingere, la seconda fu il montante ad impedire che la palla entrasse in rete.

Più interessante per la vivacità che soddisfacente per la tecnica, l'incontro ha visto Ferrario da una parte e Moltrasio dall'altra, elevarsi al di sopra dei rispettivi compagni ed avversari come prestazione e rendimento. Nessuna violenza e scorrettezza; nessun incidente grave. Ed in riassunto, come già annunciato, un risultato di cui hanno ragioni diverse per compiacersi più i bianconeri che non i granata.

VITTORIO POZZO

Ferrario (a sinistra) e Moltrasio: i due amici avversari

La Juventus in vantaggio a metà gara e tre pali colpiti dal Torino

Altalena di reti e di rigori: 2-2

I due rigori di Torino-Juventus: a sinistra il terzino Mancuso batte Lovati; a destra il centravanti Bacci mette il pallone nella rete di Viola. (Foto Molaio)

Campo gremito ore 15,29. Corre voce, poco prima del via, che il pubblico abbia sfondato un cancello d'ingresso. Il segretario della società granata, rag. Giusti, si affretta a smentire... L'invasione del portoghesi. Aggiunge anzi con una punta di rimpianto:

«Magari la passione per il calcio fosse così travolgente a Torino! Oggi ci saremmo visti vent'settemila paganti. I derby da cinquantamila presenti sono un ricordo dell'epoca d'oro del calcio torinese».

Lo stadio di via Filadelfia lascia infatti intravedere alcune gradinate vuote. I tifosi, in compenso, fanno un baccano da centomila. Applausi ai granata, che sono più popolari nel loro campo; delusione per la formazione della Juventus, che non include Boniperti, il capitano della nazionale sabato notte ha avuto la febbre.

Mannucci è lì a 2 dei bianconeri. Buona volontà al posto della classe. A lungo andare la differenza si farà sentire.

I giocatori del Torino introducono la possibilità di raggiungere finalmente il successo che da parecchi anni insegue. Scattano di proposito. La prima azione, condotta da Bacci, è bloccata da Gimona. Alla seconda il Torino segna (e sono passati appena tre minuti). Sentimenti: Ul si è avventato il compito di coordinatore e da centro campo allunga un pallone verso la porta di Viola; Bacci riceve il passaggio, tira e vede la traiettoria interrotta da un bianconero. E' il turno di altra stampata ed altro calciatore juventino che respinge la sfera.

Viola balza qua e là, in quasto confuso balli e ribalta. Quando Antoniotti è su un volo calcia da distante, Viola è lì qui mentre il pallone infila lo spiraglio giusto di là. Il portiere della nazionale, con la visuale coperta, può soltanto volgarsi in ritardo. Quando si rialza non gli resta altro da fare che andare a raccogliere il pallone in rete.

Il caso, il vento (e Bearzot) rimettono, però, ben presto le sorti in parreggio. La Juventus attacca con il vento alle spalle e Brenta dà... [illegible] un allungo a Mannucci. Il centravanti fa inutile la manovra, è scattato a tempo e fila verso la viola. Avverte Bearzot e precipita, mentre Lovati accenna ad uscire. Il salto equivoco tra portiere e difensore: questi fa per passare al compagno e l'altro si muove. Il risultato è che, con una involontaria parabola «alla Mazzola» Bearzot batte Lovati e le due squadre si ritrovano alla pari.

Il laterale del Torino non ha saputo tagliare il traguardo finale della sua disavventura personale. Verso il quarto d'ora — 17' minuto per la precisione — tocca ancora a lui controllare un Mannucci lanciato da Colombo in una zona assai favorevole.

Mannucci, a dire il vero, si lascia sfuggire l'attimo propizio ma Bearzot non approfitta «neppure allarmato». Si alza con le mani nel fermare l'avversario. Per colmo di disavventura il centravanti cade. L'arbitro vede un fallo enorme — mentre invece è piccolino — e fischia il rigore. Mannucci, che aveva dichiarato alla vigilia del derby: «Caro il mio Lovati se mi trovo un penalty fra i piedi ti batto come è vero che mi chiamo Sergio», mantiene la parola.

Tiro, goal e Juventus in vantaggio per 2 a 1, tra l'entusiasmo e la disillusione dalla opposte e vivacissime fazioni.

Il primo tempo finisce con una prodezza di Viola che balza da un palo all'altro per deviare sul montante, con la punta delle dita, un secco colpo di testa di Moltrasio. La ripresa incomincia con un rigore più «di scrivania» della sfilza da quattro soldi e dei portacenere in fatto attorno che almeno metà dei ventiseimila hanno regolarmente trovato nell'uovo pasquale.

Per il Torino, che ha meritato il pareggio, il fatto ottiene si trasforma però in autentico oro. Alchimisti sono Antoniotti, Bacci e soprattutto l'arbitro. Il primo, infiltratosi in area, dalle incampando su un pallone respinto da Mancuso. L'azione continua e la sfera finisce a Bertoloni, il quale sente il fischio del direttore di gara mentre sta per concludere. Si volta meravigliato, ma frena ogni rimostranza. L'arbitro sta indicando il disco bianco degli undici metri. Si dà invece da fare Mucciarelli, capitano della Juventus al posto di Boniperti, ma le sue proteste non ottengono alcun esito. Bernardi ha decretato il rigore e Bacci lo trasforma, facendo stilare il pallone sotto il corpo di Viola preteso in un vano tuffo.

La sorte, che ha arriso al Torino nell'occasione del pareggio, si mette ora a fare il bronci ai granata che svolgono un gran lavoro e continuano a rimanere a mani vuote.

Antoniotti al 29' devia a colpo sicuro, e la sfera rimbalza contro la traversa; Bearzot, a quattro minuti dal termine, si esibisce nel suo numero speciale che consiste come è noto in poderosi ed improvvisi tiri da lontano. Da ventiquattro metri colpisce il montante alla destra di Viola. E' questo il terzo palo del Torino.

Tra Puno e l'altro episodio la Juventus ha eseguito una manovra di alleggerimento e Colombo, lanciato da Brenta, ha visto una sua punizione da pochi passi deviata «miracolosamente» da Lovati.

I granata hanno subito la beffa della sconfitta in contropiede, ma non sono contenti ugualmente poiché, nel complesso la maggior pressione nella ripresa è stata loro.

A gara ultimata la [illegible] ai, da perfetti sportivi, anche i dirigenti juventini. L'avv. Craveri, mentre esce, dice al presidente Gualtiamone:

«Oggi avete giocato meglio voi specie nel secondo tempo».

E' vero. Ma i tiri da goal sono finiti fuori o sui pali. Il Torino resta il rimpianto per aver perso l'occasione di conquistare la vittoria più ambita.

Paolo Bertoldi

Formazioni a Torino

TORINO: Lovati; Mellus, Cusella; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Sentimenti III, Bubix, Antoniotti, Bacci, Bertoloni.

JUVENTUS: Viola; Gimona, Manente; Tuchi, Ferrario, Mancuso; Mucciarelli, Colombo, Mannucci, Brenta, Presti.

ARBITRO: Bernardi, di Bologna.

RETI: Antoniotti (T.) al 5', Bearzot (T.) assegni 5', Mancuso (J.) su rigore al 17' Bacci (T.) 1' dalla ripresa su rigore.

Un incidente a Zannier in Roma-Atalanta: 0-0

Roma, lunedì mattina.

Con tenacia l'atalanta ha raggiunto lo scopo che si era prefissa: guadagnare un punto. La squadra nerazzurra ha badato soltanto al risultato, in più, ha avuto la sorte dalla sua parte per due fattori: la grande giornata dell'ecredienza suo portiere, Gabbiati, e la prova negativa della Roma che pur premendo con maggiore continuità solo raramente ha mostrato di essere pericolosa.

E' stata una partita in cui si è giocato senza risparmio di colpi ed ha avuto due vittime: Cardarelli, (toccato duro alla caviglia da Rancinamo) che però è rimasto in campo ugualmente e Zannier che invece ha abbandonato nell'ultimo quarto d'ora, dopo essere stato colpito in viso da Giuggia in un tentativo di rovesciata.

Stamane, dopo la gara è stato ricoverato al policlinico Italia, per [illegible] precauzionale, al fine di sottoporlo ad accurata indagine radiografica. Il prof. Zappelli ha visitato il giocatore che presentava una ferita all'occhio destro e quindi ha emesso la seguente diagnosi: «Ferita lacero contusa alla palpebra inferiore destra, contusione cranica con leggero stato di choc e cefalea intensissima».

Discussioni fino a tarda notte fra tifosi granata e bianconeri

Nessun incidente - Unico neo al perfetto comportamento dei giocatori e del pubblico: un sasso lanciato contro Viola da un "teppista dello sport„ colpisce un ragazzino - Interviste vietate e... informazioni interessanti - Marmo ha assistito al derby

Le [illegible] sullo strano andamento del «derby» torinese che ieri ha appassionato e divertito gli spettatori, si sono prolungate fino a tarda sera nei bar cittadini e nei ritrovi sportivi. I sostenitori del granata sostenevano che senza l'aiuto di tre «pali» la Juventus avrebbe subito una netta sconfitta. D'altro canto i bianconeri dichiaravano con altrettanta vivacità che senza il «rigore» fasullo il Torino non avrebbe pareggiato.

La «diversità» di opinioni non ha portato a conseguenze incresciose né durante la partita né dopo. Seguendo l'esempio che i ventidue giocatori hanno dato, con una partita molto cavalleresca e leale, anche i più accesi sostenitori delle due squadre cittadine si sono limitati ad uno scambio di battute ironiche e maliziose.

Unico neo in una bella giornata di sport, l'episodio del sasso lanciato da un ignoto contro la rete difesa da Viola, durante il primo tempo. Il lancio è risultato corto e al termine della partita la colpito di striscio al capo un ragazzino che assisteva alla gara. Lo spiacevole episodio non avrà seguito poiché la ferita del giovanetto, prontamente medicata all'infermeria del campo di via Filadelfia, è risultata lievissima.

Sarebbe anche stato interessante sentire raccontare dalla voce dei protagonisti le fasi più emozionanti della contesa, ma a causa di una assurda norma federale che proibisce ai giocatori di parlare dopo le partite con i giornalisti poiché si vuole... evitare che i calciatori facciano dichiarazioni alla radio ed alla tv, non è stato possibile ottenere interviste.

In una maniera o nell'altra però si sono conosciuti interessanti retroscena del confronto. Episodio curioso, quello di Bearzot che ha narrato ad un amico di tendenze juventine attraverso il finestrino abbassato della sua «1100» azzurra, ferma ad un semaforo, come avesse causato con il fallo su Mannucci il «rigore» contro la sua squadra.

Non è stata la mia una cattiveria — ha spiegato Bearzot — ma una mezza scorrettezza soltanto. Mannucci era in posizione favorevole e l'ho trattenuto per un braccio. Bernardi ha visto e mi ha punito. Troppo severamente, secondo me».

Mannucci, a questo riguardo, andava ieri sera mostrando agli amici il polso destro molto gonfio per una distorsione, causatagli, asseriva, dallo strattone troppo energico dell'avversario.

Bacci, è uscito dal campo dicendo: «E' proibito parlare al marcatore del "penality"». Ed a chi gli chiedeva come si fosse sentito al momento di calciare la massima punizione rispondeva: «Emozionatissimo; avevo tanta paura di sbagliarlo. C'è mancato un soffio che Viola me lo parasse. Se si fosse mosso un attimo dopo, sarebbe arrivato giusto sulla traiettoria del mio tiro. Comunque, fin da prima dell'inizio di partita, sapevo che un eventuale "rigore" avrei dovuto tirarlo io, perché Moltrasio designato da Frossi a battere la massima punizione, aveva rifiutato l'incarico non sentendosi troppo sicuro delle sue condizioni fisiche. Io ho accettato allora la responsabilità, ponendo però una sola condizione: quella di calciare il "penality" come volevo, tirando cioè forte, fortissimo in pieno bersaglio. E' andata bene».

Ecco poi un'altra curiosità sull'episodio del rigore contro la Juventus. I giocatori bianconeri, appena usciti dalla doccia, negli spogliatoi dello Stadio Comunale dove si erano recati per rivestirsi, erano tutti raggruppati intorno a Ferrario che [illegible] gessetto in mano spiegava sulla lavagna come fosse accaduta l'azione che doveva portare il Torino al pareggio

Il concetto base della «lezione» era che il rigore non aveva alcuna giustificazione. Gimona infatti ripeteva quasi in continuazione come Antoniotti non fosse stato vittima di alcun fallo. «Era sulla palla "Lello", ma se l'era allungata un po' troppo in avanti. Sulla sfera arrivammo insieme Mancuso ed io e fu proprio Sergio a colpirla violentemente. Il pallone, calciato con forza sbattè in pieno su una caviglia di Antoniotti, ed il centrattacco granata [illegible] fu lesto a lasciarsi andare per terra. Poi, dopo aver sbirciato di sotto le braccia, che aveva incrociate sul capo, la decisione dell'arbitro, balzò in piedi e corse ad abbracciare Bacci che si apprestava al tiro degli undici metri».

Negli ambienti juventini poi, molti erano gli elogi rivolti ai giocatori del Torino per la franca partita disputata. Le lodi maggiori toccavano a Moltrasio, a Grosso e ad Antoniotti.

Di tutti [illegible] gli «azzurri» ora poi soddisfattissimo il D.T. Marmo che aveva assistito alla contesa.

Al tecnico della «nazionale» era però possibile rivolgere domande di persona senza limitazioni di sorta e a lui è così potuto sapere che nessun allenamento speciale verrà effettuato dalla squadra azzurra «A» in vista della partita con la Jugoslavia. Le convocazioni dei giocatori saranno diramate il giorno 20 maggio ed il raduno avverrà il 21. E' invece probabile che si tenga almeno una seduta di preparazione per la «nazionale» B.

Udinese - Lazio: 1-1

Udine, lunedì mattina.

L'Udinese è scesa in campo con un largo numero di assituti alla formazione tipo. Alle già accertate assenze di Magli e di Asmonti si sono aggiunte quella di Pinardi, colto da un attacco di tonsillite alla vigilia del difficile incontro, e di Bettini, [illegible] infortunatosi nella partita di mercoledì scorso, con la Triestina.

I sostituti hanno cercato di fare del loro meglio per rendersi utili, ma soltanto Marelli è stato all'altezza del compito affidatogli, mentre Pertoldi è venuto fuori nel secondo tempo e Sacka ha avuto il solito gioco frammentario, e si è mangiato almeno un paio di reti già fatta.

Hanno segnato: John Hansen (L.) al 17' del 1° tempo e Selmosson (U.) al 33' della ripresa.

NAPOLI-SPAL 2-1. — Hanno segnato, nel primo tempo, per il Napoli, Jeppson al 4' e Vinyei al 22. Rossi al 4' della ripresa ha raccorciato le distanze per la Spal. Ha ottimamente arbitrato il torinese Pieri.

CATANIA-TRIESTINA 1-1. — Reti: Fusco (C.) al 28', Bacchi (T.) al 36', Ghiandi (C.) al 39' del primo tempo.

Formazioni a Torino

TORINO: Lovati; Mellus, Cusella; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Sentimenti III, Bubix, Antoniotti, Bacci, Bertoloni.

JUVENTUS: Viola; Gimona, Manente; Tuchi, Ferrario, Mancuso; Mucciarelli, Colombo, Mannucci, Brenta, Presti.

ARBITRO: Bernardi, di Bologna.

RETI: Antoniotti (T.) al 5', Bearzot (T.) assegni 5', Mancuso (J.) su rigore al 17' Bacci (T.) 1' dalla ripresa su rigore.

Nella Serie B

RISULTATI: *Arzignano-Legnano 1-0; *Brescia-Verona 2-2; *Cagliari-Modena 0-0; *Lanerossi-Parma 1-1; *Monza-Como 0-0; *Salernitana-Messina 2-0; *Treviso-Alessandria 2-0.

CLASSIFICA: Lanerossi punti 40; Padova 33; Como 30; Modena e Legnano 29; Messina 28; [illegible] e Arzignano 26; Parma, Salernitana e Brescia 25; Cagliari 24; Palermo e Monza 23; Alessandria e Treviso 21; Pavia 20; Verona 18.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 420.831.978

Colonna vincente: I-I-I; I-I-X; I-X-I; I-X-I-I;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	170	13	L. 1.266.000
Con 12 punti	3768	288	L. 56.100

I pronostici del TOTIP riguardano le corse che si svolgeranno oggi, pertanto i risultati relativi perverranno nella notte e saranno pubblicati nelle edizioni di domani

L'Alessandria perde a Treviso nell'ultimo quarto d'ora: 0-2

Treviso, lunedì mattina.

Decisamente l'Alessandria rappresenta nel duro cammino del Treviso, la sua vera mal di salvezza. Ad Alessandria infatti i bianco-celesti avevano vinto l'ultimo incontro prima d'iniziare quella maratona quaresimale che per ben 17 domeniche dovrà privarli della vittoria. Oggi allo stadio quamipale i grigi piemontesi hanno fatto le spese di questa strana cabala: dopo 17 domeniche il Treviso è tornato alla vittoria proprio con l'Alessandria ed è stata per i bianco-celesti ancora una volta la vittoria delle volontà, poiché sul piano tecnico le due squadre si sono presentate equivalse.

Il Treviso manteneva in campo per tutti i 90' [illegible] schierata prudenziale, avendo arretrato l'ala sinistra Gorlani a terzo tempo. Tale schieramento non permetteva al Treviso di passare nel primo tempo, che veniva giocato da, entrambe le squadre all'insegna di un gioco mediocre e poco convincente.

Nella ripresa, per lungo tempo la musica non cambiava, e soltanto al 29' una punizione di Realini da 35 quarti di campo doveva costare e conquadro la reticio alessandrino: Pavanello riusciva ad intercettare la palla porgendola di testa a Sperotto, che senza indugiare la metteva in rete, provocando l'uscita di Lena. Tre minuti dopo l'Alessandria per un solito mancava il pareggio. In occasione di un calcio d'angolo la palla giungeva [illegible] al centro dell'area, dove Avedano, arrivato di slancio, colpiva di testa mandando la sfera [illegible] per un calcio di punizione. Dalla linea di fondo la palla giungeva davanti alla luce della porta

IV Serie: prima sconfitta della capolista di fronte al suo pubblico

La Pro Vercelli battuta in casa dal Cenisia: 1-2

Neu minaccia le dimissioni - Bosisio in tribuna

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Per la prima volta, nella storia dell'attuale campionato, la Pro Vercelli è stata sconfitta sul suo campo. Non sono bastati i cori di incitamento del generosissimo pubblico, e le bandiere avanzate senza posa dal via sino all'ultimo minuto e le trombe che hanno accompagnato la scandita dei «Per-za Pro!»: le casacche bianche, in sedici e quarto d'ora di scarso vena, non sono riuscite ad illuminare il grigiore del loro gioco e, alla fine della gara si sono dovute piegare all'evidenza del risultato — 2 a 1, in favore degli ospiti, i torinesi del Cenisia.

Nessun dramma, il vantaggio dei vercellesi in classifica è tale da permettere anche sconfitte fuori programma; ma la sconfitta, piuttosto, è venuta in un momento strano, in una situazione un po' fluida ed ha caratterizzato, non [illegible] *all'improvviso alla maniera della squadra, una giornata piena d'agitazione, di quelle vaste all'insegna della poca tranquillità. Sono faccende private, a raccontarle c'è sempre il dubbio di commettere qualche involontaria inesattezza; tuttavia non ci si allontana certo dal vero, quando si ricorda come, da qualche tempo esista, in seno alla Pro, qualche cosa più che un lieve disagio in campo tecnico. Non per quanto riguarda la prima squadra, bensì per le compagini inferiori, per i ragazzini.*

L'allenatore Neu sarrebbe avere campo libero anche in questa attività diciamo secondaria, mentre invece, a quanto pare, campo libero non l'ha. Discussioni, magari non gravi, ma evidentemente accese, tenutesi parecchio tempo fa e non risolte. La classica goccia che — batti e ribatti — viene a disturbare; in questione che del genere tutti sembrano aver ragione e magari non pare il caso di intervenire e far la faccia feroce e la voce grossa.

Fin che si arriva a ieri mattina. Domenica: prima della gara Pro Vercelli-Cenisia. Il programma reca in cartellone un incontro tra i ragazzi dei bianchi ed una formazione francese, l'Omnisport di Berri-l'Etang. Neu desidererebbe mettere in campo una determinata squadra, ma c'è chi non si trova d'accordo. Neu insiste un po', poi dice: «Io dò le dimissioni!». Comunica la decisione ai giocatori e se ne va. Il presidente della Pro Vercelli è a letto con una bronchite trascurata, ma si alza; dimentica della nuova febbre che è rimasta. La questione viene affrontata e risolta in corner. Come, non si sa; Neu, tuttavia, quando incomincia il match tra la Pro Vercelli ed il Cenisia, è al bordo del campo, isolato, ma c'è, a mordicchiare la sua pipa tradizionale.

Il Cenisia, — dicono i pronostici — dovrebbe perdere, invece, nella realtà dei fatti, i ragazzi torinesi si [illegible] *con disinvoltura, mettono in orgasmo la difesa vercellese ogni volta avendono verso l'area di Colombo. E, dopo 18 minuti, segnano, addirittura: Bellamo, ex vercellese, profeta in patria, da almeno ventidue-venticinque metri, lascia partire una quantità micidiale; la palla fila veloce, si insacca in rete, la folla per un attimo si fa muta. Si riprende, però, e, sul coro possente, la Pro Vercelli si butta all'arrembaggio. Passano sessanta secondi giusti giusti, nasce una mischia davanti a Giarda e Anelli, con freddo e forbo scalto, parvenza. Sugli spalti gli spettatori sono orimila, ma urlano come centi trentamila.*

Ripresa. Applausi a scena aperta per Giarda che, al 1' ed al 3' compie una doppia prodezza, un periodo di calma, ed ecco il Cenisia in vantaggio, al 28', con Marchionatto che batte Colombo, rimasto incerto. Adesso — pensa il pubblico — la Pro contrattacca, pareggia di nuovo e stravince. Invece, niente. Perchè la Pro attacca, ma gioca male, agitata: quando avanza, la sua azione è slegata, frammentaria; quando, nel contropiede si difende, sono momenti brutti, di ansia. A marcar del goals va più vicino il Cenisia, francamente, ed il pubblico, che è sportivo di razza buona, prima s'arrabbia, poi non fischia i suoi, batte le mani ai torinesi. Sino alla fine non capita niente, la compagine di Depetrini domina, ecco tutto.

A Vercelli non ci sono abituati. Negli spogliatoi mastunghi ed un tantino di nervosismo. Neu in un angolo, silenzioso: «Io dico niente!». Parla il presidente: «Non imbastiamo una tragedia, per carità». Prende da uno scatolone la scorta di Pasqua e ne dà uno ad ogni giocatore. Uno anche a mister Neu, cui i giocatori regalano un accendisigari. E qualche imbranatone che voleva per l'aria il ragazzo ha giocato male, perchè vogliono bene all'allenatore, non sc.) batte la ritirata. Il presidente conclude: «Nella scelta seduta di consiglio — martedì — esamineremo la situazione. Vuoi scommettere che ogni cosa si aggiusta?» E mai lì probabile, tutti vogliono bene alla vecchia Pro, una sconfitta, tipo quella di ieri, è un campanello d'allarme che ma gari spaventa, ma, alla fin dei conti, è salutare. Con Neu si definirà la situazione; insiste Bosisio, dopo la lunga sosta dovuta all'incidente, feri sce in tribuna e giovedì riprende gli allenamenti, e qualche giocatore un po' stanco, si potrà concedere qualche turno di riposo.

Esce il Cenisia. Ha vinto, ha vinto bene. Da cinque domeniche la capita la stessa cosa. Si sta facendo le ossa, merita solo elogi. Ha festeggiato la Pasqua con un'impresa che, finora, non era riuscita a nessuno.

Gigi Boccacini

Pro Vercelli: Colombo; Tiro, Vellano; Bogliatti, Facelli, Bolzoni; Aiudi, Amaiola, Benicatta, Prassotti, Limberti.

Cenisia: Giarda; Segato, Candiglio; Bellomo, Motta, Vaira; Ortiu, Donatelli, Astorri, Marchionatto, Chiasso.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Sportlarmonia-Biellese 1-1; Casalese-*Pro Vercelli 3-1; *Voghierese-Canese 4-2; *Rivarolese-Ivrea 0-0; *Canale-Novese 0-0; Saluzzo-*Pozzanese 1-0; *Sagliano-Sestrese 1-1; *Asti-Vado 1-0; *Borgosesia-Valenzana 2-1.

Classifica: Pro Vercelli p. 44; Novese 37; Ivrea, Biellese 36; Sportlarmonia, Casale 33; Canese, Borgosesia 30; Pozzanese, Casale 29; Voghierese 28; Sagliano, Valenzana, Sestrese 25; Vado 24; Rivarolese, Saluzzo 23; Asti 20.

GIRONE B — Risultati: Abbiategrasso-*Pro Sesto 1-0; *Saronno-Rovitalo 2-0; *Magenta-Castiglione 0-0; *Vigevano-Gallaratese 2-1; *Mariano-Meda 2-1; *Rhodense-Ponte S. Pietro 5-0; *Seria Varese-Pro Lissone 3-1 (a Pavia); *Verbania-Villasanta 5-0; *Masera-Vismara 1-1.

Classifica: Vigevano 44; Gallaratese, Verbania 41; Pro Sesto 35; Seria Varese 34; Vismara 33; Saronno e Mariano 32; Meda, Villasanta, Saronno 28; Pro Lissone, Castiglione, Rhodense 26; Abbiategrasso 24; Magenta 22; Ponte San Pietro 18; Masera 16.

Dilettanti in gara oggi a Volpiano

Oltre centoventiquattro dilettanti prendono oggi il «via» alle ore 11 da Volpiano per la Coppa della Cerra.

Sono in gara molti fra i migliori corridori piemontesi, e le tre più forti squadre di Torino, la G. S. Lancia, la G. S. Cost ed la C. S. Fiat scendono in corsa al gran completo. A contendere loro il successo vi saranno i ciclisti del Pedale Torinese, del'U. C. Novarese, dell'Aetia Nole ed di molte altra società.

Il torneo di promozione

L'Asti aumenta il vantaggio sull'Acqui

GIRONE A: *Pinerolese-Borgomanero 1-1; Gozzano-*Trinese 2-1; Crescentino-*Romagnano 5-1; Grignasco-*Juventus 3-1.

Per il recupero tra Ghemmerese e Juventus, calendarizzati con la vittoria della squadra ossolana per 3-1, sono state rinviate le gare Juventus-Romagnano e Pallanza-Ghemmerese.

GIRONE B: *Rivoli-Cassili 3-0; *Quattordiese 1-1; Pinerolo-*Sale Vigliano 1-1; Asti-*Carmagnola 1-1; Chieri-*Rivoli 3-0; *Virtus Bra-Popolo 5-0.

Sono stati rinviati in partita: Lanzo-Savigliano e Valpellice-Alba.

Oggi si disputa la corsa automobilistica

Ascari, Behra e Mieres scattano nel G. P. Pau

Castellotti (a sinistra) e Ascari vicino alla Lancia Ferrari 1 a Pau prima delle prove. (Telefoto)

Le Guzzi si sono imposte nelle gare motociclistiche

PAU, lunedì mattina.

Grande tensione nella «vigilia di Pau». La lotta tra Lancia e Maserati si preannuncia serrata. Nelle prove di ieri il duello è stato emozionante ed Ascari ha dato col pneumatico un secondo a Behra, per una minima frazione.

Un pauroso incidente ha destato viva emozione negli spettatori. Mentre si correvano compiendo le prove, a causa della rottura del tubo dell'olio della vettura di Simon si fermava sulla pista una vasta e vischiosa chiazza. Le stesse Simon compiva un lento-coda senza altre conseguenze. Stava però sopraggiungendo D. Portago il quale per evitare la macchia d'olio andava deliberatamente a cozzare contro le sbarramento di paglia protetta.

Ed ecco i tempi ufficiali in base ai quali viene stabilita l'ordine di partenza

Ascari (Lancia) 1'34"3; Behra (Maserati) 1'35"4; Mieres (Maserati) 1'35"5; Villoresi (Lancia) 1'36"7; Castellotti (Lancia) 1'37"; Musso (Maserati) 1'37"3; Manzon (Gordini) 1'38"4; Rayel (Gordini) 1'39"1; De Portago (Ferrari) 1'44"1; Simon (Maserati) 1'46"2; Rosier (Maserati) 1'47"3; Lenz (Ferrari) 1'47"8

Dopo le prove dei G. P. automobilistici si sono svolte pure ieri sul «piccolo circuito» di km. 3,870 le gare motociclistiche riservate alle 350 cmc., alle 500, ed alle 600 con sidecar. Nella prima due l'industria italiana ha riportato un'affermazione di alto prestigio.

Nella gara delle 350 (svoltasi su 20 giri) Bayle è costato alla partenza, ma poi Dale è passato presto al comando distaccando regolarmente i rivali. Ecco la classifica: 1. Dale (G.B.) su Guzzi che copre i 77 giri (abbiamo) 81,350) in 84'42"8, alla media di km. 91,026; 2. P. Monneret (Fr.) su Aje 85'16"8; 3. Wood (G.B.) su Norton 85'24"2.

Nella gara delle 500 dopo una edizione iniziale di Collot (stroncata da una rovinosa caduta in seguito ad una sbandata) prendeva a condurre Monneret. Quindi Dale con una corsa regolare rimontava quest'ultimo per non cessare più disturbato. Ecco la classifica: 1. Dale (G.B.) su Guzzi, 40 giri, pari a chilometri 116,760, in 1'11'6"8, alla media di km. 96,670; 2. Taveri (Brit.) su Norton 1'11'36"9; 3. Wood (G.B.) su Norton s.t.

La giornata motoristica è stata ieri conclusa dalla corsa delle motocarrozzette fino a 900 cmc. vinta dal belga Willy Faust su B.M.W. che ha coperto i 62,820 km. del percorso in 49'20"

Nelle prove ad Imola

Amm e Liberati più veloci di Duke

IMOLA, lunedì mattina.

Molte migliaia di persone nonostante il tempo minaccioso hanno assistito ieri alle prove ufficiali per la seconda Coppa d'Oro Shell.

Ecco alcuni dei migliori tempi della singola classi: Classe 350 cmc.: Ferri (Guzzi) 2'23" e 1/10, media km. 127,590; Mandolini (Guzzi) 2'24"4/10; Lorenzetti (Guzzi) 2'25"2/10.

Classe 500 cmc.: Kavanagh (Guzzi) e Wunsche (B.M.W.) 2'16"8/10, media km. 133,218; Lorenzetti (Guzzi) 2'17"1/10.

Classe 500 cmc.: Amm (M.V.) e Liberati su Gilera entrambi in 2'7"8/10, media km. 141,870; Duke (Gilera) 2'7"7/10.

L'Ivrea si difende a Rivarolo: 0-0

L'arbitro Ascari nega un rigore agli "arancioni,,

DAL NOSTRO INVIATO

Rivarolo Ligure, lunedì matt.

La squadra dell'Ivrea, terza nella classifica del girone A di Quarta serie, non ha più ambizioni nè preoccupazioni. Il suo compito, nella fase finale del torneo, appare comunque ugualmente difficile dovendo essa conciliare l'attitativo impulso a non sprecare energie ormai inutili, con la necessità di tener fede alle leggi della correttezza sportiva battendosi con uguale animo con tutti gli avversari impegnati nella lotta per la salvezza.

Per questo motivo la compagine di Fusero è scesa sul campo di Rivarolo Ligure ben decisa a difendere con accanimento la sua possibilità.

E' giusto che l'Ivrea si sia comportata così e che ci è così portata. Non altrettanto giusto è apparso invece il risultato di 0 a 0, poichè i rossoneri liguri, in maglia bianca per dovere d'ospitalità, avrebbero meritato la vittoria, tanto sono stati l'entusiasmo e la tenace volontà con cui essi si sono battuti.

L'arbitraggio accomodante del giovane Ascari di Carpi, il ha in parte favoriti evitando loro guai più grossi per un chiaco «penalty» arretrato sul limite dell'area e per la mancata espulsione di Palombella; colpevole di un intervento [illegible] su Rondano. Tuttavia, le parate tempestive di Stramignoni, l'[illegible] di alcuni attaccanti al momento del tiro e una buona dose di sfortuna, al sono alleati per preludere, all'undici guidato da Verrina, la via della rete.

Stramignoni, Bosco, Ghiano, Cappellino, validamente aiutati dai compagni, hanno però superato se stessi. Il giovane terzino alsinato ha salvato in *extremis* la sua porta con un intervento di testa al 22', mentre il portiere ha evitato due reti, al 30' e al 31'.

In questa seconda parte della gara si è giocato praticamente a una porta sola e i difensori piemontesi, specialmente Stramignoni, hanno dovuto fare gli straordinari. Sul finire della gara, in una azione di contropiede, l'interno sinistro arancione, Rondano, si trovò lanciato in lotta col n. 5 avversario Palombella: fu atterrato in area, rimediando anche uno [illegible] come premio di consolazione. L'arbitro accorse, calmò la mischia e... portò la palla fuori dell'area di rigore. Un scialacquo al giocatore e [illegible] regolamento.

Gianni Pignata

Dilettanti in gara oggi a Volpiano

Oltre centoventiquattro dilettanti prendono oggi il «via» alle ore 11 da Volpiano per la Coppa della Cerra.

Sono in gara molti fra i migliori corridori piemontesi, e le tre più forti squadre di Torino, la G. S. Lancia, la G. S. Cost ed la C. S. Fiat scendono in corsa al gran completo. A contendere loro il successo vi saranno i ciclisti del Pedale Torinese, dell'U. C. Novarese, dell'Aetia Nole ed di molte altra società.

Corsa spettacolare di Lot sulla pista di Mirafiori

La riunione di Pasqua, favorita dallo splendido pomeriggio, ha richiamato a Mirafiori un pubblico assai numeroso. Buoni i valori di partenti, disputati gli arrivi, gioco scorrevole. Cinque cavalli hanno corso nel Premio Pasqua: Corso, Lampolo, Voltaire, Tip Top e Dakota. Favoritissimo Dakota. Una cattiva partenza seguita da una rottura l'ha relegato in coda staccato di una cinquantina di metri. Rimesso in carreggiata per il gruppo al largo e guadagnatagli terreno non rinuncia, ai accoppiarsi, nell'entrata dell'ultima curva, a Lampolo, mentre Voltaire ch'era passato in testa alla partenza vinceva facilmente. Nel rettilineo Lampolo respinge Dakota al terzo posto.

Nel premio Carpano (L. 200.000, m. 1600): 1. Lot, 2 Nembo, 3. Arni) di Lisa, 4. Pr. Galileo. Tempo ai km. 1.12.6. Tot. 23-13 A. 41, D. 23.

Premio Vecchi Unico (L. 127.000, m. 3060): 1. Orentano, 2. Cinar, 3. Balla di Netta, 4. Caterino Cornaro. Partenti 7. Tempo del vincitore al km. 1.38.2.

Premio Cirinea (L. 200.000, m. 3060): 1. Lot, 2 Nembo, 3. Arni) di Lisa, 4. Pr. Galileo. Tempo ai km. 1.12.6. Tot. 23-13 A. 41, D. 23.

Premio Eraldi (L. 136.000, m. 1600): 1 Div. 1. Cima Posta, 2. Impetig, 3. Bum, 4. Fiorenzo. Partenti 10. Tempo del vincitore al km. 1.36.5. Tot. 38-21-36-21. A. 396. D. 1256.

Premio Talmone (L. 160.000, m. 3060): 1. Rosetta Am See, 2. Ugliano, 3. Clava, 4. Vittore. Partenti 8. Tempo del vincitore al km. 1.36.5. Tot. 38-15-14. A. 396. D. 1256.

Premio Barrati (L. 136.000, m. 1600) 1 Div. 1. Monsone, 2. Altacco, 3. Ghetti, 4. Rosinio. Partenti 7. Tempo al km. 1.32.1. Tot. 44-22-21. A. 64. D. 180.

s. i. d.

Vince facile Machiavel la Grande corsa siepi a S. Siro

MILANO, lunedì mattina.

Il favorito Machiavel ha vinto facilmente a San Siro la galoppata di quattro chilometri della Grande corsa siepi di Milano (3 milioni). Courbet ha cercato di assumere il comando, ma Machiavel è passato subito in testa. Dopo un chilometro Courbet ritornava [illegible] ma Machiavel è ritornato con estrema facilità, conquistando dodici lunghezze di vantaggio sulla [illegible].

Ecco il risultato: 1. Machiavel (Carangio) della Sud, fattore Tigliani; 2. Kembo (Passerini); 3. Accorto (Preti); 4. Courbet (Pegoiani). Non piazzati: Pickwick e Bellagor.

Tempo 6'06"2/5: distanze 12 lunghi., 6 lungh., 6 lungh.; totalizzatore vinc. 17, piazzati 18, 30; accoppiata 94.

* Aurelio Del Rio ha vinto ieri il Circuito degli Assi disputatosi a Bagnolo; 2° Petrucci; 3°, a pari merito, Maggini e Padovan.

Sanremese-Lecco: 4-1

I liguri terzi nella classifica della serie C

Sanremo, lunedì mattina.

(b.) La Sanremese ieri finalmente al gran completo ha conquistato una convincente vittoria giuocando con tecnica e autorità decisamente superiori. Il primo tempo è stato equilibrato e tecnicamente il migliore. La Sanremese, dopo che un tiro di Rao aveva colpito la traversa, e l'arbitro le aveva negato un evidente rigore per mani di Franchi in area, è andata in vantaggio al 20° minuto con Grisi. Al 25° il Lecco ha pareggiato al 30° minuto su cross di Corradi, deviazione di Vicari e tiro conclusivo di Bonini smarcatissimo di fronte a Von Mayer.

Ghisoi in partita i primi quarantacinque minuti che ha dimostrato apertamente, senza adottare alcuna tattica, di avere nettamente la meglio sul Lecco. Il Lecco si è presentato con l'infortunato Ubbiali all'ala sinistra ed evidenti intenzioni difensive. I soli Loguglio, Vicari e Bonini avevano il compito di portare azioni di disturbo in contropiede. Di qui la lodevole disposizione tattica degli undici e stata però infranta dai terzini attaccati dal nervosismo. All'8° minuto infatti, pestando da Tortonese, Romano è caduto a terra perdendo la palla che Mastero ha indirizzato in rete con leggero tocco. Al 24° minuto ha segnato Rao su servizio dell'attivissimo Grisini che al 29° ha infine siglato l'ultimo gol della giornata. Un gol buffo che merita di essere descritto. Franceschini ha fallosamente bloccato Grisini al limite dell'area. Lunghissima rabuffata con un urlo di critica. Bisogna a questi arbitri nazionali. Corre Regina Margherita 243. Ore 15-17. 2340

AFFITTO vende corso Casale grande terreno cintato panoramico. Telef. 890-053.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, vende, 30 rustici, 5 liberi subito, 15 milioni. Arcetta terreno in permuta.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, vende grande camera cucinetta, con gabinetto interno. 500.000. 2417

ALLOGGETTI due camere servizi terzo centrale libert ed cognati vendesi. Via Cappelli 15. Visite (pomeriggio) 18-19.30. Telefono 520-629. 2004

ALLOGGETTI (Mirafiori), una, due camere libello cucinino bagno cantina, luce, libert, libertà. 750.000. Telefonare 820-529 (mattino). 2004

ALLOGGETTI moderni vendonsi via San Marino 50, vicinanze corso Agnelli. Telefonare 296-288. 4793

ALLOGGETTO camera due cucine cantina posto, bagno, palchetto, Francia 95. Visibile 16-17. 223

ALLOGGETTO paraggi Cibrario, 2 camere, 2 nicchie, terrazzo, ribassato, vendesi dal proprietario 1.650.000. Prima. Procedi 2. 2001

ALLOGGI signorili, quasi, immobili, vende 3-5 camere servizi, zona Francia, Medici 109. Tele 17-18. Tel. 43-797.

ALLOGGI signorili 4-5 camere, vendonsi zona Bernini Statuto. Telefonare 555-879.

ALLOGGIO elegante signorile 5 camere doppi servizi vendesi via Denisetti, altro ballatoio 2 camere cantine autorizz. Lingotto 37.000. Telef. 632-552.

ALLOGGIO due camere cucina 40 piazza via Bonelli 92. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-16 303

ARBIANO appartamento occupato due camere 2 camere doppi servizi terzo ascensore, vicinanze piazza Rebaudi, vendonsi convenientissimo. Anglesio, Nizza 9.

ARBIANO vendesi camera cucina gabinetto interno 1.250.000. Pero, telefono 820-008. 14763

ARBIANO 2 alloggetti composti camera cucina (Madonna Campagna) non libero subito interessati 1.950.000. Tel. 83-086.

ARTABILI giuoco, vendiamo il Rita, alloggetti camere, libello cucinino, cantina tempo, ascensore, sedie, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 28.

ACQUISTERei casetta giardino 3-4 camere Santarita Sampaolo Francia Pennella, libera occupata. Telef. 780-834.

AERITALIA vende affitto alloggi servizi laboratori liberi mensilmente. Scrivere casella 3182 SPI, Torino. F6584

AFFARE! Candia nuove costruzioni, 2 camere, cucina, servizi, giardino 600 mq. giardino annesso, vendo, 3.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 2417

AFFARE! 2 camere 5,10 x 4,20 affittate 2000 mensili, 900.000. Agenzia Cavour 7.

AFFARE! Una camera indipendente, occupata, vendo 80.000 annue, vendo, 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.

AFFARE! graziosa alloggetto 2 camere, cucina, salone, bagno, libero subito, piano ascensore, adatto professionista, vendo, 2.600.000. Agenzia Sacco, A. Doria 8.

AFFARE! due belle camere, libere subito, piano terzo, ascensore Porta Palazzo, vendo, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 2417

AFFARE! causa trasferimento vendesi alloggio signorile zona Maurizio, 8 camere doppi servizi primo centrale, libero 30 subito al sig. Telefonare 41-879.

APPARTAMENTI ultimazione finalissimi vendonsi ultimi due alloggi 3-3 camere accessori, ascensore, portineria, riscaldamento. Lunghissime rateazioni con mutuo di articolo. Bisogni a prezzi occasionali. Corso Regina Margherita 243. Ore 15-17. 2340

APPARTAMENTO vendesi Casale grande terreno cintato panoramico. Telef. 890-053.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, vendesi, 30 rustici, 5 liberi subito, 15 milioni. Arcetta terreno in permuta.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, vende grande camera cucinetta, con gabinetto interno. 500.000. 2417

ALLOGGETTI due camere servizi terzo centrale libert ed cognati vendesi. Via Cappelli 15. Visite (pomeriggio) 18-19.30. Telefono 520-629. 2004

ALLOGGETTI (Mirafiori), una, due camere libello cucinino bagno cantina, luce, libert, libertà. 750.000. Telefonare 820-529 (mattino). 2004

**ALLOGGETTO

ULTIME NOTIZIE

Stasera Einaudi parte per Milano

Il Capo dello Stato inaugurerà domani, nella metropoli lombarda, la 33ª Fiera internazionale - Come hanno trascorso la Pasqua il Presidente del Consiglio e gli esponenti dei partiti

Roma, lunedì mattina.

La Pasqua è trascorsa senza scosse; per un giorno gli uomini politici, mettendo da parte le polemiche e i risentimenti, hanno fatto tacere le loro passioni, quasi a prendere lena per le future lezioni.

L'unico che è al di sopra della mischia è Einaudi; si parla tanto in questi giorni di lui, della possibilità che egli venga rieletto, che accetti o no la sua candidatura, mentre Einaudi, sereno come sempre, occupa il suo tempo fra le cure dello Stato e gli studi preferiti. I prossimi intensi giorni, fra visite e inaugurazioni, gli lascieranno però poco margine per lo studio. Il Presidente tuttavia non se ne duole. A chi lieri nella tenuta di Castelporziano, sul mare di Ostia — dove Luigi Einaudi ha trascorso la Pasqua con la famiglia — mostrava qualche apprensione per l'intensa fatica dei prossimi giorni, egli ha detto: «Avrò tempo per i miei studi».

Il Capo dello Stato si tratterrà a Castelporziano anche oggi, lunedì dell'Angelo, e starà a recarsi direttamente alla stazione di Termini da dove partirà per Milano. Egli inaugurerà martedì nella metropoli lombarda la XXXIII Fiera Internazionale.

Ieri Scelba, dopo avere assistito al discorso del Pontefice in piazza San Pietro, ha fatto ritorno a Villa Madama e non è più uscito. Si sa che ha pregato Saragat di astenersi dino a domani martedì, per poter riposarsi almeno questi due giorni, perchè, per le prossime settimane difficilmente ne avrà la possibilità. Anche il vice presidente del Consiglio non ha lasciato Roma, e così molti ministri che si mantengono in questi giorni, nella giornata di ieri, verso i Castelli o lungo il Litorale tirrenico.

Romita ha trascorso tutta la giornata in casa e stamani è al Ministero «per sbrigare molto lavoro». «Se l'è conservato per la Pasquetta?», gli è stato chiesto. «Il lavoro così bene senza segretari e senza visitatori» ha risposto sorridendo.

L'on. Martino è invece a Messina: si recò la sera stessa che arrivò dagli Stati Uniti con la «Freccia del Sud». Anche Malagodi è in Sicilia, dove sta organizzando la prossima campagna elettorale per le elezioni siciliane, alle quali i liberali guardano con particolare interesse. Non che socialdemocratici e repubblicani (che presenteranno liste uniche) vi attribuiscano minore valore. Ma Matteotti e Pacciardi hanno preferito l'uno la Riviera ligure e l'altro i dintorni di Roma. L'on. Fanfani, segretario della DC, ha trascorso la Pasqua in Toscana.

Per ora non vi è dubbio che tutta l'attenzione degli osservatori politici è concentrata sulla prossima elezione per il Capo dello Stato. Proprio oggi un supplemento della Gazzetta Ufficiale pubblica la convocazione delle due Camere a Montecitorio per il giorno 28 aprile; vi parteciperanno, come si sa, i rappresentanti delle Regioni finora costituite. «Ho desiderato — ha detto Gronchi — che non ci vallcasse la data prevista dalla Costituzione».

Non c'è dunque gran tempo per trovare un'intesa che ci si augura più larga possibile. Scelba ritorna al Viminale mercoledì. Giovedì si riunisce il Consiglio dei ministri, nello stesso giorno si riunisce la Camera e lunedì prossimo il Senato. Nel mentre i partiti faranno il punto della situazione e metteranno avanti i loro nomi per la candidatura al Quirinale. Le direzioni dei tre partiti della coalizione sono convocate, infatti, nel corso della settimana e soltanto dopo che questi organismi avranno discusso dell'elezione del Presidente sarà possibile passare a quella più ampia riunione che Scelba lasciò in sospeso fin dalla vigilia del suo viaggio negli Stati Uniti.

Molto probabilmente prima della riunione degli esponenti dei partiti, Scelba avrà con essi contatti singolarmente, per saggiare il terreno e farsi un quadro realistico della situazione.

Un'agenda piuttosto elastica sarà compilata tra lui e Saragat nell'incontro che avverrà mercoledì mattina. Motivi di risentimento e polemiche non ne mancano certo a Saragat, ma è difficile che abbiano nelle prossime due settimane la prevalenza. Soltanto una decina di giorni ci dividono dall'elezione del Capo dello Stato e perciò non vi sarà molto posto per alimentare i «dialoghi» di questi giorni. Se pure se ne parlerà, sarà per rinviare ogni discussione a dopo l'elezione presidenziale, se non addirittura a dopo il 5 giugno. Saragat è fermamente deciso ad arrivare alla «grande chiarificazione» subito dopo l'insediamento del nuovo Capo dello Stato, che avverrà il 12 maggio. Ma vi è da credere che il breve lasso di tempo che divide quella data dalle elezioni siciliane non potrebbe che ingarbugliare le cose, e perciò tutti fa pensare che andremo alla prima decade di giugno.

È arrivato ieri sera, alle 20,30, all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Sofia, via Zurigo, il ministro degli Esteri bulgaro Mintcho Neitcheff, per partecipare, in qualità di delegato permanente bulgaro, alle riunioni di una delle conferenze annuali indette dalla Associazione interparlamentare internazionale cui partecipa, tra gli altri Paesi europei, anche la Bulgaria.

Questa Associazione è organizzata al di fuori dei governi e il ministro degli Esteri bulgaro viene perciò in Italia in veste di parlamentare. Si ricorda altresì che anche gli on.li Scelba e Martino, durante la loro recente permanenza a Londra, hanno preso parte a un ricevimento appunto offerto dall'Associazione interparlamentare internazionale. I lavori della conferenza si svolgeranno dal 12 al 17 aprile.

Ha tentato di uccidersi la vedova d'un magistrato

Roma, lunedì mattina.

La signora Ella Vitali, vedova del presidente di Corte di Cassazione Raimondo Jannitti-Piromallo, deceduto nello scorso marzo in seguito ad un improvviso malore nel corso di una udienza, ha tentato di togliersi la vita nella cucina della propria abitazione, asfissiandosi col gas. La scoperta è stata fatta da un congiunto che subito provvedeva a farle trasportare la signora all'ospedale.

Tempo fa il figlio della signora Vitali Piromallo fu protagonista di un episodio clamoroso: al momento delle sue nozze nella chiesa di San Giuseppe, in via Nomentana, pronunciò un inaspettato «no» e si dette alla fuga.

Al Festival di Tokio

Silvana Pampanini risponde alle domande dei giornalisti e posa per i fotografi durante una conferenza-stampa a Tokio. La bella attrice fa parte della delegazione italiana che si è recata nella capitale giapponese in occasione della Settimana del cinema italiano

APERTA DAL GIUDICE ISTRUTTORE DI NIZZA

Inchiesta per la morte dell'industriale Wild

La pratica parla di "omicidio da parte di ignoti,, ma si tratta soltanto di necessità procedurale - L'opinione dell'autorità fermamente orientata verso una disgrazia provocata dall'eccessiva dose di sonnifero - I funerali rimandati a giovedì o venerdì

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza, lunedì mattina.

Il giudice istruttore Bicart è stato incaricato di compiere gli «accertamenti preliminari» sulla morte dell'industriale Carlo Enrico Wild, trovato avvelenato da barbiturici il 3 corr., insieme col suo cane. Tali accertamenti possono concludersi con un «non luogo a procedere» o possono rappresentare la prima fase di un'inchiesta giudiziaria, secondo che si avranno risultati negativi o positivi.

Avuto l'incarico di chiarire le circostanze che circondano il caso, il magistrato ha aperto una pratica intestandola: «omicidio da parte di ignoti, in persona dell'industriale Carlo Enrico Wild». Non si tratta però che di un'esigenza procedurale. Non esiste alcun sospetto che la morte di Enrico Wild e del suo cane sia dovuta a delitto; ma per compiere gli accertamenti che l'autorità giudiziaria ritiene necessari, occorre partire da tale presupposto, pur sapendolo infondato.

Oggi, lunedì di Pasqua, gli uffici giudiziari rimangono chiusi; domani il giudice Bicart avrà un colloquio con il capo della Brigata Mobile e gli affiderà ufficialmente l'incarico di iniziare le indagini di polizia che riferirà tuttavia a chiarire i punti oscuri della vicenda. Questa fase dell'inchiesta verrà iniziata mercoledì, e considererà principalmente nell'interrogare la vedova dell'industriale, la giovane Magda Brard, la loro figlia Micaela e i domestici della villa Clairefontaine.

L'opinione delle autorità, dopo l'autopsia compiuta sabato scorso, è fermamente orientata verso la disgrazia. Indubbiamente è strana la coincidenza di un uomo e del suo cane colpiti contemporaneamente da avvelenamento; un appetto per questo si stanno svolgendo le ricerche. Non esiste però altra ipotesi che possa spiegare plausibilmente il duplice mortale avvelenamento. Il suicidio viene recisamente scartato dalle autorità, e soprattutto dalla vedova dell'industriale, la signora Magda Brard.

«Sono assolutamente certa che mio marito non si è tolto volontariamente la vita» — ha affermato con fermezza la signora, sconvolta dalla sciagura che l'ha colpita. «E' accaduta qualcosa di inesplicabile che occorrerà assolutamente chiarire. Non credo affatto al suicidio. Mio marito, di fede protestante, era profondamente religioso, e mai avrebbe attuato il proposito di sopprimersi. Lo sua fede e i suoi principi morali gli facevano sopportare coraggiosamente il male che da tempo lo affliggeva».

Carlo Enrico Wild soffriva di enfisema polmonare che colpiva assidua cura; il suo stato di salute era aggravato dall'insonnia che lo tormentava. Per combatterla, spiega la vedova, egli faceva un modico uso di sonniferi che gli venivano prescritti dal medico curante, il dott. Monti, il quale si recava spesso a visitarlo anche nella sua qualità di amico personale.

Il primo piano della Villa Clairefontaine è diviso in due appartamenti: quello del signore e della figlia Micaela, di 10 anni, alla quale è riservata una camera con un proprio gabinetto da bagno. Il secondo piano era adibito tutto per il signor Wild. Mitzila e aprile la mamma e la figlia erano andate al cinema. Rientrarono che l'industriale aveva appena finito di cenare con due tazze di latte. Essi lo salutarono ed egli annunciò che avrebbe continuato a lavorare fino a tardi.

Il mattino dopo, alle 7, i gualli del cane Timy, un terrier irlandese, svegliarono e allarmarono la piccola Micaela. Avvertì la madre, ed entrambe salirono al piano superiore. Enrico Wild era abbandonato sulla scrivania, con la testa appoggiata alle braccia incrociate. In mano stringeva ancora la stilografica, e la guancia destra era rimasta macchiata da un mozzicone di sigaretto che egli stava fumando quando si sentì mancare. Ai suoi piedi, Timy giaceva semi-irrigidito. Su un vassoio collocato sopra un basso tavolino c'erano i resti del pasto: una fiasca quota, biscotti, un vasetto di marmellata di castagne.

Sulla scrivania c'erano due lettere: una era diretta al dott. Monti e gli esprimeva il rammarico di averlo atteso invano quella sera fra le 17 e le 19 perchè si sentiva febbricitante. Gli chiedeva di essere puntuale il lunedì successivo, fra le 8 e le 9, desiderando essere visitato.

La seconda lettera era per la domestica, Elia. Le annunciava che il mattino dopo si sarebbe svegliato tardi e le raccomandava di non disturbarlo perchè si sentiva stanco. A questo punto la lettera era interrotta. Egli si era sentito mancare, si era abbandonato sulla scrivania; la guancia destra era andata a schiacciare, sottolineandosi, la sigaretta che stava fumando.

Enrico Wild era in vestaglia, evidentemente contava di andare a letto appena finito di scrivere la lettera. E sapeva che sarebbe dormito fino a tardi perchè aveva preso una dose di sonnifero più forte della solita. Forse l'aveva sciolta nel latte, e il cane aveva bevuto il residuo rimasto sulla tazza. Sul comodino c'erano tre libri: uno sull'occultismo del Tibet, uno intitolato: «Dopo la morte», e un romanzo poliziesco in inglese: «Trenta giorni per morire».

Su tali elementi si fonda principalmente la convinzione che fa escludere l'ipotesi del suicidio, mentre convalida quella di una disgrazia. Una dose troppo forte di sonnifero, o un'improvvisa intolleranza dell'organismo. Le medicine trovate nella sua camera, tutte prescritte dal dott. Monti, non sono tali da provocare la morte in un uomo in condizioni normali. La strana fine del cane, insieme col padrone, non può essere spiegata che con l'ipotesi di lo quale si è accennato più sopra.

Tuttavia si tratta di circostanze che l'autorità giudiziaria si ripromette di chiarire affinchè i dubbi, di qualsiasi natura, vengano scrupolosamente spiegati. A tale scopo il giudice Bicart non ha ancora ritenuto di poter concedere il permesso di inumazione della salma. Pertanto i funerali — per i quali era già arrivato da Torino il figlio Ludovico, maestro in Milano e atteso l'altro figlio, Odofranco — sono stati rimandati a data da destinarsi. Ad essi parteciperanno anche la famiglia dell'industriale torinese Ildeberto Cavallo, cognato di Enrico Wild, e le più note personalità del mondo cotonier italiano. Ma si ritiene che i funerali non potranno svolgersi prima di giovedì o venerdì, dopo cioè che la polizia avrà completato gli accertamenti di cui è stato incaricato.

Giuseppe Faraci

Nel centro di Cuneo
Sventato da un cane un furto a una privativa

Cuneo, lunedì mattina.

Nella notte tra sabato e domenica, alle ore 2 circa, ignoti ladri tentavano di penetrare nella rivendita di generi di monopolio sita nel centralissimo corso Nizza 7, gestita da Pietro De Gaudenzi, di 66 anni. I ladri si erano introdotti, passando per il portone segnato col n. 7, nel cortile dallo stabile e qui avevano cominciato a scassinare una porta che immette nella privativa.

L'impresa non veniva però condotta a termine per l'abbaiare di un grosso cane lupo. I ladri, intimoriti, si davano alla fuga abbandonando alcuni arnesi atti allo scasso. La polizia indaga.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Sergio Occelli
di anni 36

Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma, la sorella Luciana col fidanzato Giovanni Lanteri, Enrica, zii, cugini e parenti tutti. I funerali martedì 12 corr., alle ore 10,30, da via Ascoli 36. Un ringraziamento particolare al Prof. Walter Pasini e al Dott. Luigi Rosegnoli per le amorevoli cure prestate e a tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Angelo Cavanis partecipa profondamente al dolore della famiglia Occelli per la perdita del caro SERGIO.

Il Titolare e i Colleghi tutti di lavoro della Ditta Renato Cavanis prendono viva parte al dolore della famiglia Occelli per l'immatura perdita del caro SERGIO.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Colombano ved. Cili

Addolorati ne danno l'annuncio: i figli Antonio, Maddalena col marito Sandro Allais, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 12, alle ore 9, da via Gamalero 6 - indi in cera Salmea verrà tumulata a Villafalletto. Un particolare ringraziamento al Dott. Rodolfo Da Valle per le amorevoli cure prestate. Serra la presente di partecipazione e ringraziamento.

I coniugi Franceschini si uniscono al dolore della famiglia.

Santamente come visse è spirata all'affetto dei suoi cari che tanto amava

Pasquero Caterina n. Viola
di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giacomo; i figli Carlo e consorte, Attilio e consorte, Dott. Vittorio; le adorate nipotine Caterina e Daniela e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 aprile, alle ore 10, in S. Benigno Canavese.

Il Consorzio Carlo Pia prende viva parte al dolore del suo Consigliere Sig. Giacomo Giuseppe Pasquero per la perdita dell'amata consorte Signora CATERINA VIOLA.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Nicola
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiolina; le figlie Nina, Marisetta, Liliana col marito Nino De Nicola, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Carlo Manfredi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 12 corr., ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo appena tre mesi dalla perdita della mamma adorata, l'ha raggiunta in Cielo l'anima cara di

Ottavia Bijne

lasciando sola nel nuovo grande dolore la sua Maria Teresa. Con la presente la sorella ringrazia tutte le gentili persone che prendono parte al suo strazio. Le esequie avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 10,30, nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Battistino Bergamino d'Enzi
(Macellaio) - d'anni 48

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie, l'adorata figlia, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Treves, lunedì 11 corr., ore 17. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

LO SCIENZIATO AMERICANO È SICURO DELLA SUA SCOPERTA

Salk sperimentò sui figli il suo vaccino "anti-polio,,

Domani renderà noti i risultati della grandiosa operazione - I giornalisti gli hanno chiesto se il farmaco possa essere inefficace; egli ha risposto sorridendo: "Ciò non avverrà,, Quindicimila scimmie utilizzate per gli studi in laboratorio - Come si svolsero le ricerche

Nostro servizio particolare

Pittsburgh, lunedì mattina.

Il dottor Jonas Salk, lo scopritore di un nuovo vaccino contro la poliomielite, i cui risultati verranno resi noti domani, è un instancabile lavoratore che ha una fiducia incrollabile nella sua opera. I suoi figli furono tra i primi cui venne inoculato il vaccino quando egli iniziò gli esperimenti sugli esseri umani. Fu nel maggio 1953 quando alcuni fra i maggiori scienziati americani manifestarono il timore che il vaccino potesse provocare la poliomielite anzichè prevenirla. Salk non esitò un istante: iniettò il suo siero, contenente i «virus» morti nelle vene dei suoi tre figli, il più giovane dei quali aveva tre anni.

La fiducia del dottore nel lavoro svolto dal suo laboratorio all'Università di Pittsburgh è stata dimostrata ancora alcuni giorni fa. A dei giornalisti che gli avevano parlato della possibilità che i risultati del suo esperimento potessero dimostrarsi negativi, Salk ha risposto sorridendo che ciò non avverrà.

Salk parla con grande modestia di quanto ha fatto contro il terribile morbo. «Lo sviluppo del vaccino anti-polio — ha detto il dottore — non costituisce che un altro passo avanti compiuto nel campo nel quale io sono interessato». Le esperienze ricerche di laboratorio ebbero sempre uno speciale fascino su di lui. Ottenuta la laurea entrò a far parte della facoltà di medicina dell'Università di New York. Terminato il suo periodo di servizio chiese un anno di congedo per condurre ricerche nel campo della chimica proteinica. Nel 1948, concluso il suo periodo di interno in un ospedale della città, passò all'esercizio privato della professione di medico. Fu però per poco tempo.

Ottenne infatti un incarico all'Università del Michigan e qui si immerse in un complesso lavoro di ricerche sull'influenza. Lavorò con il dottor Thomas Francis «junior», uno dei suoi co-professori dell'Università di New York e collaborò allo sviluppo di diversi vaccini anti-influenzali oggi largamente venduti. Nel 1947 la municipalità di Pittsburgh gli chiese di porsi alla testa del laboratorio nel quale si conducevano ricerche nel campo dei «virus» e di dedicarsi alla lotta contro le malattie infettive. Salk accettò, malgrado l'Ospedale municipale della città non disponesse che di una minima parte delle attrezzature necessarie per il complesso lavoro che era stato chiamato a svolgere. In breve tempo però la sua energia ed il suo entusiasmo ebbero ragione di ogni difficoltà ed oggi oltre cinquanta persone lavorano nei laboratori che occupano un edificio di tre piani.

Come ha stesso ha dichiarato, continuò a condurre ricerche sui «virus» dell'influenza e ad un certo punto le sue ricerche lo misero sulla poliomielite «in quanto molti si erano impegnati in essa ed io pensavo che seguendo il loro esempio avrei potuto guadagnarci in esperienza». Il suo laboratorio, unitamente a quelli di tre altre Università, prese parte a quegli esperimenti che permisero di stabilire che vi erano tre tipi di «virus» da polio. Un passo alla volta, riuscì a fare strada in lui l'idea di sviluppare un vaccino contenente i «virus» morti di tutti e tre i tipi capace di dare al sangue di una persona la immunità dal tremendo male.

Nel giugno 1953, dopo lunghi e sfibranti mesi di esperimenti effettuati sulle scimmie (se ne vennero impiegate circa 15 mila) Salk decise che era venuto il momento di provare il vaccino sugli esseri umani. A 40 volontari, guariti da precedenti attacchi di polio venne inoculato il vaccino, un liquido limpidissimo di un colore leggermente rosato.

«Furono giorni di ansia — narra oggi il dottor Salk — anche se questa era in un certo senso mitigata dalla curiosità di vedere che cosa sarebbe accaduto. Venne finalmente il gran giorno delle prove dei sangue. Le nostre speranze erano state soddisfatte in pieno: nel sangue di coloro cui era stato iniettato il vaccino si erano sviluppati i previsti anticorpi. Non fu però una sorpresa. Avevo creato una mia teoria e sapevo che essa aveva dato quanto mai solido. Cominciò quindi la lunga serie degli esperimenti ai quali hanno preso parte circa un milione di bambini».

Venne presa ogni possibile precauzione. Venne inoculato solamente il vaccino che era stato preparato dai laboratori di Pittsburgh sotto il controllo di Salk. Si resero necessari nuovi metodi di prova. Salk sviluppò la cosi detta «micro-prova» con la quale l'immunità di una persona dalla polio può essere determinata esaminando una sola goccia di sangue prelevata da un dito del soggetto. Salk personalmente inoculò il vaccino a migliaia di allievi delle Scuole di Pittsburgh ed il suo cordiale sorriso, la sua maniera affabile valsero a fugare ogni timore anche in quei bambini che si erano presentati a lui con il viso rigato di lacrime e che accentuavano i loro strilli quando vedevano afferrare la siringa ipodermico. Salk ricorda ancora con soddisfazione un bambino che, terminata la breve operazione, gli disse sorridendo: «Sei gentile. Non mi hai fatto male. Sei proprio un amico».

t. w.

All'uscita da un negozio

Assassinato per vendetta un contadino di Cerleone

Palermo, lunedì mattina.

La serenità della vigilia di Pasqua è stata turbata a Cerleone da un delitto di cui è rimasto vittima l'agricoltore Biagio Ligio di 58 anni.

Sabato sera il Ligio era appena uscito dal negozio di un parrucchiere di corso Umberto I, e si stava avviando verso la sua casa che è nella stessa via, quando improvvisamente colpi di pistola lo hanno preso in pieno. L'agricoltore, nonostante le ferite riportate, ha tentato di trascinarsi fino a casa, ma, venendo a mancargli le forze a causa del dissanguamento, si è abbattuto a terra dove è spirato quasi subito mentre i primi accorsi tentavano di soccorrerlo.

Si ritiene trattarsi di una vendetta personale e l'ipotesi viene avvalorata dal fatto che il Ligio era un pregiudicato e che sia lui che il fratello — attualmente al confino di polizia — si erano creati in paese molti rancori. Dall'esame del cadavere è stato accertato che i numerosi colpi di rivoltella sono stati sparati a distanza ravvicinata, in direzione della testa.

Compie centodue anni la "nonna di Mombaruzzo,,

Alessandria, lunedì mattina.

La popolazione di Mombaruzzo festeggia oggi la «nonna» del paese, la signora Giovanna Bo, che compie 102 anni. Rimasta vedova senza figli, essa vive tuttora nella casa ove nacque, in compagnia dei nipoti che l'adorano. Non è mai stata malata e conserva un ottimo aspetto, gioviale e schernosa con tutti.

Si lancia sulla zia e l'uccide a coltellate

Sanguinoso epilogo di una lite scoppiata durante il pranzo pasquale - L'omicida fuggito sui monti

Bergamo, lunedì mattina.

Un feroce dramma, i cui moventi non sono stati ancora del tutto accertati, è venuto a turbare improvvisamente ieri sera la festa di Pasqua in un piccolo borgo della nostra provincia, Zandla, frazione del Comune di Oltre Colle posta fra i monti e raggiungibile solo attraverso una faticosa mulattiera.

Nel corso di un diverbio scoppiato durante il pranzo pasquale il ventisettenne Amedeo Rissi ad un tratto, fuori di sè dall'ira, si lanciava armato di coltello sulla zia Margherita Codroni di 51 anni, colpendola più volte e lasciandola stesa a terra in una pozza di sangue. Approfittando poi della confusione e dello sbigottimento dei parenti presenti alla scena, il giovane si dava alla fuga prendendo la via dei monti.

La donna, subito soccorsa, dopo che il medico condotto di Oltre il Colle abbe a constatare il suo stato di estrema gravità, venne trasportata all'ospedale di Bergamo, dove però decedeva in serata per le profonde ferite riportate al collo e al torace.

I carabinieri non appena avvertiti del fatto, si mettevano sulle piste del giovane omicida ma ancora a tarda notte non erano riusciti a rintracciarlo. Stanno a favore dell'assassino le tenebre e la perfetta conoscenza della montagna.

La signora Codroni era madre di cinque figli. Sembra che il Rissi fosse completamente ubriaco e che la lite sia stata originata da questioni d'interesse riguardanti una vecchia lite che divideva i membri della famiglia a causa di una eredità.

Madre e figlio uccisi dal gas

Roma, lunedì mattina.

La Pasqua per gli abitanti dello stabile di via Riano 35 è stata funestata da una tragedia che ha stroncato la vita a due persone: la signora Adele Lagomarsino, vedova Rais, e il di lei figlio Walter Rais, di 32 anni. Erano le 19 quando il portiere dello stabile, avvertendo delle esalazioni di gas provenienti dall'appartamento dei Rais, si decideva a bussare. Nessuna risposta. Visto che ogni suo tentativo era vano e accertatosi che nessuno era uscito di casa, il portiere abbattette la porta. Ormai era chiaro. Il gas aveva ucciso nella loro stanza da letto la signora che suo figlio. Erano a letto e così la morte li ha colti.

La polizia immediatamente avvertita sta ora indagando se si tratta di una disgrazia o di suicidio. Questa seconda ipotesi sembra la più probabile in quanto la signora rimasta di recente vedova avrebbe manifestato più volte propositi suicidi. In questo caso la Rais avrebbe provocato forse anche volerlo la morte del figlio.

All'uscita da un negozio

Assassinato per vendetta un contadino di Corleone

Palermo, lunedì mattina.

La serenità della vigilia di Pasqua è stata turbata a Corleone da un delitto di cui è rimasto vittima l'agricoltore Biagio Ligio di 58 anni.

Sabato sera il Ligio era appena uscito dal negozio di un parrucchiere di corso Umberto I, e si stava avviando verso la sua casa che è nella stessa via, quando improvvisamente colpi di pistola lo hanno preso in pieno. L'agricoltore, nonostante le ferite riportate, ha tentato di trascinarsi fino a casa, ma, venendo a mancargli le forze a causa del dissanguamento, si è abbattuto a terra dove è spirato quasi subito mentre i primi accorsi tentavano di soccorrerlo.

Si ritiene trattarsi di una vendetta personale e l'ipotesi viene avvalorata dal fatto che il Ligio era un pregiudicato e che sia lui che il fratello — attualmente al confino di polizia — si erano creati in paese molti rancori. Dall'esame del cadavere è stato accertato che i numerosi colpi di rivoltella sono stati sparati a distanza ravvicinata, in direzione della testa.

Una catena di sciagure stradali

Sei morti e numerosi feriti

Bologna, lunedì mattina.

Due impressionanti incidenti stradali, nei quali hanno trovato la morte tre persone, hanno funestato la giornata di Pasqua. Alle 15, a Borgo Panigale, il sottantaseienne Cesare Tosi, mentre attraversava la via Emilia, veniva investito da un'auto guidata dal cinquantunenne Leonio Tirelli da Carpi, che velocissima procedeva verso Bologna. Colpito in pieno il Tosi finiva prima sul cofano della vettura e poi, caduto a terra, veniva trascinato per una ventina di metri finchè la macchina non si arrestava. Ogni tentativo per portare soccorso all'investito risultava vano: il Tosi, infatti, decedeva alcuni istanti dopo.

Ma l'incidente più tragico e spettacolare della giornata, è accaduto nei pressi di S. Giorgio di Piano, sulla strada per Ferrara. In località Ponte Rosso una motocicletta sulla quale viaggiavano il trentaquattrenne Renato Cassara, abitante a S. Giorgio, e il ventiquattrenne Mario Farinelli, abitante a Bentivoglio, si è scontrata con un ciclomotore su cui era la quindicenne Arnalda Grimaldi, abitante a S. Pietro in Casale.

Il Cassara, che pilotava la moto, si vedeva all'improvviso la ragazza a brevissima distanza e per quanto cercasse di sterzare a sinistra, non riusciva a evitare lo scontro. Il ciclomotore era colpito in pieno e veniva trascinato in avanti per circa trenta metri. La fanciulla, che caduta a terra era rimasta imprigionata con una gamba nel telaio, era trascinata a sua volta lungo l'asfalto e batteva ripetutamente il capo. Anche la motocicletta alla fine ribaltava e i due motociclisti scoppiavano un pauroso volo, finendo sul bordo sinistro della strada.

Alcune macchine di passaggio raccoglievano i feriti e li trasportavano all'ospedale di S. Pietro in Casale, ove la ragazza e il Cassara decedevano poco dopo; il Farinelli è stato ricoverato in condizioni gravissime.

Nel tardo pomeriggio di ieri una «1100» pilotata dal meccanico Antonio Masola di 52 anni, con a bordo la moglie Ida Donisetti e la figlia Isabella di 20 anni, giunta a forte velocità al bivio «Baiato» nel pressi di PERCHIERA, per cause imprecisate finiva contro un muro capovolgendosi. Prontamente soccorsi gli occupanti venivano trasportati in una clinica, dove il Masola decedeva poco dopo; la moglie ha riportato ferite guaribili in 30 giorni, mentre la figlia se la cavarà con una settimana di degenza.

La Pasqua anche quest'anno ha mietuto le sue vittime sulle strade del LODIGIANO.

Il più grave incidente è accaduto alle 17,45, in località Terraverde di Cotte Palmio: una motoretta pilotata dal ventinovenne Luigi Lupatini, a bordo della quale viaggiava anche il trentanovenne Giovanni Chiesa, nell'abbordare a forta velocità una curva andava a cozzare contro un'altra motoretta che procedeva in senso inverso e alla cui guida si trovava il ventenne Pietro Moretti; nel sellino posteriore aveva preso posto il ventiquattrenne Antonio Migliorati. Nel tremendo urto, le quattro persone venivano sbalzate di sella: il Lupatini decedeva all'istante, mentre gli altri tre venivano trasportati al nostro ospedale dove sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Un'auto pilotata dal medico dentista dott. Claudio Tranquillini, di VERBANIA, e con a bordo la moglie, la figlia e il genero, si è scontrata con un autopullman che trasportava i giocatori del «Villasanta», che nel pomeriggio avevano disputato la partita di campionato sul campo del «Verbania». Il dott. Tranquillini decedeva per la frattura del cranio. All'ospedale, gravemente feriti, sono stati ricoverati i suoi tre congiunti.

Un grave incidente motociclistico è accaduto ieri sulla Ovada-Acqui, nei pressi di CREMOLINO: un micromotolore pilotato dal trentenne Mauro Sutto fu Giuseppe, aveva pure a bordo il ventiduenne Antonio Zincrone, entrambi da Ovada, veniva a collisione con un'auto rimasta sconosciuta. Nell'urto i due motociclisti venivano sbalzati a terra. Trasportati all'ospedale, vi sono stati ricoverati con sintomi di commozione cerebrale.

Folle di turisti sulla Riviera Ligure

Il "tutto esaurito,, da Rapallo a Bordighera
Un incasso-record al Casinò di Sanremo

Genova, lunedì mattina.

In Riviera delle feste pasquali l'afflusso dei turisti in Riviera è stato veramente eccezionale. Migliaia e migliaia di macchine sono transitate lungo la via Aurelia, e oltre quattromila automezzi sono passati giornalmente, ieri e l'altro ieri, dalla frontiera di Ponte San Luigi.

Il fenomeno dell'«invasione forestiera» ha tra l'altro assunto quest'anno un carattere inedito: si è verificato cioè il fatto che i turisti italiani sono giunti in Riviera, nella grande maggioranza, alcuni giorni prima di Pasqua (già giovedì e venerdì non v'era più un posto negli alberghi e pensioni di Santa Margherita e Portofino) a differenza degli anni scorsi, allorchè la massima punta si aveva, tutt'al più, alla vigilia.

Anche se la pioggia ha guastato in qualche località la giornata di ieri, tutti gli alberghi, da Rapallo a Bordighera, hanno registrato il tutto esaurito.

Da Sanremo si apprende che le vie della cittadina erano ieri letteralmente ingorgate dall'intensissimo traffico. Nella centrale via Roma dalle ore 17 alle 18 sono transitati ben 2623 autoveicoli nei due sensi. Al Casinò si è avuto un incasso-record di oltre 30 milioni. Fra i clienti fortunati vi è un industriale alessandrino che ha vinto alla roulette oltre 9 milioni. Affollatissime le spiagge e molti i bagnanti, in prevalenza turisti del nord. Tra gli stranieri numerosi soprattutto i tedeschi, i francesi e gli svizzeri, un po' meno gli austriaci, gl'inglesi e gli svedesi.

Disavventura aerea d'un ministro austriaco

Trasportato dal vento su un aerostato in zona russa assieme a giornalisti viene arrestato, poi rilasciato

Vienna, lunedì mattina.

Le autorità sovietiche hanno arrestato ieri il ministro austriaco del Commercio e la Ricostruzione, dott. Udo Illig, e l'aeronauta svizzero Fred Dolder i quali erano saliti su di esso nel corso di una campagna pubblicitaria per la raccolta di fondi a favore di un orfanotrofio.

Secondo le prime notizie pervenute a Vienna, gli altri occupanti la navicella del pallone non sono stati arrestati, ma si trovano in un albergo di Arbesthal, nell'Austria orientale, dove l'aerostato ha preso terra. L'albergo è però circondato da militari sovietici che impediscono l'uscita a chiunque. Alcuni soldati sono stati posti pure di guardia al pallone, atterrato in un campo vicino. Si apprende inoltre che anche due assistenti del Dolder erano a bordo e sono egualmente rinchiusi nell'albergo.

Ulteriori notizie riferiscono che i sovietici hanno tradotto il dott. Illig e il pilota svizzero al loro Quartiere generale di Bruck and der Leitha, circa 35 Km. a est di Vienna.

Un portavoce del Ministero degli Interni austriaco ha annunciato che il dott. Illig è stato rilasciato alle ore 19,30 locali e che le autorità sovietiche hanno presentato le loro scuse per l'incidente. Il ministro è rientrato a Vienna in automobile.

La Turchia fornirà grano all'Italia

ISTANBUL, lunedì mattina.

E' stato concluso, in seguito ad uno scambio di lettere recenti le firme del ministro degli Esteri di Turchia Koprulu e del ministro dell'Agricoltura italiano on. Medici, un accordo a lungo termine per la vendita di grano all'Italia. La cerimonia si è svolta ieri ad Istanbul presenti i due ministri, alti funzionari dei ministeri interessati e l'ambasciatore d'Italia in Turchia.

Un comunicato del Ministero degli Esteri turco, pubblicato dopo la cerimonia, precisa che la Turchia fornirà all'Italia per un cinquennio e partire dal 1956 centomila tonnellate di grano duro ogni anno, sulla base dei prezzi mondiali.

Il comunicato aggiunge che la cooperazione economica in seno tra Italia e Turchia nel campo dei prodotti agricoli è stata esaminata attentamente nel corso della visita ufficiale effettuata in Turchia dal ministro Medici.

TORINO - A. IX - N. 85
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
11-12 Aprile 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Uno degli "strani rigori,, di Torino-Juventus

Dopo aver concesso un penalty per un fallo non grave di Bearzot su Mennucci, l'arbitro ha pareggiato il bilancio fischiando un rigore per questa caduta di Antonelotti. Come si vede, il granata (che ha già tirato) sta per ruzzolare a terra senza che Manente, il quale lo sta saltando, e Ghiggia (a destra) lo abbiano urtato. Da sinistra accorrono Bacci e Turchi. Il penalty è stato realizzato da Bacci con un tiro violentissimo. *(Foto Meinio)*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

4 BARE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 2)

PRIVATO vende nuova barriera Frejus 12 camere alloggio libero tre piani soprariscaldazione, cortile fabbricabile 8 milioni. Telefonare mattino 34-978. 2934
PROPRIETARI affidano amministrazione Ventisi stabili all'Ufficio Oscar, Dalla Bella, Cibrario 12. Serietà, convenienza.
RATEANDO vendesi 1-2-3 camere blocco cielo 400.000 per camera mobili subito rimborso 15.000 mensili. Agenzia Cavour 7. 1943
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a cinque vani. Tutti prezzi. Agenzia Bolla, Sanremo. 255
SECONDO piano tre vani cucina servizi completi termici, Principessa Clotilde 73. Telefonare 75-310. 7547
SEMINTERRATI vendesi nuova costruzione adatto magazzino o laboratorio silenzioso, ammessi eventuali affici. Zona Piazza Bernini, telef. 73-064.
SOTTOSUOLI, proprietà con garanzia locazioni ai case, alloggi, terreni, massima celerità, a ditta, 5 Quintino 4 bis, telefoni 53-009, 53-943.
SU strada nazionale, periferia importante centro, vendesi interessante complesso bar ristorante, stazione lavaggio, annessi locali ritrovo-alimentari. Affarone. Scrivere rag. Cantamessa, Garibaldi 7.
ULTIMO alloggio nuovo, 8 camere cucina, 2 bagni servizi. Segnalazione, Cibrario 14.
TERRENO collinare entro città, facilmente accessibile strada, ottimo e servizi per villa, palazzina, vende privato L. 1200 al mq. Telefonare 761-807. F5917
TERRENO Lingotto mq. 700 cintato fronte tutte comodità vendo direttamente. Telefonare 897-741, dopo ore 20.
TERRENO periferico mq. 7000, eccezionali pulitissimi, vendesi 14.000.000. Propone, Mercanti 8. 2951
ULTIME rimanenze frazionamento vendesi Vanchiglia camere 1-2-3-4-5-6 anche ristrutturate. Agenzia Cavour 7. 1943
UVAR via Manzoni 16, vende nuove costruzioni private da aprile a luglio entrata Nuova Crocetta, lunghe rateazioni.
UVAR via Manzoni 16. Tel. 838-260-61, 253-530, ottimi investimenti capitali, uffici stabili in costruzione 40-50-60 camere pronti ottobre vendonsi in blocco, reddito garantito. 2056
UVAR vende signorili appartamenti Corso Unione Sovietica 62, da due e sei camere doppi servizi. 2059
UVAR vende signorili appartamenti, corso Adriatico 8, pronti maggio lunga rateazione. 2058
UVAR vende appartamenti nuova costruzione Rattazzi pronti subito, lunghe rateazioni, corso Rosselli 117.
UVAR Tel. 538-260-51, vende signorili appartamenti due camere servizi, via Alba Docato angolo via Galvani, via Vida. 2056
UVAR Tel. 538-260-51 vende eccezionali appartamenti camere, terzo, terrazzo, piazza Statuto, via Belgrado una due camere tinello, cucinino.
UVAR 6cc p. Av. via Manzoni 16. Telefonare 538-260-51, ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40% contanti, 20% mutuo, 40% rateo in 5 anni. 2056
UVAR 6cm p. Av. comunica all'affezionata clientela che ha trasferito i propri affari in via Manzoni 16. Telefonare 538-260-51. 2056
UVAR prenota signorili appartamenti da una a sinque camere corso Francia angolo corso Brunelleschi. 2054
UVAR prenota appartamenti due camere tinello cucinetta ogni conforto. Piazza Statuto 1, via Foligno. 2056
UVAR corso Quintino angolo corso Adriatico vende signorili appartamenti due-sei camere doppi servizi.
VENDESI due belle cascine libere subito 1.200.000 (Madonna Campagna). Telefono 82-035. 4483
VENDESI terreno anche piccoli lotti, Venaria, Pianezza, Mirafiori, Telefonare 839-372. 233
VENDO alloggi signorili due camere tinello cucinino servizi abitabili. Via Bramanzoni 12. Telef. 98-097. M2682
VENDO casa nuova borgata Parella, 29 camere, termo, bagno, prossa giugno. Telefonare 96-762. 4434
VENDO casetta zona Francia, nuova costruzione 4 camere servizi garage laboratorio 4.800.000. Telef. 780-243. F5040
VENDO terreno zona Nizza, capacità 150 camere, frente due via. 30.000.000. Telefonare 98-782. 4434
VILLA Regina Greo Madre vendesi appartamenti 3-4 camere più servizi finiti ultimo lusso, cam allamande signorile. Telefono 631-071. 03811

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADIANO locali adatti industria, magazzini, laboratorio, negozio, ufficio, qualsiasi uso. Corso Della Bella, Cibrario 12. 3200
AFFITTASI locali laboratorio magazzino mq. 12 cortile libero. Tel. 295-121.
AFFITTASI vicinanze Cittadella locale mq. 130 uso negozio ingrosso magazzino. Telefonare 51-605. 51-805
AFFITTERESI corredo edilizio costruzione Venini stabili all'Ufficio Oscar, Dalla Bella, Cibrario 12. Serietà, convenienza.
AFFITTASI corredo edilizio costruzione da stare, officina riparazioni 12 km. da Torino. Eventualmente assolutori. Scrivere casella 3173 SPI, Torino.
AFFITTIAMO negozi stabili qualsiasi genere 16.000, 17.000 mensili, sinu Vanchiglia e Crocetta, Affarone Anglesio, Nizza 9. 4027
AFFITTIAMO negozi convenientissimi 18 mila, 17 mila mensili, zona Vanchiglia, Crocetta, adatti qualsiasi genere. Anglesio, Nizza 9. 4027
LABORATORIO luminosissimo cortile Lingotto capitano metà mq. 200 affittasi. Telefonare 683-256. 4773
LOCALE adatto magazzinaggio, ai magazzino affittasi, via Genova 32. Poletti, telefono 43-998. 3038
NEGOZIO affittasi, deposito, cantinone & San Paolo prezzi soliti. Tel. 383-846.
NEGOZIO vero, posizione ottima, sicuro avvenire, affittasi. Telefonare 532-630.
NEGOZIO zona commerciale, affitto mila lennon qualsiasi genere, vero abitabile, nuova costruzione, affittasi. Telefonare 687-962. L6711
PIAZZA Rivoli, Gesù Madre affitto negozi prossi settembre abitabili qualsiasi genere. Geom. Carrara. Tel. 593-042.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADIANO abitabile luglio alloggio 12.000 terzo bagno. Affari subito 16 mila, 17 mila, 18 mila, 22 mila. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 3200
ADIANO alloggi affittasi 15.000, 16.000, 18.000, 20.000. Garzoni, E. Tarsia 12.
ASSISCHIAMI affittasi alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime riferenze. Telefonare 44-870. 2300
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, a Santa », via Rocchi 26. 35463
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere, Parelli, Rocchi 3. 3320
AFFITTASI alloggi 1-2-3-4-5 camere, Rocchi 14. L6813
AFFITTASI appartamenti 6 vani primo piano San Quintino 31. 34473
AFFITTASI negozi e magazzini con eventuali alloggi, case nuove costruzione, comodità moderne. Corso Unione Sovietica 233, Telefonare 670-056.
AFFITTASI o vendesi villino dotato comodità moderne, giardino, regione Universale. Telefonare 587-457, 71-323.
AFFITTASI villa signorile alloggio 7 camere giardino garage servizi vari. Corso Taranto 6. 01234
AFFITTIAMO alloggio 4 vani servizi 22.500 mensili, Santarita. Tel. 83-197.
ALLOGGETTO qualunque zona urgente affitto seriissimo, cauzionando referenze. Telef. 46-611. L6811
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi adatto studio, affittasi 84.000. Telefonare 83-065. 4483
ALLOGGIO signorilissimo 2 camere tinello cucinino servizi 26.000. Telefonare 537-480. M3879
AMMINISTRAZIONE, via Massena 31, affittasi alloggi camera tinello servizi 16 mila, due servizi 18-21.000. M7506
AUTOTRASLOCHI Fejtani, via Massena 31. Telefonare 529-918. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 3026
CERCASI affittare casetta, Torino o dintorni, possibilmente con terreno. Telefonare 687-035. F5943
CERCO alloggio centrale 5-10 camere lusso servizi massima riservata pertinenze silenzio. Telef. 534-483. F5654
CERCO affittare camera cucina servizi qualsiasi zona contemporando. Tel. 61-975
CERCO camera cucina vuota piccolo alloggio pagando massimo Tel. 891-135.
DIRETTAMENTE disponga due camere tinello cucinino termosifoni. Ponso Birago, Telefonare 682-454. 02855
REGOZIO con alloggio casa nuova, zona commerciale, affittasi. V. Nicola Perpoca 6
PARELLA alloggetto camera cucina, bagno, saccazara 16.500 proprietario. Telefono 263-760. L7013
PARELLA, camera cucina, bagno, 13 mila; Ascensione, 2 camere cucina 16 mila. Telefonare 51-944. 316
VIA Pallavicino 13 affittasi camera tinello servizi 15.000. Telef. 40-553.
ZONA Crocetta affittasi alloggio 8 camere cucina servizi. Telefonare 41-121.
ZONE diverse affittiamo alloggi 14 mila, 16 mila, 18 mila, 20 mila. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 3200

7 LOCALI e VILLEGG. L. 40 p.p.

LAIQUEGLIA affittasi nuova appartamento ammobiliato splendida vista mare. Telefonare 34-377. L6727

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

FINALMARINA, Ristorante Albergo «Villetta Rivamare », Diaria primaverile ridottissima. Prenotazioni subito. 3
PATTINA a Cervinia nuova Foresteria Cesare 1200, Vaccaro, Via Recongno, Tel. 77-382.

9 COLLEGHI IST. SCUOLE L.

DIPLOMI professionali - conseguonsi lecriti. Istituto Maternali. Panoramica 15, Roma. M2497

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate, pranzo convenientia. Rivalgersi portineria, Andrea Doria 19. 34470
AFFITTASI bella camera ammobiliata. Via Po. Tel. 534-743. M3631
AFFITTASI bella camera ammobiliata comodità zona Maurizio, conveniente vitto. Telef. 695-282. L6790
CENTRALE signorile spaziosa camera cucina, lampiana, affittasi contegni signorili, stabili. Telefonare 521-926. 67007
PERSONE centrale signorile camere cani amadori, 36.000 mensili. Telefonare 553-887. 02879
ZONA S. Paolo pensione signorile comfortevole prossi mitì, Tel. 389-375.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A 20.000 mensili famiglia svizzera 8 persone cerca istitutore proficiente servizio. Telefonare 554-462. 4764
ASILE infantile Rua centrale Rua adiacente, Speranza, Barolo 35. M3
ASSISTENTE commessa calzature vasta conoscenza ungua. Bella presenza. Telefonare 43-261. M3672
ASSILISSIME lavoranti alcuni sconosciuti famiglia, urgono. Rossi Mugnier, San Quintino 42. L6783
AUILISSIMI calzaturi stivalisti-elettricisti, diventando Torquemada corsi qualifica presso istituto S. Secondo. Visitate nostri laboratori. Consulenza. Proposta gratuita prima pagina Italiani. Domandate diploma Ministeriale. Telef. 553-976.
AD impiegati stenodattilografia conoscenza francese in un mese. Sistema rapido. Appoggiamo impiegati. Centro dattilo. via Frati 2 (piazza Solferino).
AGGIUSTATORE stampista prima categoria di altro secondo categoria conoscenza lavoro serio, per stabile occupazione, primaria industria di provincia. Inviare offerte senza documentazioni requisiti. Scrivere precisando età camera 4051, SPI, Torino. L6845
ASSISTENTE proveto costruzione posti cemento armato carpenteria cerca impresa costruzioni demolizione Martinetto. Inviare referenze primaria ditta specializzata. Scrivere casella 4063, SPI, Torino.
CERCASI abitanti stazione modista. Giuglimone, corso Tassoni 12. Telefonare 760-585. M2643
CERCASI fabbri pratici costruzioni fabbili, conoscenza disegno. FIAMMA, Carrara 63. L6652
CERCASI lucidatori, prima categoria. Scrivere casella 3178, SPI, Torino.
CERCASI stili commessi per negozio abbigliamento centralissimo massimi disturbi cambiando o cedesi, facilissime pagamento retro abitabile. Dalmonde, corso Re Umberto 37. L6644
CERCASI aggiustatori pratica macchina utensile fresatrice, tornitori. Rivolgersi via Cigna 156.
CERCASI apprendisti pittore meccanico carrozzeria preferibilmente giovani. Presentarsi Stallio, corso Valdese 15. M2420
CERCASI abile pasticcere, vitto alloggio. Trattasi via Gaudino 2. Non telefonare. L6662
CERCASI abilissima parrucchiera permanente. Belmondo, c. Re Umberto 37, Tel. 40-046. M4458
CERCASI abilissime lavoranti fisterie anche giovani, giovanissime. Via Tunisi 4 bis.
CERCASI meccanico, saldatore, pratico lavori stradali. Scrivere Fratelli Rossi, casella 201, Susa. 4218
CERCASI donna servizio per cucina. Gallo, via C. Colombo 18. L6663
CERCASI abile sarta per sposa. Telefonare 538-216. F5525
CERCASI persona chiosco frutta-verdura. Telefonare pomeriggio 54-752. L6544
CERCASI tecnico provetto impianti tecnici. Scrivere casella 4027 SPI Torino.
CERCASI operaio falegname 24 calzaroia. Via Buonarroti 7. M3548
CERCASI operaio 2 sal., veramente capace costruzione mobili pratiche noce e mogano. Offerta, prezzo, referenze a Guido Smiraglia, Rivoli (Torino). 4509
CERCASI lavoranti alcuni sconosciuti famiglia, urgono. Rossi Mugnier, San Quintino 42. L6783
AUILISSIMI calzaturi stivalisti-elettricisti, diventando Torquemadas corsi qualifica presso istituto S. Secondo. Visitate nostri laboratori. Consulenza. Proposta gratuita prima pagina Italiani. Domandate diploma Ministeriale. Telef. 553-976.
AD impiegati stenodattilografia corrispondenza francese in un mese. Sistema rapido. Appoggiamo impiegati. Centro dattilo. via Frati 2 (piazza Solferino).
AGGIUSTATORE stampista prima categoria di altro secondo categoria conoscenza lavoro serio, per stabile occupazione, primaria industria di provincia. Inviare referenze primaria specializzata. Scrivere casella 4063, SPI, Torino.
CERCASI abilissima parrucchiera permanente. Belmondo, c. Re Umberto 37, Tel. 40-046. M4458
CERCASI abilissime lavoranti fisterie anche giovani, giovanissime. Via Tunisi 4 bis.
CERCASI meccanico, saldatore, pratico lavori stradali. Scrivere Fratelli Rossi, casella 201, Susa. 4218
CERCASI donna servizio per cucina. Gallo, via C. Colombo 18. L6663
CERCASI abile sarta per sposa. Telefonare 538-216. F5525
CERCASI persona chiosco frutta-verdura. Telefonare pomeriggio 54-752. L6544
CERCASI tecnico provetto impianti tecnici. Scrivere casella 4027 SPI Torino.
CERCASI operaio falegname 24 calzaroia. Via Buonarroti 7. M3548
CERCASI operaio 2 sal., veramente capace costruzione mobili pratiche noce e mogano. Offerta, prezzo, referenze a Guido Smiraglia, Rivoli (Torino). 4509
PARRUCCHIERE signora cerca lavorante uomo e donna, praticanti dedicandosi arte e specializzarsi manicure. Telefonare 630-870. 33594
PREFERIAMO subito assaggio assegnati per lavori piccola industria. Tel. 72-970.
QUINDICENNE istituto commissioni ufficio cerca referenze. Scrivere casella 4035, SPI, Torino. 16090
RAGIONIERA esperienza contabilità ed paghe esamerabbesi da importante industria meccanica, specificare età, referenze, posti occupati e casella 4038, SPI, Torino. L6667
RAGIONIERE 30-40enne provato contabilità paghe, pratico ramo, cerca impresa costruzioni. Inviare referenze primarie, curriculum, pretese. Scrivere casella 4055, SPI, Torino. L6819
RAGAZZA volere con due figli 6 e 9 anni esterni referenze inconfutabili. Scrivere casella 3175, SPI Torino. M2634
STENOGATTILOGRAFA veloce precisa bella presenza grafica lavori ufficio carnet. Manoscritture dettagliato età studi referenze e casella 4052, SPI, Torino.
TUTTOFARE senza famiglia presentabile prima serviziu, Telefonare 680-148.
CARAMELLISTA bene esperienza offerte. Scrivere casella 4012, SPI, Torino.
DIPLOMATO perito ufficio paghe operai impiegherebbesi adeguatamente. Offerte referenze. Telefonare 28-012. L6
EX domiciliare 30 ottobre provato pasticcere cerca posto guardiano o magazziniere. Scrivere casella 4018, SPI, Torino.
FARMACISTA torinese, pratica, presenza, accompagnerebbesi signora sorrentina località marina. Scrivere casella 4044, SPI, Torino. L6723
FOCHISTA conlugale cerca posto lattaria. Referenze. Scrivere casella 4060, SPI, Torino.
PASTAIO praticissimo cerca occupazione presso pasticcio-pizzicheria. Tel. 283-158.
MEDICHESSE stato-dattilografia. Buona commerciale offresi in impiego. Scrivere casella 3189, SPI, Torino. F5426

la marca
Vi garantisce
la qualità

Crema
ELAH

ACQUISTANDO CREMA ELAH PARTECIPERETE AL GRANDE CONCORSO

non contiene fecola!

IMPORTANTE istituto assume personale per commissioni di fiducia. Scrivere casella 1294, SPI, Torino. 138
IMPORTANTE stabilimento cerca agricoltore ventenne pratico manutenzione impianti privato presso Alessandria. Presentarsi via Roma 14. L6513
LAVORERESTE vostro domicilio qualsiasi cartoncini (agliatici confezionista camiciaia, parrucchiere, sarta. Affidamo lavoro. Scrivere, via Frati 2 angolo piazza Solferino.
OFFERTE lavoro estero sono le Guide Sintgrafe. Richiedetele Dadà, casella 79, Foligno. 4509
PARRUCCHIERE signora cerca lavorante uomo e donna, praticanti dedicandosi arte e specializzarsi manicure. Telefonare 630-870. 33594
PREFERIAMO subito assaggio assegnati per lavori piccola industria. Tel. 72-970.
QUINDICENNE istituto commissioni ufficio cerca referenze. Scrivere casella 4035, SPI, Torino. 16090
TUTTOFARE fam, referenze, cerca casa, corso piccola famiglia. Telefonare 531-672 oppure scrivere casella 2192, SPI, Torino. 02268
TUTTOFARE, sarta, referenziata cercasi. Telefonare 72-122. 03815
VEDOVA istitutore per signora anziana sofferente, Presentarsi dalle 17-19, Vaprile, 4, Stati Uniti 46. L6780

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ATTORE giovane, offresi per recitazioni varie, purchè serie. Scrivere casella 4107 SPI, Torino. 33640
AUTISTA giovane 2° grado licenza e molta offresi ovunque Scrivere casella 4128, SPI, Torino. L6500
AUTISTA lunga pratica, 2ª patente militari. Telefonare 236-675. L6648
AUTISTA premurosa, 27enne 2ª patente, offresi. Scrivere casella 3178 SPI Torino.
AUTISTA 25anno III scuppio classi offresi. Telefonare 24-972. 33498
LAUREATO chimica industriale giovane pratico laboratorio ricerche utilizzerebbesi disposto trasferirsi. Referenze. Offresi. Scrivere casella 2193, SPI, Torino.
SIGNORA 30enne mediocri classica, ottimo conoscenza inglese, elementi, già pratica ufficio, offresi sera ufficio segretaria corrispondente. Scrivere casella 4022, SPI, Torino. L6595
SIGNORINA Elena, abilissima commercio, prossima, compagnerebbesi, anche ovunque. Telef. 40-697. L6526
STENODATTILOGRAFA veloce, corrispondente, pratica fatturazioni, lavori ufficio, offresi. Telefonare 774-594 oppure 208-813. L6580
TELEFONIA esclusiva pratichissimo giurisprud ecclesiastica lavori, paghe, fallimenti, ecc. offresi. Scrivere casella 6087, SPI, Torino. 34496
TUTTOFARE 30enne pratica cucina presso offresi fam. Scrivere casella 2190, SPI, Torino. 03869

TUTTOFARE vecchiotta, attiva, buone referenze, praticissima stiro, offresi giornata oppure ore. Scrivere casella 6106, SPI, Torino. 13678
VENDITRICE esperienza, referenze, accompagnerebbesi commesse, camiere specialità marina. Scrivere casella 4044, SPI, Torino. 14723
VENDITRICE conlugale cerca posto negozio preferibilmente. 77 passi, 26.000. Telefonare 21-891. F5545
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Mar. Cattaldi, Cassero massimo 72.000, lampi 22.000; pranzi completi 36.000. Rateazioni facili. 4781
ASPIRAPOLVERE Rainbow 12 accessori, garanzia triennale, rateazione. Telefonare 676-810. F5801
ASSORTIMENTO grandioso mobili vari stili, specialità Maggiolino, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoli, c.so Valdese 36. Fratelli Minoli. 6344
ATTENZIONE! matrimoniali 47.000, cucine 26.000, salotti 36.000. Lagrange 39 (cortile). 816
AVVISO, Quando abbisognerà mobilio qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande assortimento visitando Mobili Aste, Depositi, Corso 17. Telef. 22-544.
BOSCHI fiammiferi originali veloci. Vendita rateale senza cambiali in busta, oppure buoni Real. Scrivi spedisti al tuo indirizzo. Chiarabelli, Corso 48, Torino.
CAUSA trasferimento vasto laboratorio ricambi fiber come nuovo. 60.000. Telefonare 882-388. F5470
CUCINE per, elettriche, grande assortimento, prezzi [illegible], sconti fino. Brioso, corso Tricolore 58. 2231
FISARMONICHE Bellini, recentissimi assortito, vendo. Forte sconto. Farona. Telefono 23-881. 03426
FRIGORIFERI Ranli, Fiat, Westrouse, Iglesia, Federal, Toman, Eldr, Frigidaire, General, Karson, Mors, Arston, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, macchine scrivere, cucire, [illegible], massima semplicità pagamenti, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 36 (monumento). 3231
I migliori mobili troverete a prezzi di assoluta concorrenza nel vastissimo mobili vecchi, diffusione facilitazioni. Galeano 51.
LAVATRICI Fiat, Frigidaire, Elsaver, C.I.E., Hoover, Riber, Iarsa, Grigo, Siemens, ecc., cucine, frigoriferi, elettrodomestici, nuovi modelli. Corso Vittorio 36 (monumento). 3231
LIQUIDANSI mobili, camere letto, pranzo, tinelli, vari. Corso Regina Margherita 2. 264.
MACCHINE maglieria Neisbar, utile materiale lattaio, garanzia da 60 anni di esperienza lanaia. Cavallo, corso Vittorio 72. 8353
MAGGIORATE regalasse macchina cucire o bellissimo elettrico insegnamento a lavare compreso vendendo macchina maglieria nuova consegna. Via Mazzini 2, stabilimento. L6614
MOBILI « Castello ». Vasto assortimento. Troppo ridondanti, cambio modelli, vendesi ribassi 4. Telefonare 521-107. 3272
MOBILI « Castello », Vercelli 90, vasto assortimento, 24 rate, camer. Visitateci! Telefono 31-195. 1141
MOBILIFICIO Fara, assortimento matrimoniali, sale, tinelli convenientissimi, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MUTEAR, la macchina maglieria che non si stinta per consegnarla nuovissima al compratore. Cavallo, corso Vittorio 72.
OCCASIONE vendo bella matrimoniale lusso nuova pronti, Telef. 538-828.
OCCASIONISSIMA Privato vende pianoforte Kriegel Berlin corde acciaio, legni pregio finissimi, ottima conservazione, musica, carrozzerie lusso, Alberione 37, Fabbri.
PIANOFORTE occasione come nuovo vende Radio Mobile Televisione, Belfiore 33. Telef. 80-121.
PIANOFORTE ottima marca vendo privato. Scrivere casella 3189, SPI, Torino.
PIANOFORTI Steinway, Rachetti, Erbach, Feurich, Walmesley, Petrof, Ferner Ohlsen, Pfeiffer, Bohemian, Ansili, eccezionali garantiti prezzi ribassatissimi. Sagni, Milano, via Gallieri 6. Tel. 61-305.
PIANOFORTI Steinway vuol dire il miglior piano del mondo. Esclusiva. Chiappo, Vittorio Veneto 16. Telef. 83-843.
RIMAGLIAGALIA Tiziano, ultima edizione, velocissima, corsa piena, molto facile. Insegnamento Cavalli, corso Vittorio 72.
SOPRABITO rosso pelliccia persiano ampia nuova vendo. Telefonare 61-054 pasti.
TAILLEURS elegantissimi superbi sigori 16-20.000. Cicogna, gonne. Negozio, Sacchi 24. 321
TAPPEZZERIA carta, cotone, nazionale, acquistereste (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, V. Lagrange 2
TELEVISIONE, acquisti accasionali ultimi mesi pollici 110.000, vendemo 198.000. Da Mango, Cossilla 2. L6636
VENDESI coppia cani S. Bernardo, pedigree. Telefonare 64-761. F5858
VIOBELLI nuova macchina unica che ricama da sola. Esclusività Lodi, Masini 41. 3018

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone condizioni prendo solo autocarri, nuovi rilitando usati, massime facilissimi. Cavalieri, Ivrea, Torino 18.
A vere condizioni vendesimo Renault-Dauphine, Lambretta, Iniziative, Rinascimenti autorizzati, Interpellateci! Agnelo, piazza Lagrange 1, Tel. 40-507, 40-481.
ARA, vende, permuta rateando 1051, 1100 ARA, furgoni, veture Aronn, 500, 1400. Corso Regina Margherita 153.
ARBIANO e Alfa 1400, 1100 (103), 1100 ARA, tipo G, belvedere, Arbian e Arbianchini 7-10 cilindri. Corso Brescia 4.
ARBIANO autocarro qualsiasi tipo nuovo, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autoagenzia, Sodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ARBIANO nuova 1100 (103) belvedere, giardiniera, furgone, 1400, 1100 fuori tipi, cambi, lunga rateazione. Autoagenzia, Vinzaglio 6. T1880
ARBIANO 500 C giardiniera Arbian, pagamento 18 mesi. Corso Brescia 4.
AUTORIGENERALIOVI qualsiasi pratica amministrativa, rivolgetevi ufficio specializzato. Dalla Bella, Cibrario 12. 3200
ALLAUTOMOBILISTA Ferrara 8. Montecarlo, Sestriere, Cervinia, Courmayeur, Saint Vincent, Sanremo, Abetone